

**A.S. 2017/
2018**

I.C. 2 Cassino

**Scuola secondaria di
primo grado "G. Conte"**

Contenuti **ARRICCHITI E AGGIORNATI
a cura dei docenti e degli studenti
delle **classi seconde****

**Realizzazione grafica a cura della
Prof.ssa Jessica Colizza**



Digital book

[GEOGRAFIA INSIEME]

Per un apprendimento strutturato e cooperativo della geografia

Volume 2

L'Europa degli Stati

Sommario *Volume 2: L'Europa degli Stati*

Prefazione	9
BREVE MANUALE D'USO	10
Parte prima: L'Unione Europea	11
1. Che cos'è l'Unione Europea	11
2. Le varie fasi di ampliamento dell'UE.....	12
3. Gli Stati membri dell'UE	13
4. Le istituzioni dell'UE.....	18
5. Gli strumenti giuridici dell'UE	20
6. I trattati stipulati dai Paesi dell'UE.....	21
Parte seconda: gli Stati europei	23
1. La Francia	23
CONFINI.....	23
RILIEVI & PIANURE	23
IDROGRAFIA	24
CLIMA	24
POLITICA.....	24
STORIA.....	24
ECONOMIA.....	25
DEMOGRAFIA.....	25
CURIOSITÀ E TRADIZIONI	25
MONUMENTI	27

MAPPA DI SINTESI	28
.....	28
BROCHURE DI VIAGGIO	29
2. La Spagna	31
CONFINI	31
IDROGRAFIA	31
RILIEVI, PIANURE E CLIMA.....	31
POLITICA.....	32
ECONOMIA	32
STORIA.....	33
POPOLAZIONE E MONUMENTI	33
TRADIZIONI.....	34
MAPPA DI SINTESI	36
BROCHURE DI VIAGGIO.....	37
3. Il Portogallo	39
TERRITORIO E CLIMA.....	39
STORIA E SITUAZIONE POLITICA.....	40
POPOLAZIONE	40
ECONOMIA.....	40
CAPITALE E ALTRE CITTÀ	41
MAPPA DI SINTESI	42
4. La Germania	43
TERRITORIO E CLIMA.....	43
STORIA E SITUAZIONE POLITICA.....	44
POPOLAZIONE	44

ECONOMIA.....	44
CITTÀ E CURIOSITÀ.....	46
MAPPA DI SINTESI.....	47
BROCHURE DI VIAGGIO.....	48
5. La Polonia.....	50
MORFOLOGIA.....	50
STORIA E SITUAZIONE POLITICA.....	50
POPOLAZIONE.....	50
ECONOMIA.....	51
.....	51
CITTÀ E TRADIZIONI.....	51
MAPPA DI SINTESI.....	52
BROCHURE DI VIAGGIO.....	53
6. La ROMANIA.....	55
TERRITORIO.....	55
CLIMA.....	55
STORIA.....	56
ORDINAMENTO DELLO STATO.....	56
BANDIERA.....	57
DENSITÀ E POPOLAZIONE.....	57
COMUNICAZIONI E ATTIVITÀ ECONOMICHE.....	57
CITTÀ PIÙ IMPORTANTI.....	58
TURISMO.....	59
PERSONAGGI ILLUSTRI.....	60
PIATTI TIPICI.....	61

7.	La Bulgaria.....	62
	MORFOLOGIA E CLIMA	62
	ORDINAMENTO DELLO STATO	63
	POPOLAZIONE E CITTÀ	63
	STORIA.....	63
	ECONOMIA.....	64
8.	I Paesi Bassi	66
	TERRITORIO E CLIMA.....	66
	STORIA E SITUAZIONE POLITICA.....	66
	ECONOMIA.....	67
	POPOLAZIONE	67
	CITTÀ, SIMBOLI E CURIOSITÀ	67
	BROCHURE DI VIAGGIO.....	69
9.	Il Belgio.....	71
	TERRITORIO E CLIMA.....	71
	ECONOMIA.....	71
	POLITICA E DEMOGRAFIA	71
	MONUMENTI E TRADIZIONI.....	71
10.	La Svizzera	73
	POSIZIONE E MORFOLOGIA	73
	IDROGRAFIA	73
	CLIMA E AMBIENTI.....	74
	LA STORIA.....	74
	POPOLAZIONE	76
	ECONOMIA.....	76

LE CITTÀ PRINCIPALI.....	77
11. L’Austria	79
MORFOLOGIA DEL TERRITORIO	79
CLIMA	80
LINGUA E RELIGIONE.....	80
FORMA DI GOVERNO	81
STORIA.....	83
MONETA.....	83
CAPITALE E ALTRE CITTÀ	84
ECONOMIA.....	86
ARTE E CULTURA	89
EVENTI E MANIFESTAZIONI.....	91
MAPPA DI SINTESI	94
12. Il Regno Unito.....	95
POSIZIONE E CONFINI	95
PIANURE, COLLINE E MONTAGNE.....	96
IDROGRAFIA E CLIMA.....	96
ECONOMIA.....	96
STORIA.....	97
POPOLAZIONE	97
CULTURA E TRADIZIONI	98
13. L’Irlanda.....	100
POSIZIONE E MORFOLOGIA	100
IDROGRAFIA	100
CLIMA E AMBIENTI.....	100

STORIA.....	101
POPOLAZIONE	101
ECONOMIA.....	101
14. La Scandinavia: Norvegia, Finlandia e Svezia	103
INTRODUZIONE	103
TERRITORIO E CLIMA.....	103
IDROGRAFIA	104
STORIA E SITUAZIONE POLITICA.....	104
POPOLAZIONE	105
ECONOMIA.....	105
CITTÀ E TRADIZIONI	106
MAPPA DI SINTESI	107
BROCHURE DI VIAGGIO.....	108
15. La Danimarca.....	110
POSIZIONE.....	110
ASPETTO IDROGRAFICO	110
ASPETTO OROGRAFICO.....	111
CLIMA	111
ECONOMIA.....	112
LA CAPITALE: COPENAGHEN	113
CITTÀ IMPORTANTI	115
LINGUA.....	116
STORIA.....	116
POLITICA E ISTITUZIONI.....	117
TRADIZIONI E TIPICITÀ	117

16. La Grecia.....120

 TERRITORIO E CLIMA.....120

 IDROGRAFIA E SITUAZIONE AMBIENTALE.....120

 LA BANDIERA E L’ORDINAMENTO POLITICO.....121

 ECONOMIA.....122

 STORIA.....122

 ALLA SCOPERTA DELLA GRECIA.....123

 MAPPA DI SINTESI.....126

 BROCHURE DI VIAGGIO.....127

Parte terza..... 129

Europa work in progress: alla ricerca di un’identità 129

 1. FINE ETÀ TARDO ANTICA, INIZIO MEDIOEVO129

 2. CARLO MAGNO PADRE DELL’ EUROPA131

 3. ROTTURA DELL’UNITÀ CRISTIANA.....133

 4. EGEMONIE NELL’ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA.....135

 5. VERSO L’UNIONE.....137

 6. EUROPA WORK IN PROGRESS: STATO DEL PROCESSO138

Bibliografia..... 139

Prefazione

Le attività laboratoriali a scuola rappresentano il momento pratico in cui studenti e insegnanti costruiscono un sapere formalizzato a partire dai dati ricavabili dalle fonti e da altri materiali. È in questo momento pratico che l'alunno può sperimentare un metodo di lavoro esperto e "competente": porsi delle domande su un tema prestabilito, raccogliere fonti e documentazioni, ipotizzare delle risposte e confermarle o smentirle a seconda dei dati ricavati, infine organizzare e formalizzare le informazioni alla luce di quanto scoperto. Si ritiene che tutto questo smontare, scoprire, rielaborare e rimontare possa favorire negli alunni una percezione più concreta e meno scolastica – quindi, più interessante – degli argomenti trattati; che possa aiutare gli studenti a prendere pian piano consapevolezza della problematicità del reale, al fine di favorire lo sviluppo del pensiero critico e una maggiore emancipazione dell'allievo dal manuale scolastico; che possa liberarli dalla "stampella" del solo apprendimento a memoria, utile sì al momento dell'interrogazione, ma insufficiente per camminare con le proprie gambe, quando si tratta di trasformare le conoscenze in competenze e di usarle in contesti reali.

Il presente libro è frutto di una scelta-stimolo: non adottare il manuale di geografia per le classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado e auto dotarsi di un testo interamente realizzato da alunni e insegnanti come risultato del percorso di insegnamento-apprendimento. Grazie a questo progetto, nel corso dell'intero anno scolastico, i ragazzi non solo hanno potenziato il metodo della ricerca individuale e di gruppo, ma hanno anche sperimentato il senso concreto della costruzione e della manipolazione dei saperi.

Gli esperti ci suggeriscono che il cervello funziona per schemi e che tali schemi si riconfigurano ogni volta che aumenta la nostra esperienza cognitiva, inglobando nuove informazioni e collegandole a quelle pregresse; quindi noi docenti sappiamo bene quanto sia importante offrire agli alunni la possibilità di usare modi diversi di studiare e di imparare, che vadano oltre la semplice memorizzazione sequenziale e che invece li aiutino a strutturare quanto apprendono. Da qui il vasto apparato di mappe, tabelle, linee del tempo e altre tipologie di schematizzazione e di sintesi di cui è corredato questo libro e che ormai sono entrati a far parte della didattica quotidiana di molti insegnanti. In più, il formato digitale – con lo strumento del link ipertestuale – consente di legare fisicamente le informazioni, senza i limiti spaziali imposti dall'oggetto-libro.

Il titolo *Geografia Insieme* sottolinea come il testo sia il risultato di un percorso di apprendimento cooperativo: più tortuoso, più faticoso, ma proprio per questo più significativo. Tutti gli argomenti inseriti nel libro sono stati trattati prima in classe, attraverso lavori di gruppo, lezioni partecipate e attività di *cooperative learning*. Ogni gruppo di alunni ha condotto un lavoro di ricerca a partire da fascicoli di fonti selezionate e da altri manuali di geografia: dunque una ricerca guidata, ma attiva (prima ci si pone le domande e poi si cercano le risposte, consultando e scegliendo varie fonti informative). Successivamente i docenti hanno corretto gli elaborati e hanno avviato una fase di perfezionamento e integrazione del

materiale prodotto; infine, dopo aver provveduto alla digitalizzazione e alla condivisione con gli altri gruppi di quanto scritto, disegnato e sistemato, si è svolta la fase dello studio e della verifica degli apprendimenti.

Adottare un libro digitale autoprodotta, in definitiva, non significa certamente abbandonare in maniera critica il libro tradizionale; si tratta, più semplicemente, di proporre un'esperienza diversa agli studenti, che serva anche a motivarli e a valorizzare il loro interesse per il mondo delle nuove tecnologie. Un manuale digitale ha il vantaggio di essere gratuito, consultabile su PC, tablet e smartphone, quindi facilmente trasportabile ovunque, senza pesi aggiuntivi; il suo carattere multimediale, inoltre, lo rende un libro "aumentato", integrato, "plus", perché affianca parti testuali e non testuali e le raccoglie tutte nello stesso spazio fisico; inoltre, è espandibile illimitatamente: gli alunni degli anni scolastici successivi possono utilizzarlo per studiare, ma possono anche modificarne, integrarne e/o aggiornarne i contenuti, senza rifare tutto daccapo.

Prof.ssa Jessica Colizza

BREVE MANUALE D'USO

Per consultare il presente libro sono sufficienti il software Adobe Reader, installato sul proprio PC (se state leggendo lo avete già, ma [da qui](#) potete scaricare gratuitamente la versione più aggiornata), e una connessione Internet per fruire di alcuni collegamenti ipertestuali di approfondimento.

Tutti i link, sia quelli che collegano capitoli e paragrafi sia quelli che rimandano alle pagine web, sono contrassegnati da una sottolineatura e da un colore diverso dal nero.

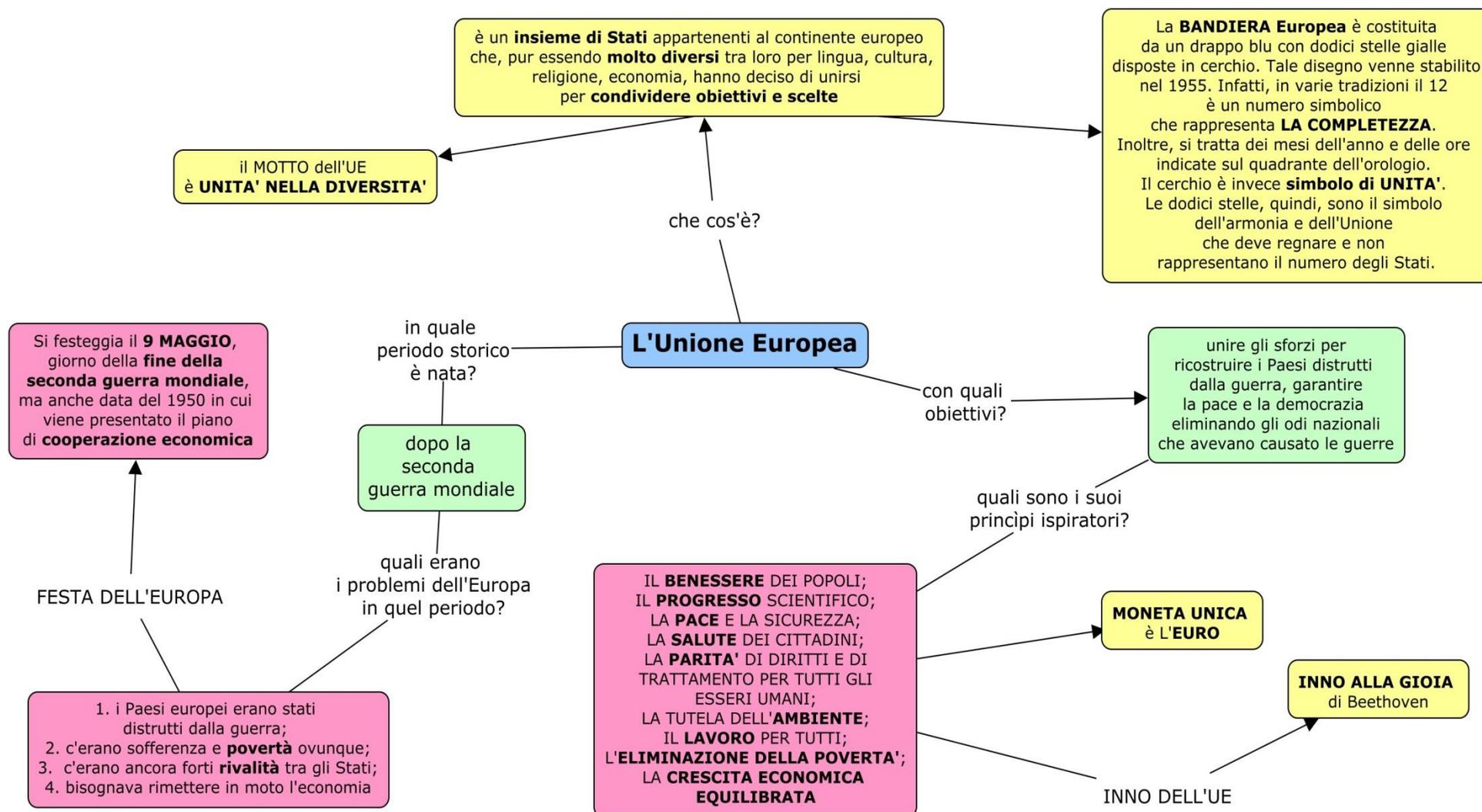
Passando il cursore sulle parole interessate da un collegamento ipertestuale, compare una finestra contenente l'indicazione del link e il modo per visualizzarlo, che è uguale per tutti. Occorre infatti digitare contemporaneamente CTRL + Click col tasto sinistro del mouse e poi, in seguito all'apertura di una finestra di dialogo, CONSENTI.

Riguardo ai video online, per chi non riuscisse a visualizzarli direttamente cliccando sull'anteprima del video stesso (a causa magari di una versione più vecchia del software), è stato inserito anche un link ipertestuale classico che si apre col solito CTRL + Click.

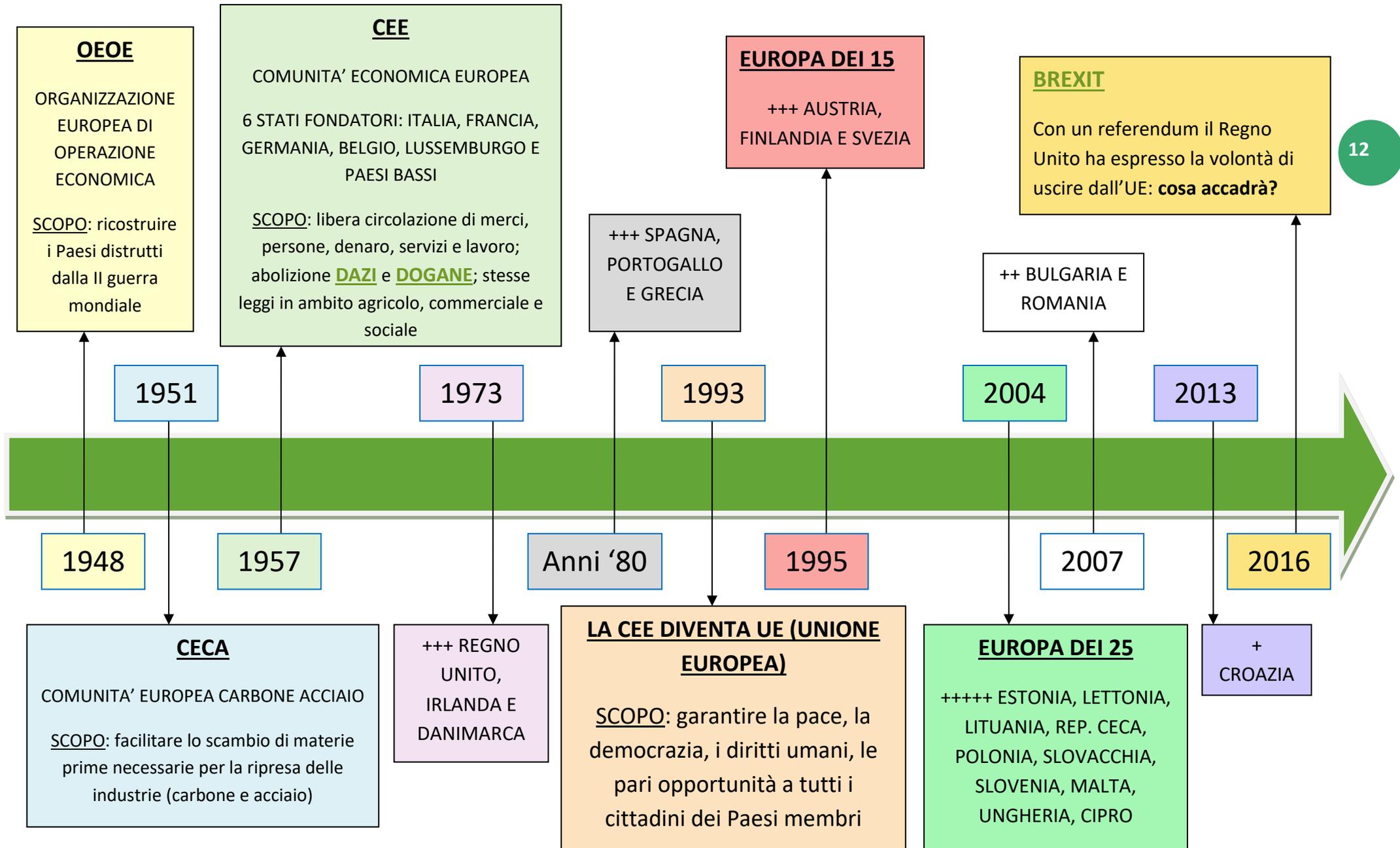
Le immagini che recano il bollino con la scritta "hand made" sono state scansionate direttamente dai quaderni degli alunni, ragion per cui sono disegnate a mano, a testimonianza del fatto che questo progetto ha volutamente integrato i supporti digitali con quelli cartacei e non ha trascurato la cura delle abilità manuali degli studenti.

Parte prima: L'Unione Europea

1. CHE COS'È L'UNIONE EUROPEA



2. LE VARIE FASI DI AMPLIAMENTO DELL'UE

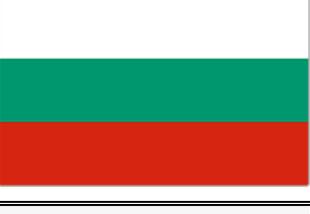
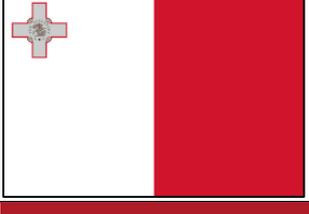
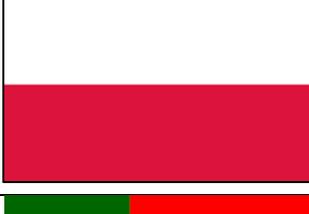


3. GLI STATI MEMBRI DELL'UE

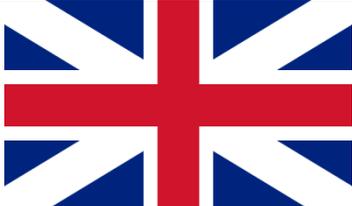


LEGENDA:

	1951 (CECA) = 6 STATI FONDATORI
	1973 = + 3 STATI
	ANNI '80 = + 3 STATI
	1995 (UE) = + 3 STATI
	2004 (UE DEI 25) = + 10 STATI
	2007 = + 2 STATI
	2013 = + 1 STATO

	<p>NOME STATO: AUSTRIA CAPITALE: VIENNA MONETA: EURO TIPO DI GOVERNO: REPUBBLICA FEDERALE</p>		<p>NOME STATO: LITUANIA CAPITALE: VILNIUS MONETA: EURO TIPO DI GOVERNO: REPUBBLICA SEMIPRESIDENZIALE</p>
	<p>NOME STATO: BELGIO CAPITALE: BRUXELLES MONETA: EURO TIPO DI GOVERNO: MONARCHIA POPOLARE</p>		<p>NOME STATO: LUSSEMBURGO CAPITALE: LUSSEMBURGO MONETA: EURO TIPO DI GOVERNO: MONARCHIA COSTITUZIONALE</p>
	<p>NOME STATO: BULGARIA CAPITALE: SOFIA MONETA: LEV BULGARO TIPO DI GOVERNO: REPUBBLICA PARLAMENTARE</p>		<p>NOME STATO: MALTA CAPITALE: LA VALLETTA MONETA: EURO TIPO DI GOVERNO: REPUBBLICA PARLAMENTARE</p>
	<p>NOME STATO: CIPRO CAPITALE: NICOSIA MONETA: EURO TIPO DI GOVERNO: REPUBBLICA PRESIDENZIALE</p>		<p>NOME STATO: PAESI BASSI CAPITALE: AMSTERDAM MONETA: EURO TIPO DI GOVERNO: MONARCHIA COSTITUZIONALE</p>
	<p>NOME STATO: CROAZIA CAPITALE: ZAGABRIA MONETA: KUNA CROATA TIPO DI GOVERNO: REPUBBLICA PARLAMENTARE</p>		<p>NOME STATO: POLONIA CAPITALE: VARSAVIA MONETA: ZLOTY POLACCO TIPO DI GOVERNO: REPUBBLICA PARLAMENTARE</p>
	<p>NOME STATO: DANIMARCA CAPITALE: COPENAGHEN MONETA: CORONA DANESE TIPO DI GOVERNO: MONARCHIA EREDITARIA</p>		<p>NOME STATO: PORTOGALLO CAPITALE: LISBONA MONETA: EURO TIPO DI GOVERNO: REPUBBLICA SEMIPRESIDENZIALE</p>

	<p>NOME STATO: ESTONIA CAPITALE: TALLINN MONETA: EURO TIPO DI GOVERNO: REPUBBLICA PARLAMENTARE</p>		<p>NOME STATO: REPUBBLICA CECA CAPITALE: PRAGA MONETA: CORONA CECA TIPO DI GOVERNO: REPUBBLICA PARLAMENTARE</p>
	<p>NOME STATO: FINLANDIA CAPITALE: HELSINKI MONETA: EURO TIPO DI GOVERNO: FEDERALISMO ASIMMETRICO</p>		<p>NOME STATO: ROMANIA CAPITALE: BUCAREST MONETA: EURO TIPO DI GOVERNO: REPUBBLICA SEMIPRESIDENZIALE</p>
	<p>NOME STATO: FRANCIA CAPITALE: PARIGI MONETA : EURO TIPO DI GOVERNO: REPUBBLICA COSTITUZIONALE</p>		<p>NOME STATO: SLOVACCHIA CAPITALE: BRATISLAVA MONETA: EURO TIPO DI GOVERNO: REPUBBLICA PARLAMENTARE</p>
	<p>NOME STATO: GERMANIA CAPITALE: BERLINO MONETA: EURO TIPO DI GOVERNO: REPUBBLICA FEDERALE</p>		<p>NOME STATO: SLOVENIA CAPITALE: LUBIANA MONETA: EURO TIPO DI GOVERNO: REPUBBLICA PARLAMENTARE PARLAMENTALE</p>
	<p>NOME STATO: GRECIA CAPITALE: ATENE MONETA: EURO TIPO DI GOVERNO: REPUBBLICA COSTITUZIONALE</p>		<p>NOME STATO: SPAGNA CAPITALE: MADRID MONETA: EURO TIPO DI GOVERNO: MONARCHIA COSTITUZIONALE</p>
	<p>NOME STATO: IRLANDA CAPITALE: DUBLINO MONETA: EURO TIPO DI GOVERNO: DEMOCRAZIA LIBERALE</p>		<p>NOME STATO: SVEZIA CAPITALE: STOCOLMA MONETA: CORONA SVEDESE TIPO DI GOVERNO: MONARCHIA EREDITARIA</p>

	NOME STATO: ITALIA CAPITALE: ROMA MONETA: EURO TIPO DI GOVERNO: REPUBBLICA PARLAMENTARE		NOME STATO: UNGHERIA CAPITALE: BUTAPEST MONETA: FIORINO UNGHERESE TIPO DI GOVERNO: REPUBBLICA PARLAMENTARE
	NOME STATO: LETTONIA CAPITALE: RIGA MONETA: EURO TIPO DI GOVERNO: REPUBBLICA PARLAMENTARE		NOME STATO: REGNO UNITO CAPITALE: LONDRA MONETA: STERLINA TIPO DI GOVERNO: MONARCHIA PARLAMENTARE



La **BANDIERA dell'UE** è costituita da un **drappo blu con dodici stelle gialle** disposte in cerchio. Tale disegno venne stabilito nel 1955. Infatti, in varie tradizioni il 12 è un numero simbolico che rappresenta la **COMPLETEZZA**. Inoltre, si tratta dei mesi dell'anno e delle ore indicate sul quadrante dell'orologio. Il cerchio è invece simbolo di **UNITÀ**. Le dodici stelle, quindi, rappresentano l'**armonia** e l'unione che deve regnare tra gli Stati e non il loro numero.

La medesima simbologia si ritrova nell'**INNO ALLA GIOIA**, nel motto "**Unità nella diversità**" e nello spirito della **FESTA DELL'EUROPA** che si festeggia il 9 maggio.



video

La Turchia è in lista d'attesa per entrare a far parte dell'UE



Ma come si fa a diventare uno Stato membro dell'UE?

Le condizioni necessarie per entrare nell'UE sono fondamentalmente 4:

1. Essere uno stato europeo (**condizione geografica**);
2. Avere delle istituzioni democratiche stabili che assicurino ai cittadini il rispetto delle libertà e dei diritti fondamentali dell'uomo (**condizione politica**);
3. Avere un'economia di mercato affidabile, capace cioè di affrontare la concorrenza all'interno del mercato europeo (**condizione economica**);
4. Accettare gli obblighi e gli obiettivi previsti dalle leggi dell'UE.

Il Parlamento Europeo di Strasburgo

4. LE ISTITUZIONI DELL'UE

NOME ISTITUZIONE	SEDE/I	CARATTERISTICHE	FUNZIONI
PARLAMENTO EUROPEO o <u>EUROPARLAMENTO</u>	Strasburgo (Francia) In realtà ha tre sedi di lavoro diverse	È formato da 785 persone divise tra i diversi Paesi membri dell'UE in proporzione alla loro popolazione (più è alto il numero degli abitanti di un Paese più numerosi sono i suoi rappresentanti all'interno del Parlamento europeo) I membri del Parlamento europeo sono gli unici eletti a suffragio universale diretto , cioè direttamente da tutti i cittadini maggiorenni dell'UE	Ha potere legislativo , cioè di emanare le leggi che poi devono essere applicate in tutti i Paesi dell'UE Controlla che la Commissione Europea svolga correttamente le proprie funzioni
<u>COMMISSIONE EUROPEA</u>	Bruxelles (Belgio)	È formata da 28 membri, uno per ogni Stato membro (nominato dai governi dei singoli Stati)	Ha potere esecutivo , cioè di far applicare e rispettare le leggi e i trattati europei
<u>CONSIGLIO EUROPEO</u>	Bruxelles (Belgio)	È formato dai capi di governo più i ministri degli esteri dei vari Paesi che si riuniscono circa 2 volte l'anno con il Presidente e un altro membro della Commissione Europea. Le riunioni del Consiglio europeo vengono comunemente indicate col nome "Vertici europei"	Prende decisioni sulle politiche di fondo dell'UE
<u>CONSIGLIO (DEI MINISTRI) DELL'UE</u>	Bruxelles (Belgio)	È formato da un ministro per ogni stato membro: di quale ministro si tratti dipende di volta in volta dal problema da discutere	Discute su problemi comuni agli Stati membri dell'UE: se il problema è legato all'agricoltura, viene discusso dai ministri dell'agricoltura dei 28 Paesi; se il problema

			riguarda il lavoro si riuniscono tutti i ministri del lavoro
CONSIGLIO D'EUROPA	Strasburgo (Francia)	Non è una vera e propria istituzione, bensì un'organizzazione in difesa dei diritti umani e delle libertà fondamentali dei cittadini	Si pronuncia, propone e interviene in difesa dei diritti umani e delle libertà fondamentali dei cittadini
BANCA CENTRALE EUROPEA (BCE)	Francoforte (Germania)	È formata dai governatori delle banche centrali dei Paesi dell'Eurozona, cioè dei Paesi che hanno l'euro come moneta	Decide gli obiettivi e le scelte in campo monetario ; emette le banconote e le monete in euro; gestisce i prezzi e le riserve di denaro dei Paesi dell'UE

Cos'è e a cosa serve un'ISTITUZIONE?

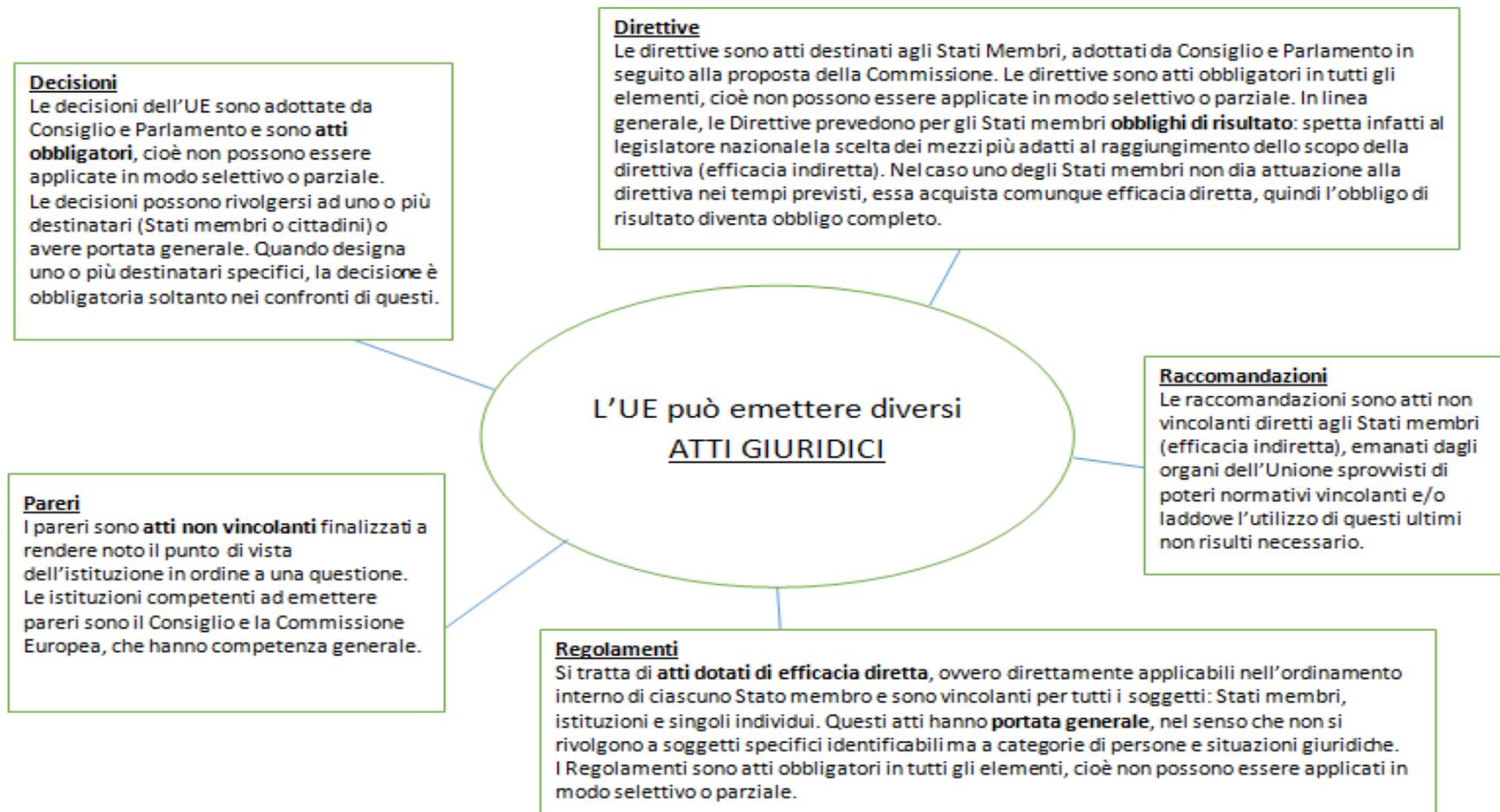


	DEFINIZIONE	ALCUNI ESEMPI
ISTITUZIONE	<p>È un insieme di funzioni e di persone incaricate di eseguirle.</p> <p>Serve a svolgere dei compiti di interesse pubblico, cioè che riguardano tutti i cittadini di un Paese (sanità, istruzione, difesa, giustizia, economia ecc).</p> <p>Le società, gli Stati adottano le istituzioni per conservare la propria forma organizzativa e per dotarsi di un sistema equilibrato di regole. Se non ci fossero le istituzioni e le leggi si vivrebbe nel caos.</p>	<p><u>Capo dello Stato</u> (in Italia il Presidente della Repubblica): riassume tutti i poteri dello Stato e ne esprime l'unità.</p> <p><u>Papa</u>: capo della Chiesa cattolica che esercita le funzioni di governo, dottrina e culto trasmesse da Gesù Cristo all'apostolo Pietro e ai suoi successori.</p> <p><u>Scuola</u> (non l'edificio scolastico): istituzione sociale preposta all'istruzione, cioè ad assicurare alle nuove generazioni l'appropriazione del patrimonio di conoscenze della loro cultura di appartenenza.</p>

5. GLI STRUMENTI GIURIDICI DELL'UE

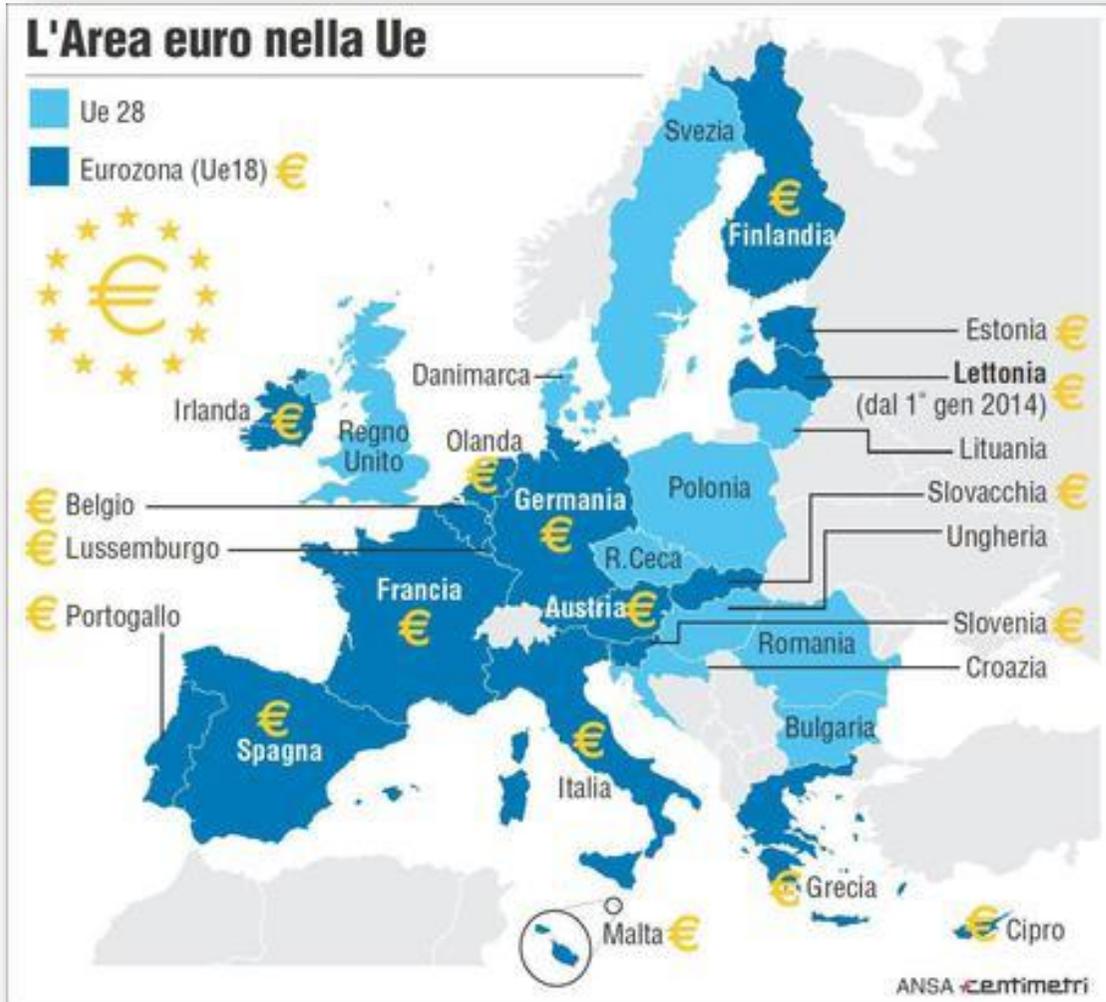
DOMANDA: Come fa l'UE a regolamentare il comportamento dei suoi Stati membri? Come fa a garantire che gli Stati membri abbiano delle leggi e delle regole simili da seguire in materia economica e sociale? **Può obbligare uno Stato membro a fare qualcosa?**

RISPOSTA: Gli Stati dell'UE prendono delle decisioni e applicano delle regole comuni. Ogni Stato adopera quindi delle leggi simili in ogni ambito della vita dei suoi cittadini. Questo è possibile perché l'UE – attraverso le sue **istituzioni** – **emette leggi, regolamenti, direttive oppure fornisce raccomandazioni, consigli e pareri ai suoi Stati membri**, indicando così a tutti gli obiettivi da raggiungere e il modo per farlo.



6. I TRATTATI STIPULATI DAI PAESI DELL'UE

I trattati non sono altro che degli accordi internazionali firmati da più Paesi o da tutti gli Stati membri dell'UE. Sono tre i trattati più importanti, quelli che hanno segnato maggiormente la storia dell'Unione Europea:



✓ **TRATTATO DI ROMA (ITALIA) DEL 1957:** I sei Stati fondatori (Italia, Francia, Germania, Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi) firmano l'atto di nascita della CEE e ne fissano gli scopi ([vedi linea del tempo p. 4](#));

✓ **TRATTATO DI MAASTRICHT (OLANDA) DEL 1992-93:** Nasce l'Unione Europea con lo scopo di garantire il libero mercato, di collaborare nell'ambito della giustizia e della sicurezza, la riduzione delle differenze tra zone ricche e zone povere del continente europeo. Il trattato sancisce anche la graduale adozione della moneta unica, ossia l'Euro (€). Attualmente i paesi dell'**Eurozona** o dell'**Area euro** (cioè quei Paesi membri che hanno scelto di adoperare l'Euro come moneta unica) sono 19.



Parte seconda: gli Stati europei

1. LA FRANCIA

La Francia si trova in Europa occidentale a Nord-Ovest dell'Italia. Per estensione è il terzo stato europeo.

CONFINI

- A nord e nordovest è bagnata dall'Oceano Atlantico e dal Canale della Manica;
- a nord e nordest confina con il Belgio, il Lussemburgo e la Germania;
- a est con Italia e Svizzera;
- a sudest è bagnata dal mar Mediterraneo;
- a sudovest confina con la Penisola Iberica;

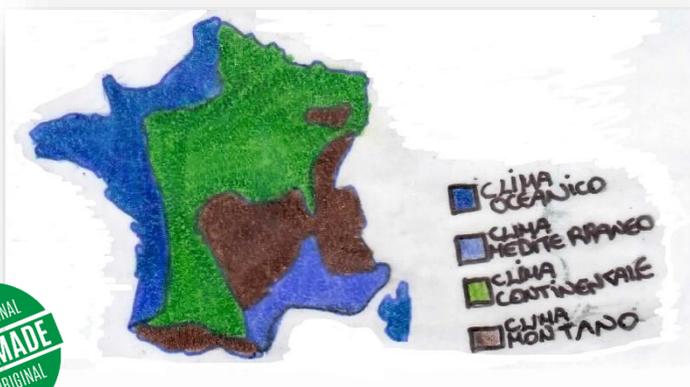
RILIEVI & PIANURE

I rilievi più alti della Francia sono montagne di origine terziaria, su cui agì fortemente la glaciazione quaternaria: le Alpi formano un diaframma verso la pianura Padana, con le cime più alte d'Europa: il massiccio del Monte Bianco, che

ha un versante francese e un versante italiano. I Pirenei costituiscono un uguale diaframma verso la penisola Iberica, inoltre il versante francese dei Pirenei è particolarmente ripido rispetto ai versanti delle Alpi. Nella parte franco-svizzera troviamo le catene del Giura e dei Vosgi che si estendono verso est. Più a nord troviamo le Ardenne; a ovest il massiccio Armoricano. Mancano vaste pianure uniformi, ma numerosi sono i tratti pianeggianti che occupano essenzialmente le regioni settentrionali e occidentali (zona del Bassopiano francese).



© Jean-Benoît Bouron, 2005 / <http://cartotheque.free.fr/>



Gallia romana (V secolo). Fu soltanto quando si dissolse l'Impero Carolingio, nel IX secolo, e poi con l'ascesa al potere dei Capetingi alla fine del X secolo che iniziò a prendere forma il primo nucleo dello Stato francese.

Da allora, la Francia ebbe strutture politiche che giravano intorno alla monarchia; questo fino al XVIII secolo: con la Rivoluzione Francese (1789-1794), infatti, ci fu una profonda frattura nella storia francese, ma anche europea e mondiale.

ECONOMIA

La Francia è uno Stato molto avanzato e importante è il suo ruolo tra le nazioni dell'ONU; inoltre, essendo anche uno dei Paesi fondatori dell'Europa, è considerato un leader dell'UE. L'economia è moderna e diversificata, con settori produttivi ben equilibrati. La varietà di climi e terreni ha favorito l'agricoltura, con risultati eccellenti, soprattutto nella produzione di vini. Lo sviluppo industriale è stato sostenuto dall'impiego dell'energia nucleare, prodotta grazie alla disponibilità di uranio. Nel settore secondario sono prevalenti le industrie automobilistiche (Renault, Peugeot e Citroen), mentre nell'area di Parigi sono famose le industrie di prodotti di lusso; in ambito nucleare ha il primato europeo. Nel terziario hanno grande rilevanza le attività finanziarie, il commercio e anche il turismo, per la quale la Francia è ai primi posti nel mondo. Il sistema di comunicazione è eccellente e dispone di buone reti stradali, sistemi ferroviari e linee ad alta velocità.

DEMOGRAFIA

La Francia ha una popolazione di 62.886.171 abitanti, di cui l'85% è urbana. La lingua ufficiale è il francese, che è parlato anche in varie parti del mondo come in Svizzera, in Lussemburgo, in Belgio, nella regione italiana della Valle D'Aosta e nella Francia d'Oltremare. La religione ufficiale è quella cattolica 72%, atei 14%, musulmani 5,6%, protestanti 1,9% e ebrei 1%. La Francia è diventata una terra d'immigrazione. Vi sono minoranze bretoni, corse, tedesche, basche, catalane, magrebine e africane; già nell'Ottocento ospitò stranieri italiani, spagnoli e altri europei. La popolazione francese beneficia di una qualità media di vita superiore alla media italiana e così anche per gli indicatori economici. La capitale francese è Parigi, che è collocata a nord della Francia. La sua popolazione è di 2.144.700 abitanti.

CURIOSITÀ E TRADIZIONI

SPORT

La Francia è un paese variegato con splendide coste e catene montuose. Per la sua varietà di paesaggi, è un paese che si presta a diversi sport. Si può dire però che il ciclismo e il calcio sono tra gli sport più popolari in Francia. Ecco una breve classifica:

Lo sport più popolare in Francia resta il ciclismo, che rappresenta quasi una mania per il popolo transalpino. Di grande attenzione e séguito popolare godono, infatti, il Tour De France e la Parigi-Roubaix. Il Tour De France è nato nel 1903 (ben 112 anni fa!): questo fa capire la grande tradizione ciclistica che caratterizza la Francia. A partire dal 1984 è nato inoltre l'istituto Tour De France femminile: la *Grande Boucle Féminine*

Internationale. Molto seguiti e praticati dal popolo francese sono anche il calcio e il rugby (soprattutto con la grande manifestazione delle Sei Nazioni). Anche sci ed equitazione sono sport molto popolari. Infine, il nuoto.

PIATTI TIPICI FRANCESI

La cucina francese è molto rinomata a livello internazionale. Conosciuta in ogni angolo del mondo per la sua storia, la raffinatezza delle preparazioni e l'eccellenza delle materie prime, non a caso nel 2010 è stata riconosciuta dall'Unesco come Patrimonio mondiale dell'Umanità, perché mirabile testimonianza della tradizione e della cultura alimentare storica di questo paese.

Prodotti di panetteria

La classica baguette è un pane croccante fuori ma morbido dentro, simbolo delle coloratissime e profumatissime [boulangerie](#) di Parigi: tradizione vuole che i francesi la portino sotto il braccio tra le viuzze di Montmartre e persino in metropolitana. Anche i dolci da forno incantano il palato: il *pain au chocolat* è un morbido fagottino ripieno di cioccolato aromatizzato alla vaniglia, il *pain aux raisins* è un fragrante pane con uvetta e crema pasticcera e la *chausson aux pommes* è una deliziosa sfogliatella alle mele profumata alla cannella.

Formaggi francesi

Quando si parla di cucina francese, salta in mente il ricco assortimento di formaggi: Brie, Camembert, Coulommiers, Cancoillotte, Mimolette, Roquefort, Cantal, solo per citarne alcuni.

Le zuppe francesi

La gastronomia francese è famosa anche per le zuppe: una delle più rinomate è la *soupe a l'oignon*, ovvero la zuppa di cipolle, un piatto povero, a base di ingredienti tradizionali, ma ricco di gusto. La *bouillabaisse*, invece, è una tradizionale zuppa di pesce originaria della Provenza. Ma la zuppa simbolo di Parigi è la *ratatouille*, in cui le verdure di stagione rappresentano l'ingrediente fondamentale: pomodori, cipolle, zucchine, peperoni, aglio, un armonioso mix di odori e sapori.

Vini francesi

I vini francesi sono rinomati in tutto il mondo: ogni regione presenta le sue peculiarità ambientali e climatiche, per cui ogni angolo di territorio francese vanta il suo vino. Elencarli tutti sarebbe impossibile: forse i più famosi sono lo *Champagne* e i vini rossi *Chardonnay* e *Sauvignon*.

MONUMENTI

La Francia è un paese ricco di monumenti, musei e quartieri caratteristici da visitare (cfr. [BROCHURE DI VIAGGIO](#)):



Arco di trionfo

Napoleone Bonaparte, dopo la battaglia di Austerlitz, disse ai soldati francesi che avevano combattuto con lui: «Si tornerà alle vostre case solo sotto archi di trionfo» e difatti un decreto imperiale datato il 18 febbraio 1806 ordinò la costruzione di un arco trionfale.

Il Louvre

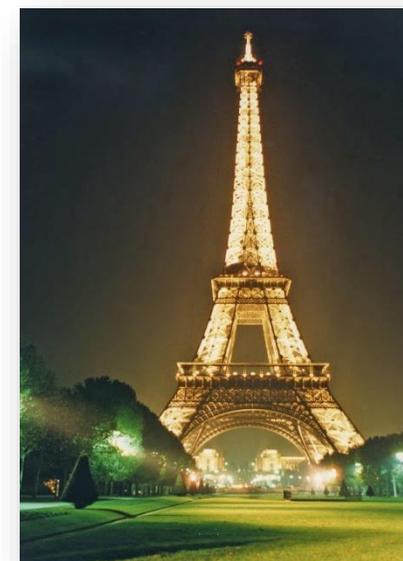
Il museo ha preso il nome del palazzo che lo ospita. Originariamente era una fortezza, costruita alla fine del



XII secolo durante il regno del re capetingio Filippo II. La conformazione attuale del palazzo origina dai lavori ordinati da Carlo V, nella seconda metà del XIV. Fu il governo rivoluzionario a dare piena attuazione a progetti già avviati di trasformazione in museo, inaugurandolo come tale nel 1793.

Notre Dame

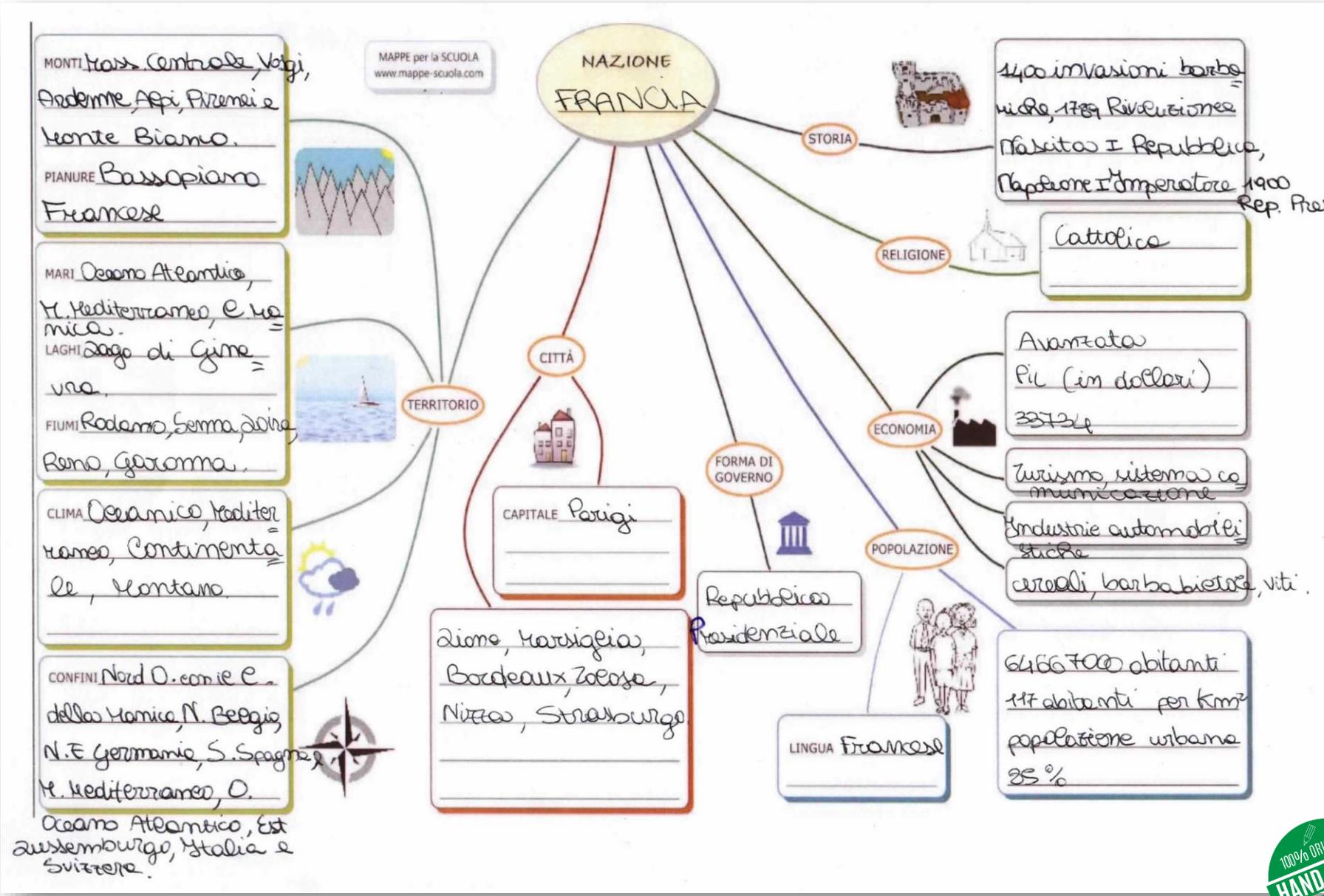
La cattedrale di Notre-Dame è il principale luogo di culto di Parigi.

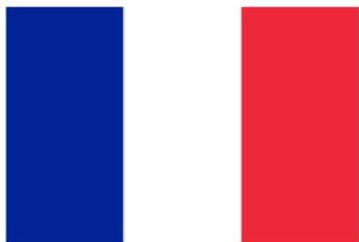


Torre Eiffel

Fu costruita in poco più di due anni, dal 1887 al 1889, per l'esposizione universale del 1889; fu progettata dall'ingegnere Gustave Eiffel.

MAPPA DI SINTESI





Per un weekend o una vacanza romantica, un viaggio tra le più belle città: Lione, Marsiglia, Bordeaux, Tolosa, Nizza, Strasburgo ... e una fantastica cena a lume di candela all'interno della Toure Eiffel di Parigi.



INFO AGENZIA

Offriamo viaggi di diverso tipo:

- Gite scolastiche
- Viaggi politici
- Viaggi di lavoro
- Viaggi per rilassarsi nelle SPA
- Crociere
- Nei viaggi di cultura, ci sono guide specializzate per tutto l'itinerario di viaggio, musei e centro città.

Disponiamo dei migliori aerei, pullman, navi, per farvi viaggiare nel massimo comfort.

Venite a trovarci in: Via

San Pasquale n°107

oppure sul sito web:

www.agenziaviaggimondiali.it

Cell: 337.018910

Tel: 0776/314893

Facebook: Viaggi mondiali

AGENZIA INTERNAZIONALE



#viaggiare per
Conoscere e
Imparare

Una settimana tra le bellezze storiche, culturali e naturali della Francia. Per chi prenota in questa settimana, ci sarà uno sconto del 40%.

Alloggerete nell'Hotel a 5 stelle:
MAISON SOUQUET



Potrete inoltre assaggiare le più buone
delizie tipiche francesi:

- Baguette
- Champagne
- Madeleine
- Escargot
- Croissant
- Crêpes e Mousse
- Vari formaggi tipici



Per le famiglie con i più piccoli, ingresso
gratuito al parco dei divertimenti
DISNEYLAND PARIS!!!



Per chi volesse fare un viaggio tra
natura e tranquillità, nel tour è
prevista la visita a Les
Andelys, sulle sponde del fiume Senna,
l'ambiente palustre della Camargue,
Puy de Dome, nell'Alvernia, le vette del
Monte Bianco e le meravigliose
spiagge della Costa Azzurra.



Per gli appassionati di arte, cultura e
storia, visiterete la cattedrale di Notre
Dame de Paris



Il Museo des Invalides, museo del
Louvres, il palazzo dei Papi ad
Avignone, l'Arc de Triomphe, la Reggia
di Versailles e la bellissima Tour Eiffel.



La Francia offre anche molti spazi per
chi ama la tecnologia e l'arte moderna.
Si può visitare la Cité des Sciences et de
l'industrie, il quartiere della défense e il
centro POMPIDOU.



2. LA SPAGNA

La Spagna è situata nell'Europa sud-occidentale e, con il Portogallo e il Principato di Andorra, forma la Penisola Iberica.

CONFINI

Confina a nord-est con la Francia e il Principato di Andorra, a ovest con il Portogallo e l'Oceano Atlantico, a est con il Mar Mediterraneo e a sud con lo stretto di Gibilterra, che la separa dal Marocco.

ASSETTO AMMINISTRATIVO E DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE



IDROGRAFIA

Le isole principali sono raggruppate in due arcipelaghi: le Baleari, situate nel Mediterraneo e formate da Maiorca, Minorca, Ibiza e

Formentera. Le Canarie, invece, si trovano nell'Atlantico, a quasi mille km di distanza. Inoltre, sono presenti dei golfi tra cui: il Golfo di Biscaglia, di Cadice e di Valencia. I fiumi più importanti sono: l'Ebro, il Tago, la Guadiana, il Guadalquivir, il Minho e il Duero. Quasi tutti i laghi presenti sono di origine artificiale.

RILIEVI, PIANURE E CLIMA

Le pianure principali sono: l'Andalusia, la Depressione Betica, la pianura dell'Ebro e la Meseta, attraversata dalla Sierra De Gredos e la Sierra De Guadarrama che formano insieme la Cordigliera Centrale. Le catene settentrionali sono costituite dai Pirenei che separano la Spagna dalla Francia e dalla Cordigliera Cantabrica che corre lungo la

costa. Il Sistema Betico, a sud, è formato da una serie di catene montuose tra le quali la Sierra Nevada. Le isole Tenerife costituiscono vulcani ormai spenti.

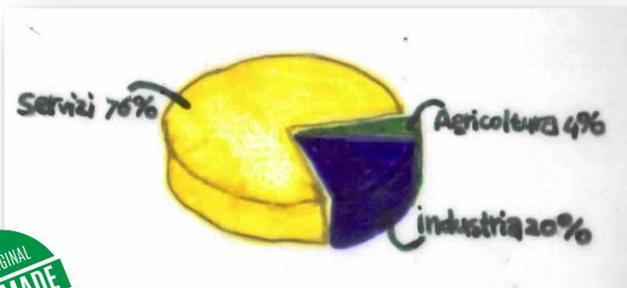
Il clima sulle coste settentrionali è atlantico con piogge frequenti, all'interno della Meseta è continentale, con inverni rigidi e estate afosa, e a sud e nelle Baleari è mediterraneo, con inverni miti ed estati molto calde. Sui Pirenei il clima è alpino con abbondanti nevicate. La vegetazione è varia, una parte del territorio è ricoperta da boschi di faggi, lecci e querce. Le coste sono contraddistinte dalla macchia mediterranea e ricche di querce da sughero.

POLITICA

La Spagna è una monarchia parlamentare (re Filippo VI) e ospita 47.025.000 abitanti. La capitale è Madrid. La lingua nazionale è lo spagnolo, ma sono presenti minoranze linguistiche: la lingua catalana, gallega e basca. La religione principale è quella cattolica, ma ne vengono praticate anche altre come la musulmana, l'ebrea, la protestante e l'indù.

ECONOMIA

L'agricoltura, in particolare la cerealicoltura, fornisce frumento, mais, orzo, riso e segale. Ottimi sono i raccolti di patate e molto importanti le coltivazioni di vite e ulivo. Sono molto diffuse anche le colture ortofrutticole, in particolare la coltivazione degli agrumi. È diffusissimo l'allevamento ovino e in fase di potenziamento quello bovino e suino. Attivissimo è il settore della pesca, che alimenta numerose industrie conserviere. Rilevanti sono le risorse minerarie, mentre le riserve carbonifere e la produzione petrolifera sono limitate alle necessità interne. I settori industriali più produttivi sono: metallurgico, siderurgico, automobilistico e chimico. Il settore più attivo è il turismo, è al secondo posto tra i paesi più visitati. Si sta sviluppando il settore dei trasporti: in pochi anni è stata creata una rete ferroviaria ad alta velocità già operativa al



Siviglia-Madrid-Barcellona che è anche il porto più grande del Mediterraneo. È sviluppato molto il settore bancario. Una risorsa fondamentale è costituita dal turismo, alimentato dalle bellezze naturali e monumentali: la Spagna, nel mondo, è seconda solo all'Italia per numero di siti patrimonio dell'[Unesco](#).

STORIA

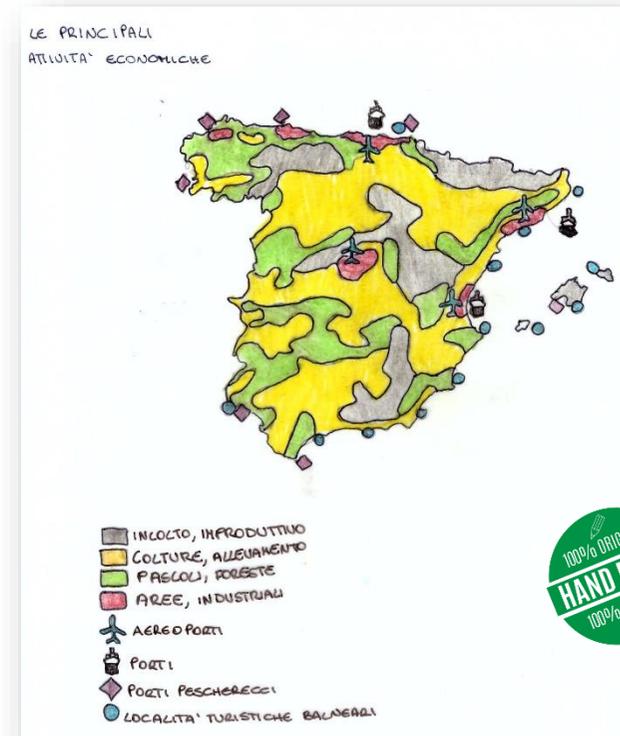
Nell'antichità la Spagna venne colonizzata da Fenici, Greci e Cartaginesi. Per secoli i Romani e gli Arabi la occuparono e la dominarono. Nel XVI secolo l'espansione coloniale fece della Spagna uno tra i più potenti Stati europei e segnò un grande sviluppo artistico e letterario, noto come SIGLO DE ORO, anche se le ricchezze accumulate servirono perlopiù ad arricchire le famiglie aristocratiche e la casa reale, senza creare uno spirito imprenditoriale forte e duraturo. Nel XX secolo la Spagna cercò uno spazio coloniale in Africa settentrionale. Fra il 1936 e il 1939 la guerra civile scoppiò nel Paese appoggiata dal Fronte popolare delle sinistre costituito dai sostenitori della monarchia. Dopo tre anni di guerra, il generale Francisco Franco, che aveva avuto l'aiuto della Germania nazista e dell'Italia fascista, instaurò un governo dittatoriale. Il primo governo democratico fu eletto nel 1977 ed emanò una costituzione ancora oggi vigente.

POPOLAZIONE E MONUMENTI

La popolazione spagnola è etnicamente disomogenea per via di migrazioni e dominazioni. Celti, Iberi, Fenici, Greci, Cartaginesi, Romani, Visigoti hanno lasciato importantissime tracce. Gli arabi hanno dominato fino al XV secolo. Sin dal XV secolo ha preso il predominio la lingua castigliana. Alcuni gruppi hanno tenuto da allora le loro caratteristiche etnico-linguistiche, come i baschi che vivono nel nord-est della Spagna. La composizione etnica della popolazione è: spagnoli (74%), catalani (16%), galiziani (8%), baschi (2%). La lingua ufficiale è lo spagnolo, in modo particolare il castigliano, diffuso anche in alcuni paesi dell'America latina. Si affiancano: il catalano a Barcellona, il gallego in Galizia e il basco nelle Province Basche. Il cattolicesimo fino al 1978 è sempre stata la religione predominante, ma oggi sono in crescita le comunità protestanti, ebrae e islamiche.

Capitale

Madrid è situata al centro della penisola e presenta una popolazione di tre milioni di abitanti. C'è la sede del governo e del Parlamento oltre che della famiglia reale. La città ha un ruolo importante sia nel settore bancario che in quello industriale e le industrie più importanti si trovano a sud (siderurgiche, chimiche, farmaceutiche, meccaniche, elettrotecniche). Importanti sono le attività del settore terziario. Madrid è caratterizzata da



attività culturali e artistiche che animano la vita notturna spagnola nei Tabernas e nei bar de Tapas. Alcuni tra i monumenti più famosi di Madrid sono:

1. Palazzo Reale: il monumento più ammirato dai turisti è il Palazzo del Re di Spagna, che però abita nel Palazzo della Zarzuela. Attualmente è utilizzato per le cerimonie di stato.



2. Plaza Castilla: è una grande piazza situata a nord della città. Qui si trovano due dei grattacieli più alti di Madrid: la coppia di edifici chiamati Puerta de Europa, sono la principale attrazione della città. Molto interessante è anche la Torre Castilla (di colore rosa e nero) di ventiquattro piani all'estremo ovest della piazza.

3. Plaza Mayor: è una grande piazza circondata da edifici di stile castigliano. La costruzione avvenne tra il 1617 e 1619. In esso si svolsero numerosi eventi: cerimonie, corride, parate, ecc.

4. [Museo del Prado](#): una delle pinacoteche più note e importanti al mondo.

Barcellona

Possiede un antico centro storico, lunghi e vivacissimi viali, mercati affollati e importanti musei dell'arte. Molto visitati sono anche gli edifici dell'architetto Antoni Gaudì e l'importante chiesa detta "Sagrada Família", uno dei simboli della città.

TRADIZIONI

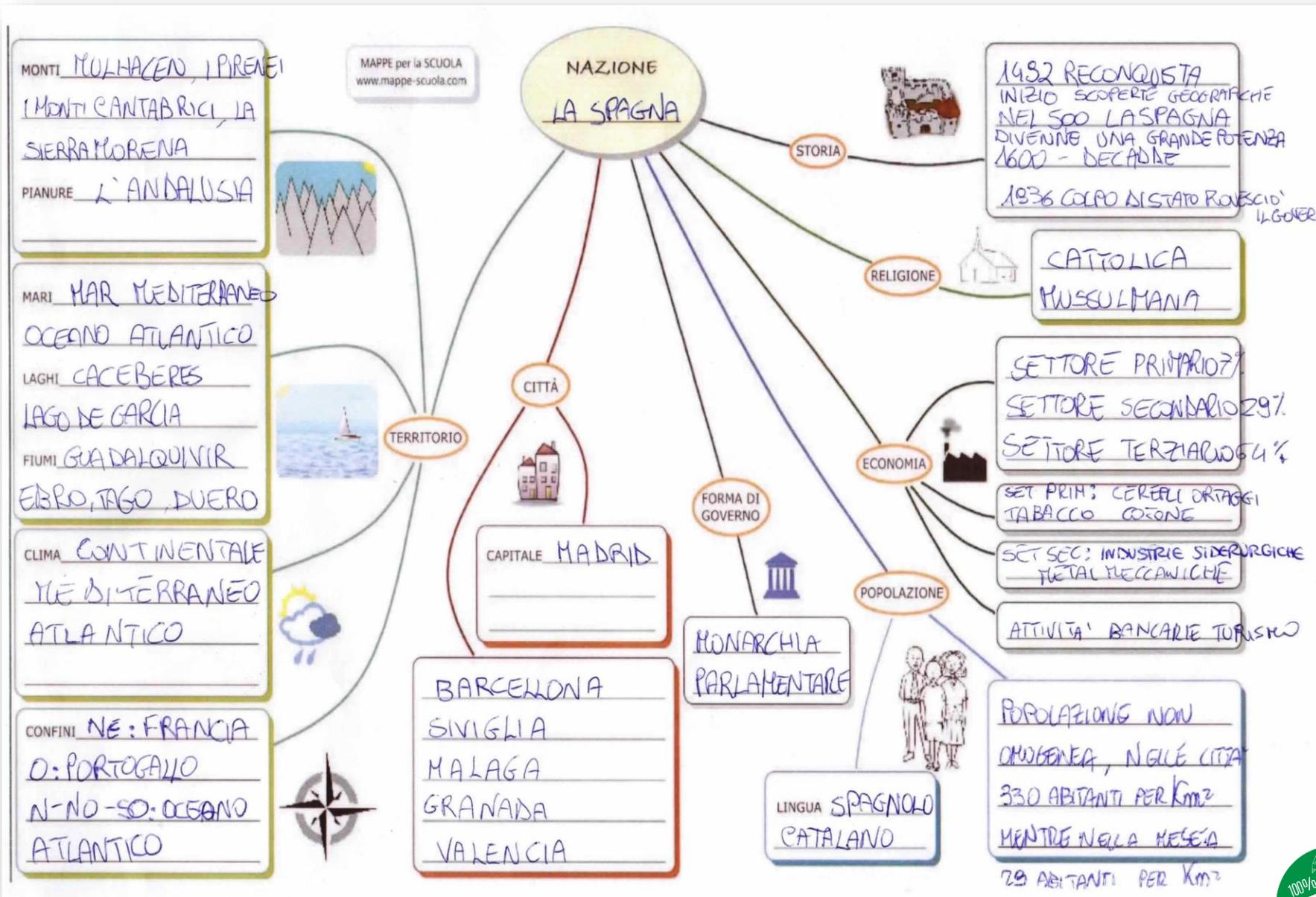
Flamenco: la sensuale danza che le donne più belle eseguono al ritmo delle note delle chitarre. Inserita in Spagna grazie agli Arabi, è influenzata dai popoli nomadi dei Gitani.



Festa di San Firmino: viene celebrata tutti gli anni a Pamplona, la capitale della regione spagnola di Navarra. Il 6 luglio, a mezzogiorno, nella piazza del municipio iniziano tutti i festeggiamenti con il lancio del *chupinazo* o *txupinazo*, come dicono i baschi: il razzo che annuncia l'inizio di tutte le feste.

Due dei piatti spagnoli più conosciuti sono la paella, a base di carne, verdure e legumi, e il gazpacho ovvero una zuppa a base di verdure. La Spagna è famosa anche per la sangria, bevanda alcolica conosciuta in molte parti del mondo. Le tradizioni principali sono la corrida che si svolge facendo corse, lotte o cacce con tori o altri bovini, e Sant'Isidro, festa dedicata al santo patrono di Madrid, durante la quale gli uomini indossano pantaloni neri, giacca e un cappello, mentre le donne vestiti tipici e un garofano in testa.

MAPPA DI SINTESI





VALENCIA

Valencia è al centro delle principali direttrici commerciali. È una città che fu fondata dai romani e caratterizzata da un passato ricco di storia. Fra i principali luoghi da visitare a Valencia ci sono la Longa De La Seda (patrimonio dell'Unesco), la cattedrale di Santa Maria ecc...

MADRID

Madrid è la capitale della Spagna, sede del governo e residenza del monarca spagnolo. Nonostante possieda infrastrutture moderne, ha conservato quasi l'aspetto originario di molte strade e quartieri storici. Nel suo patrimonio culturale troviamo: Palazzo Reale Di Madrid, Parco del Retiro, Biblioteca Nacional de España e tre importanti musei: Museo del Prado, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia e il Museo Thyssen-Bornemisza. Il clima di Madrid è di tipo mediterraneo continentale. Gli inverni sono piuttosto freschi.



0776453149

WWW.GEOVIAGGI.NET

viajes.mejores@gmail.com

CONTATTATECI!!!

VI ASPETTIAMO PRESTO



GEOVIAGGI



LA NOSTRA AGENZIA VI OFFRE LE MIGLIORI OFFERTE PACCHETTO E VI PORTA IN ALBERGHI A 5 STELLE CON PISCINE, SAUNE, ANIMAZIONE E TANTI ALTRI SOGNI DA VIVERE!!!

CONTATTATECI AL NUMERO:

0776453149

O VISITATE IL NOSTRO SITO

INTERNET:

WWW.GEOVIAGGI.NET

Volete schiarirvi le idee e scappare dal vostro noioso e duro lavoro, ma non sapete dove trascorrere una bella vacanza, visitando posti bellissimi, o paesaggi mozzafiato, senza rimanere senza un centesimo? Ebbene sì, avete trovato l'agenzia giusta! Noi vi aiuteremo ad organizzare il vostro viaggio da sogno! E udite udite...nella bellissima Spagna!! Chi si affida a noi potrà riuscire a organizzare il proprio viaggio scegliendo tra una vasta scelta di luoghi da visitare e riuscirà a gestire il proprio budget al meglio...!

Se preferite un viaggio naturalistico, i posti più belli da visitare sono:

Tenerife, Ibiza e Formentera



TENERIFE

Tenerife fa parte delle Isole Canarie ed è situata nell'Oceano Atlantico. Ha una superficie di 2.034,8 km quadrati ed una densità di 435,53 abitanti per km quadrato. È l'isola più grande dell'arcipelago e la più popolata. La sua capitale è Santa Cruz. Possiede anche un patrimonio riconosciuto dall'Unesco: il Parco Nazionale del Teide, che è il terzo fra i vulcani più grandi del mondo e anche la montagna più alta della Spagna. Ma ci sono anche dei monumenti da visitare come il museo della "Naturaleza y El Hombre" e "El Tempio Massonico" che si trovano entrambi a Santa Cruz. I prodotti tipici delle Canarie sono la papaya, l'avocado e il mango, ma anche prodotti come il miele di palma, la marmellata di cactus e la crema di banane tropicali. Il clima è molto mite e soleggiato.

IBIZA

Si trova nel Mar Mediterraneo e fa parte dell'Arcipelago Baleari; ha una superficie di circa 569,8 km quadrati con una densità di 232,7 abitanti per km quadrato. È un bene dell'Unesco. Al suo interno scorre solamente un fiume chiamato Santa Eulalia del Rio. Il clima è mediterraneo e la lingua più parlata è il catalano e, secondariamente, l'italiano, il francese e il tedesco. Il suo capoluogo è Sant Antonio de Portmany. Ci sono molte discoteche famose, si organizzano bellissime feste in acqua e schiuma party. Tra le spiagge più belle ci sono Cala Conta, Cala Bassa, Cala Portinax, Cala Llonga, Cala Tarida Playa d'en Bossa, Telemanca e Ses Salines.



FORMENTERA

Fa parte anche essa delle Isole Baleari. Ha una superficie di 8,2 km quadrati e una densità di 142,76 abitanti per km quadrato; è l'isola meno popolata delle Baleari. L'altopiano più alto è quello della Mola, alto 192 m s.l.m.. Il capoluogo è S.Francesco Xavier e il principale centro turistico è Es Pojois. L'isola è una delle mete più visitate di Europa grazie alle sue meravigliose spiagge di sabbia bianca tra cui ricordiamo Ses Iletes, Migjorn, Cala Saona, Llevant e Espalmador. Le lingue ufficiali parlate sono lo spagnolo e il catalano. Il clima, così come quello di Ibiza, è mediterraneo.



Se invece preferite un viaggio culturale, i posti più belli da visitare sono:

Siviglia, Barcellona, Valencia e Madrid

SIVIGLIA

È il capoluogo dell'Andalusia; la città è dotata di un efficiente porto fluviale ed è collegata al mare dal fiume Guadalquivir. Fra le maggiori attrazioni turistiche ci sono l'Alcazar di Siviglia, il parco di Maria Luisala, la cattedrale di Siviglia (patrimonio dell'UNESCO)...Di grande valore storico è anche l'archivio generale delle Indie. La superficie di Siviglia è di 140,6 km quadrati e la sua densità è di 4955,02 abitanti per km quadrato. Il clima è mediterraneo, ma l'estate è più calda.



BARCELLONA

Barcellona è il capoluogo della Catalogna, è il primo centro industriale e commerciale della Spagna. Sorge affacciata sul Mediterraneo. Il suo porto è uno dei più attivi in Europa. La parte vecchia della città è caratterizzata da una fitta rete di case, vicoli e vie strette. La parte nuova è sviluppata da nord a ovest e presenta una moderna struttura urbanistica. È una delle maggiori mete turistiche europee, grazie ai suoi musei e monumenti architettonici come la Sagrada Família, il Parco Guell, la Casa Mil ecc...



3. IL PORTOGALLO

TERRITORIO E CLIMA

Il Portogallo si trova nella parte occidentale dell'Europa ed è localizzato a ovest dell'Italia; confina a est con la Spagna, a sud con il Golfo di Cadice e a ovest con l'Oceano Atlantico. La sua superficie (92.152 km²) è minore di quella italiana (301.338 km²). Il clima è umido-atlantico (temperature miti, senza grandi oscillazioni fra estate e inverno, con piogge frequenti in tutte le stagioni) sulle coste, mentre diventa continentale (estati calde e inverni anche molto rigidi) verso l'interno e mediterraneo, a tratti arido, al sud. La temperatura raggiunge valori molto bassi e sono frequenti le precipitazioni. Nel nord del paese cresce una vegetazione boscosa ricca di latifoglie, principalmente rovere, querce, castagni e faggi.

A sud di Lisbona il clima è via via più secco con estati molto calde. La flora prevalente in questa regione è costituita da querce da sughero, eucalipti e pini marittimi; infine in Algarve, la regione più meridionale del Paese, il clima diventa di tipo subtropicale: qui crescono piante tipiche delle aree mediterranee come pini marittimi, palme, agavi, rosmarino e timo. I mari del Portogallo sono l'Oceano Atlantico

e il golfo di Cadice a sud. Le isole a

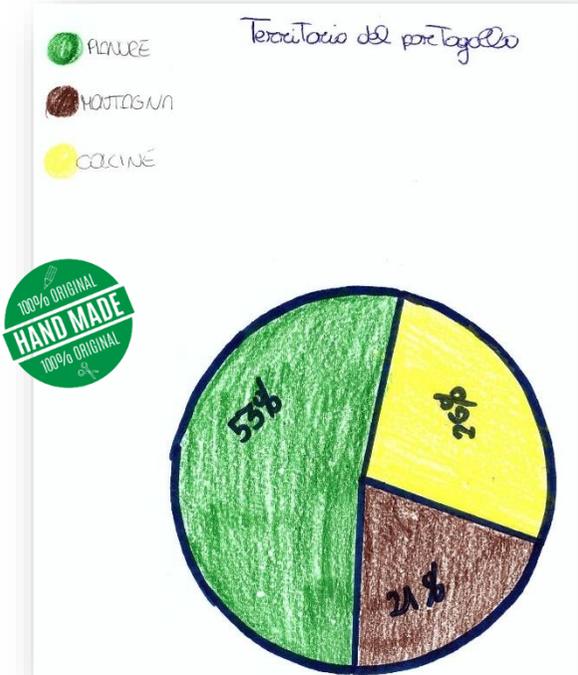
ovest del Portogallo sono di origine vulcanica e sono comprese nell'arcipelago delle Azzorre; quelle principali sono nove e ci sono numerosi isolotti. L'arcipelago è attualmente una regione autonoma del Portogallo. Oltre alle Azzorre c'è l'arcipelago di Modeiro. Le coste del Portogallo si presentano con tratti rettilinei e sabbiosi e tratti alti e rocciosi, spesso si incontrano profonde rientranze interrotte da promontori sabbiosi. Il territorio portoghese è occupato per il 53% dalla pianura, per il 26% dalle colline e per il 21% dalle montagne. Le principali catene montuose, di altezza modesta si trovano nelle



Clima del portogallo

- clima continentale
- clima mediterraneo
- clima atlantico





zone nord-orientali: la più importante è la Serra de Estrela che si estende per 60km e che comprende il Malhao (1991metri). Le pianure si sviluppano nella zona centrale vicino ai fiumi, e nelle zone costiere. La più importante è la pianura dell'Alentejo che significa aldilà del Tejo (nome portoghese del fiume spagnolo Tago). I fiumi più importanti sono: il Minho, il Rouro, il Montego, il Tejo (che attraversa Lisbona e che divide il paese in due parti, separando le regioni più montuosi del nord da quelle pianeggianti del centro sud) e la Guadiana.

STORIA E SITUAZIONE POLITICA

Nel XV secolo i navigatori portoghesi Vasco Da Gama, Bartolomeo Diaz e Ferdinando Magellano solcarono l'Atlantico alla scoperta di un altro percorso per raggiungere le Indie, colonizzarono le coste dell'Africa e il Brasile. Occuparono quei territori e iniziò un grande periodo di sviluppo economico e commerciale. Ma dal 1531 al 1668 il Portogallo fu dominato dagli Spagnoli e iniziò un periodo di decadenza. Nell'Ottocento l'invasione di Napoleone aggravò lo stato di miseria e causò la perdita del Brasile. Nel 1910 fu abolita la monarchia a favore della repubblica, ma nel 1926 si instaurò una dittatura militare, abbattuta solo nel 1974 con la "Rivoluzione dei Garofani". Dal 1986 il Portogallo è membro dell'UE. Il Portogallo ha tuttora come forma di

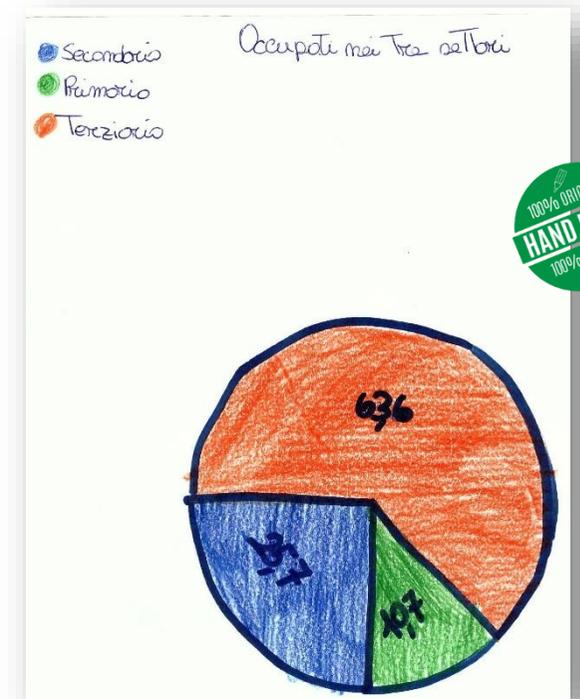
governo la repubblica.

POPOLAZIONE

La lingua ufficiale dello Stato è il portoghese, parlata anche nell'America del sud. La religione più praticata è quella cattolica. La popolazione portoghese è di 10.699.333 abitanti con una densità di 116 ab/km² che è minore di quella italiana (200,8 abitanti per km²). La popolazione si concentra lungo le coste e nel nord-ovest, mentre le zone interne sono scarsamente abitate.

ECONOMIA

Nel XX secolo molti portoghesi sono emigrati, ma dal 1986, quando il Paese è entrato nell'UE, le condizioni di vita sono migliorate. Il settore con più forza lavoro è il terziario. Le attività più importanti sono il commercio e il turismo. Le principali centrali idroelettriche si trovano sul fiume Douro ma sono insufficienti per soddisfare il fabbisogno del paese. Nel settore primario, l'agricoltura è l'attività



prevalente e occupa l'11% dei lavoratori. Si coltivano cereali, ortaggi, barbabietole, agrumi e frutta. Il Portogallo è uno dei Paesi con produzione più alta di sughero. L'allevamento è di ovini e caprini a sud e di bovini a nord. Si pescano sardine, tonni, acciughe e merluzzi. In Portogallo il PIL (prodotto interno lordo), cioè il denaro prodotto da tutti i cittadini dello Stato all'anno, è di 204,6 miliardi di euro e mostra uno sviluppo annuo dell'1,4%. Il PIL pro-capite, guadagnato annualmente da un cittadino, è di 19.813 euro, nettamente più basso di quello italiano. Il tasso di disoccupazione però è del 7,8%, contro il 10,8% dell'Italia. L'ISU (indice di sviluppo umano, cioè la qualità dei servizi) è 0,864 ed è il 28° al mondo. In Italia invece è di 0,903 ed è il 19° Paese con migliore ISU. In Portogallo tutti i settori economici sono attivi e il più sviluppato è il primario. Il meno sviluppato è il secondario. Le risorse sono sfruttate adeguatamente, soprattutto il sughero, infatti il Portogallo detiene la metà della produzione mondiale.

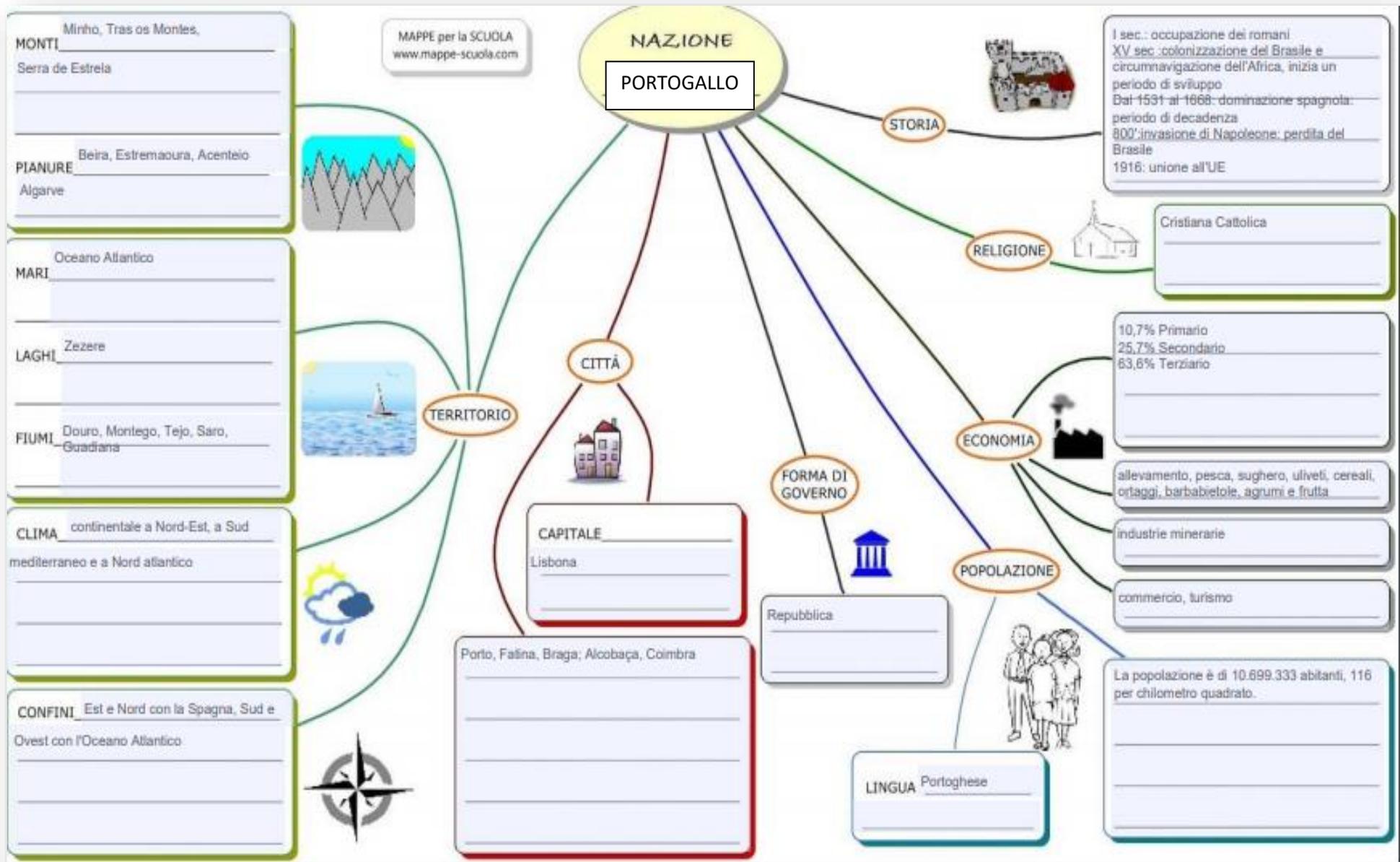
CAPITALE E ALTRE CITTÀ

La capitale Lisbona si trova a sud ovest del Paese. Nella città è concentrata una buona parte della popolazione che è di 545.245 abitanti, con una superficie di 82 km² e una densità di 6.414,65 ab. / km². I monumenti di Lisbona sono il monastero Dos Jeronimos, Castelo de Sao Jorge, Torre de Escourmentos, cioè "monumento alle scoperte o monumento all'esplorazione", Palácio Nacional, de Quêlus Basilica di Estrela, La Sé (cattedrale di Lisbona) e l'acquedotto.

Altre città famose sono Porto (214.349ab.), Alcobaça (56.794 ab.), Fatima (12.100 ab.), Corleia, l'ex capitale (143.396 ab.).



MAPPA DI SINTESI

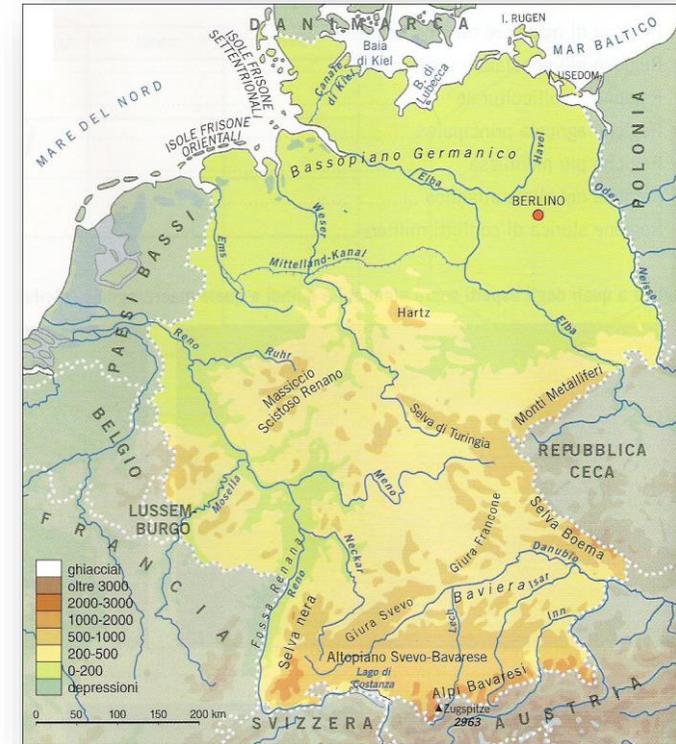
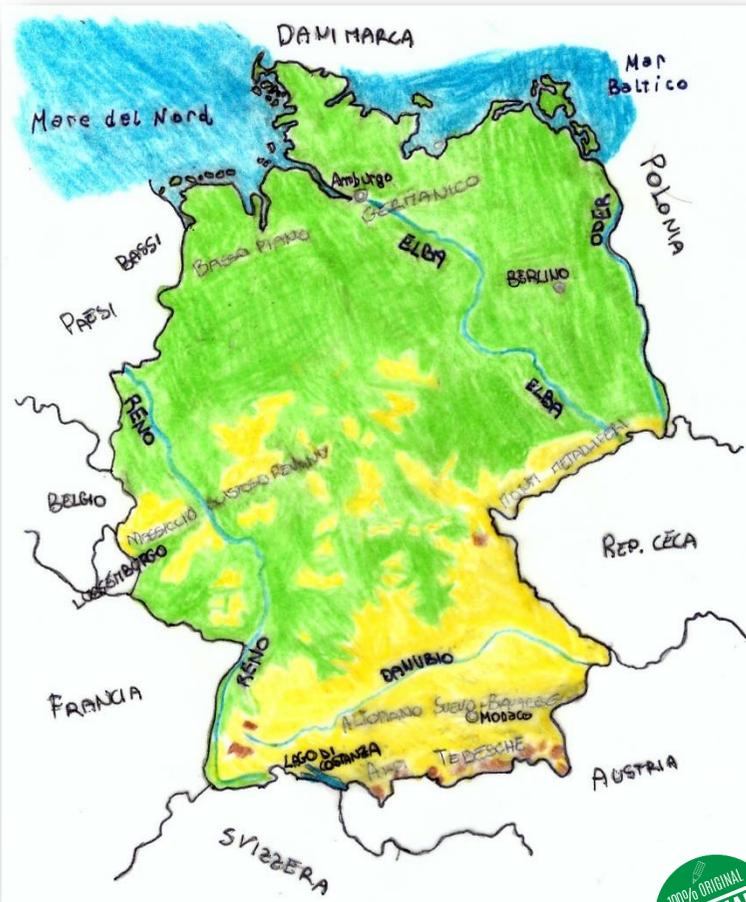


4. LA GERMANIA

TERRITORIO E CLIMA

La Germania fa parte dell'Unione Europea. È situata nell'Europa centro occidentale e si trova a Nord rispetto all'Italia. La Germania confina: a Nord con la Danimarca, Mar Baltico e Mar del Nord, a Est con la Polonia e la Repubblica Ceca, a Sud con l'Austria e Svizzera, a Ovest con Francia, Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi.

La sua superficie è pari a 357.045 km², maggiore di quella italiana che è di 301.388 km². Il clima prevalente è quello continentale, anche se a Nord è atlantico e a Sud alpino. La Germania è toccata da soli due mari: il Mar del Nord e il Mar Baltico. Le coste del Mar Baltico e del Mar del Nord sono basse e sabbiose, incise dai profondi estuari dei fiumi e costellate di dune. I golfi più importanti sono: quello di Helgoland e quello di Pomerania. Invece le baie sono: quella di Kiel e quella di Meclenburgo. Le isole presenti sono quella di Rügen e le isole Frisone. La parte settentrionale del paese è occupata da un'ampia pianura: il Bassopiano germanico. Nel centro ci sono i rilievi di Mittelgebirge, che comprendono il Massiccio Scistoso Renano, la Selva di Turingia, la Foresta di Teutoburgo, la Foresta Nera, i Monti Metalliferi, la Selva Boema e la Selva Bavarese. Verso Sud sorge l'area collinare dell'Altopiano Bavarese,



che precede le Alpi Tedesche, situate al confine con l’Austria. Nel Sud della Germania scorre il Danubio, il secondo fiume più lungo d’Europa, mentre la parte occidentale è solcata dal Reno e quella nord-orientale dall’Elba. Altri fiumi importanti sono l’Oder, il Weser e l’Ems. Sul confine con la Svizzera si trova il Lago di Costanza, il più vasto della Germania. Anche la pianura nord-orientale è ricca di laghi, il più esteso dei quali è il Müritz. Il territorio tedesco è in prevalenza pianeggiante, soprattutto nella parte settentrionale. Procedendo verso Sud si trovano, invece, le catene montuose.

STORIA E SITUAZIONE POLITICA

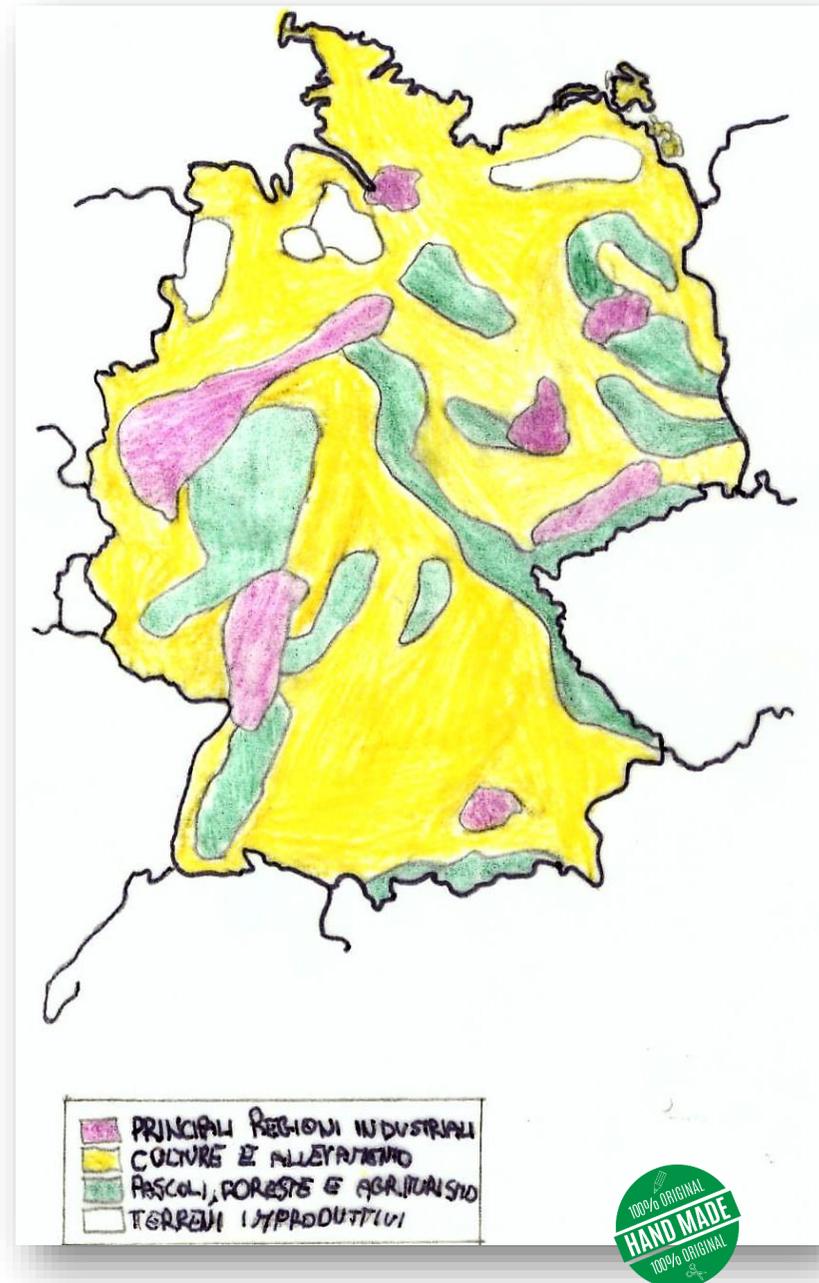
La Germania ha fatto parte per circa nove secoli del Sacro Romano Impero Germanico. Nel 1871 ha raggiunto l’unità nazionale e nel 1933 ha subito un’instabilità politica a seguito dell’entrata in vigore della dittatura Nazista. La Germania Nazista invase molti stati europei nel corso della Seconda Guerra Mondiale tra i quali Polonia e Francia. La Germania è una Repubblica Parlamentare Federale e fa parte dell’UE e delle precedenti organizzazioni europee dal 1957.

POPOLAZIONE

La lingua della Germania è il tedesco, che però viene parlata anche in Austria, Svizzera, Lussemburgo e Lichtenstein. Oltre al tedesco si parla anche il danese sorabo. La religione ufficiale è il protestantesimo. La densità media è di 231 abitanti/km², maggiore di quella italiana. In Germania ci sono delle minoranze danesi, frisoni, polacche, sorabe. La popolazione non è distribuita in modo omogeneo perché si concentra nelle grandi città. Il Paese accoglie molti flussi migratori, infatti vi risiedono 7 milioni di stranieri, ovvero il 9% della popolazione.

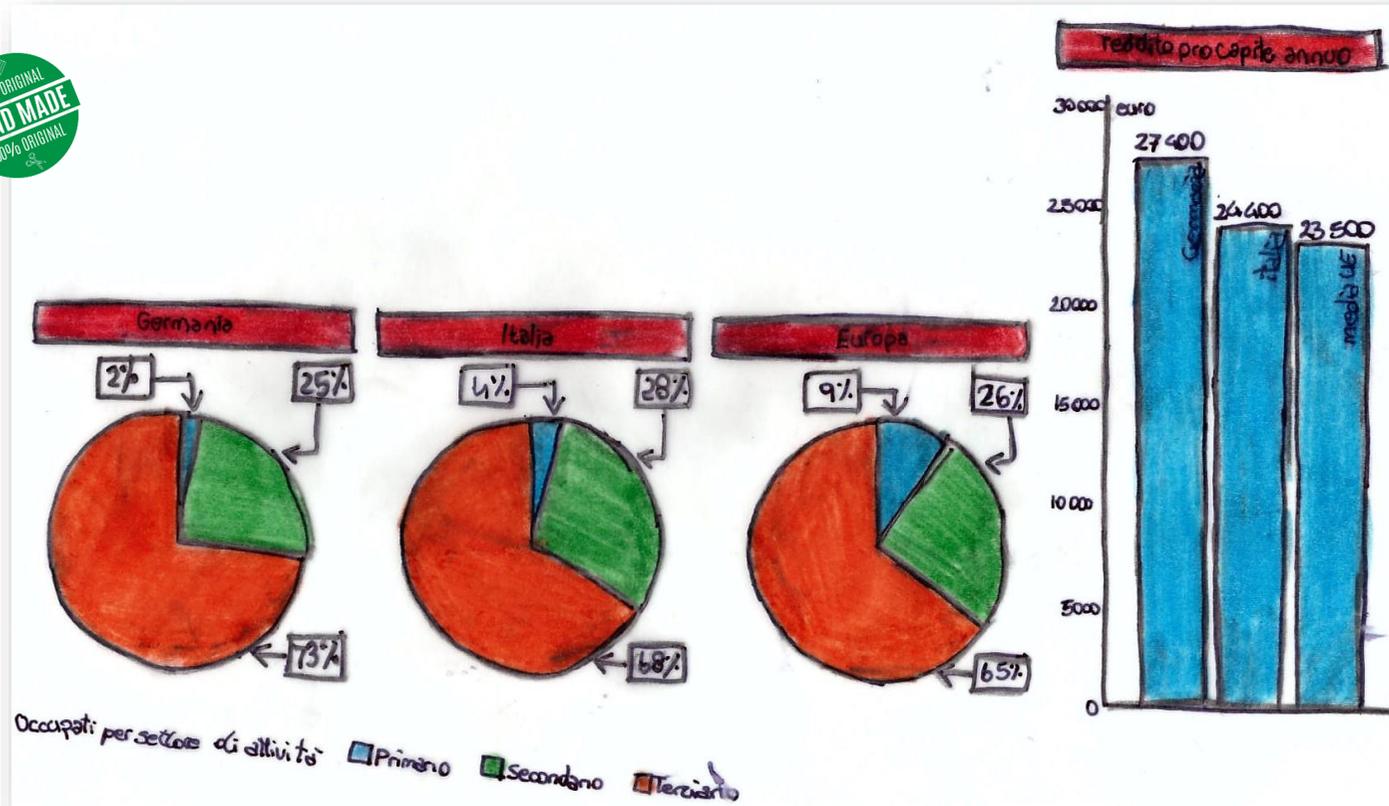
ECONOMIA

L’economia della Germania si basa prevalentemente sul settore terziario. Il settore primario occupa il 2% della popolazione attiva. Si pratica l’agricoltura,



l'allevamento, la produzione del formaggio, la produzione di vino e la pesca. I principali prodotti che si coltivano sono: i cereali, le patate, le barbabietole da zucchero, i girasoli, il luppolo per la birra e la vite. Il settore secondario occupa il 26% della popolazione attiva. La Germania è la terza potenza industriale e le industrie più sviluppate sono quelle siderurgiche, metalmeccaniche, elettroniche, chimiche, ottiche e cantieristiche. Inoltre la Germania è un'ottima produttrice di carbone e gas naturali. Ci sono anche investimenti per le biotecnologie. Il settore terziario, invece,

occupa il 72% della popolazione attiva. Si concentra sui trasporti, banche, assicurazioni, turismo, comunicazione. La Germania attira 20 milioni di turisti, concentrati nelle grandi città, la valle del Reno e le montagne della Selva Nera della Selva di Turinge. Nella Germania il PIL è pari a 44.660\$, maggiore di quello italiano pari a 38.996\$. L'ISU della Germania è il 23° al mondo, rispetto a quello italiano che è 19°. In Germania sono attivi tutti i settori economici e quello meno sviluppato è il primario, mentre quello più sviluppato è il terziario.



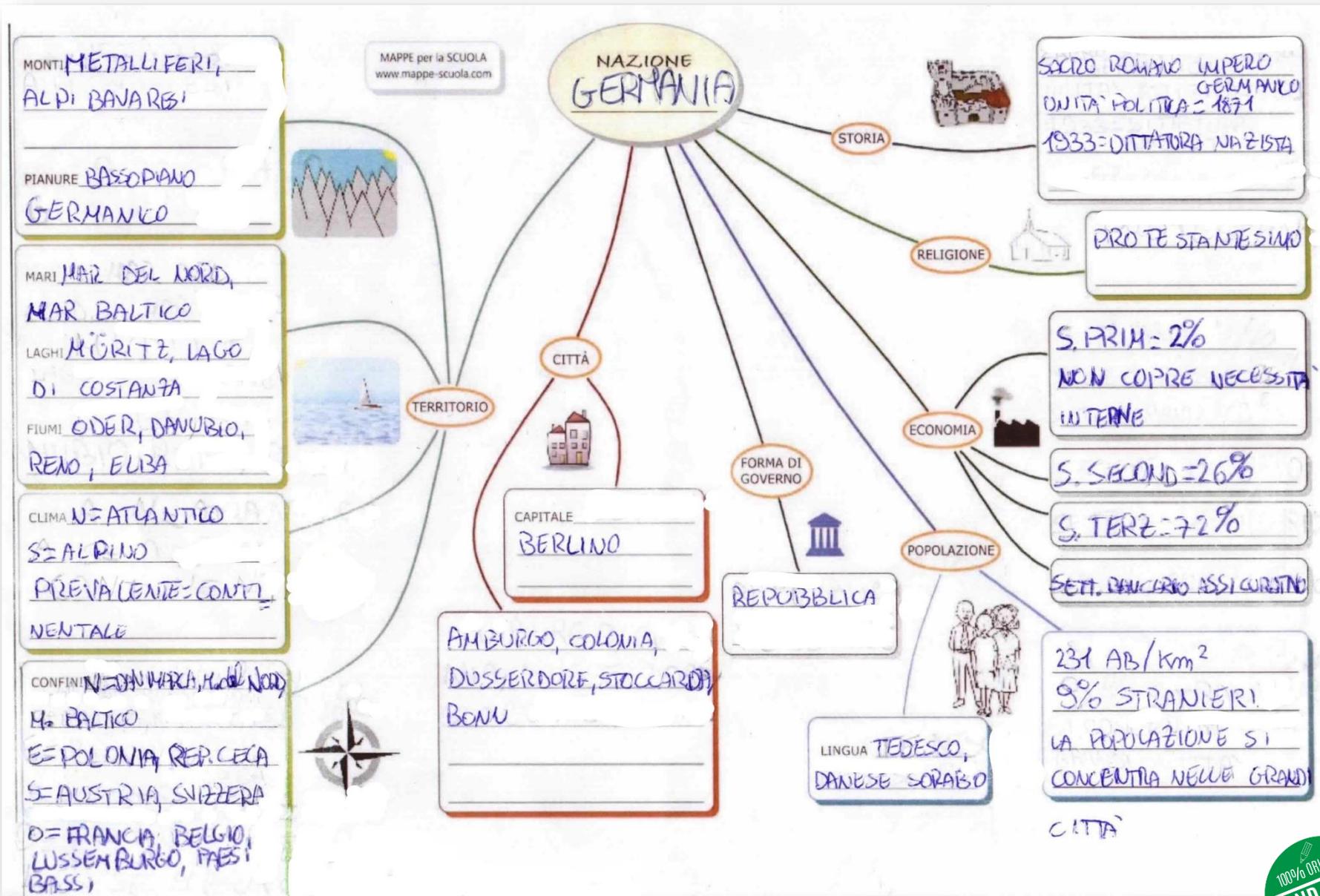
Nonostante l'impiego di mezzi avanzati, l'agricoltura non copre le necessità interne. Molto sviluppato è il settore bancario e assicurativo, anche grazie alla presenza della sede della BCE a Francoforte.

CITTÀ E CURIOSITÀ

La capitale della Germania è Berlino. Si trova a Nord-Est dello stato. Berlino è la seconda città più popolosa d'Europa dopo Londra. Nel centro storico spiccano la porta di Brandeburgo, monumento simbolo dell'unità tedesca. Tra i musei si ricordano quella della Fondazione Guggenheim e il museo del Muro. Le altre città importanti sono: Amburgo, Colonia, Düsseldorf, Stoccarda, Bonn. La cucina tedesca è conosciuta soprattutto per la birra, i wüsterl, le aringhe e le anguille affumicate. Le fiabe più popolari della Germania sono quelle scritte dai fratelli Grimm, nati uno nel 1785 e uno nel 1786 ad Hanau (vicino Francoforte). Questi furono molto importanti al tal punto da apparire sulla banconota da 1000 marchi. In Germania si tengono due feste della birra: una, la più importante, a Monaco di Baviera e si chiama Oktoberfest, la seconda si tiene a Stoccarda e si chiama Canstatter Wasen. Un'altra festa molto importante è Weilmachtsmarkte, che consiste in un mercatino nelle principali piazze delle città tedesche. I santi patroni della Germania sono: San Bonifacio, San Pietro Canisio, Sant'Oscar, San Michele Arcangelo, San Suitlart. Alcune curiosità sulla Germania sono: la birra è la sua bevanda nazionale, ci sono più di 1300 birrifici e 5000 tipi di birra in questa nazione, 300 tipi di pane, la parola più lunga della lingua tedesca è lunga 79 lettere ed è "[Donaudampfschiffahrtselektrizitätenhauptbetriebswerk-bauunterbeamten-gesellschaft](#)", la temperatura più alta mai registrata è 40,3°, mentre la più bassa è -37,8°, la Germania ha avuto come capitale 7 città diverse ed è illegale rimanere senza benzina in autostrada.



MAPPA DI SINTESI





Mit uns zu reisen

ist ein Wellness!!!

Viaggiare con noi sarà un
vero piacere!!!

Alla scoperta
della Germania

AIRBUS COMPANY

+49 28 234 234
Franz-Künstler-Straße 15,
10969
Berlin, Germania

AIRBUS COMPANY

WWW.AIRBUS.DE



AMBURGO

Amburgo è una delle città più conosciute della Germania, anche grazie al suo porto, che è uno dei più grandi d'Europa. Inoltre è famosa per la sua vivacità e i suoi numerosissimi giardini.

Amburgo è una metropoli sull'acqua, circondata dal fiume Elba, il quale si estende in innumerevoli ramificazioni formando grandi laghi che dominano la città. Possiede, nel complesso, più ponti di Venezia, Amsterdam e Londra messe assieme.

MONACO

MONACO DI BAVIERA è CHIAMATA ANCHE "LA CAPITALE SEGRETA DELLA GERMANIA", GRAZIE AI SUOI NUMEROSI MUSEI E ai due imponenti CASTELLI.

ALLE CARATTERISTICHE DI UNA METROPOLI SI AFFIANCANO DEI TRATTI ROMANTICI ED ACCOGLIENTI. RIESCE A SODDISFARE TUTTI I GUSTI POSSIBILI, ESSENDO CARATTERIZZATA DA NUMEROSI NEGOZI, BIRRERIE E PUB: imperdibile, a tal proposito, la FAMOSISSIMA FESTA DELLA BIRRA



BERLINO

Berlino col trascorrere dei secoli ha acquistato un importante potere politico e culturale, con una quantità impressionante di musei e monumenti.

Dopo una paralisi di 40 anni, causa la divisione da parte del tristemente famoso "Muro di Berlino" (di cui possono essere tuttora visitati i resti), Berlino ha ripreso la propria vivacità diventando una delle capitali più affascinanti d'Europa.

5. LA POLONIA

MORFOLOGIA

La Polonia si trova nella parte centro-orientale dell'Europa e confina a nord con il Mar Baltico, la Russia e la Lituania, a ovest con la Germania, a sud con la Repubblica Ceca, a est con Ucraina e Bielorussia. Lo Stato si trova a nord-est rispetto all'Italia. La sua superficie è di 312. 679 km², pertanto maggiore di quella italiana che è di 301 340 km². La Polonia ha un clima sia marittimo che continentale, a seconda delle diverse zone, con precipitazioni variabili, ma poco intense. Il territorio è prevalentemente pianeggiante e collinare. I fiumi di maggiore importanza sono la Vistola e l'Odra. I monti principali sono i Carpazi occidentali, gli Alti Tatra e i Monti Sudeti.

STORIA E SITUAZIONE POLITICA

La nazione polacca, nel X secolo, venne guidata da una serie di decisi governatori che portarono alla conversione dei Polacchi al Cristianesimo, crearono un solido Stato nell'Europa Centrale e integrarono la Polonia nella cultura europea. Da quel momento si gettarono le basi per il successivo potente regno polacco. A partire dal granduca lituano Jogaila, divenuto re di Polonia con il nome di Ladislao II, la dinastia degli Jagelloni (1385-1569) costituì l'Unione Polacco-Lituana, che si rivelò positiva sia per i Polacchi che per i Lituani e che giocò un ruolo dominante in uno dei più potenti imperi europei dei successivi tre secoli. Nel XVI secolo la Confederazione Polacco-Lituana fu il secondo Stato d'Europa per estensione dopo la Russia e i suoi confini si spostarono in modo consistente, sia con la sua rifondazione nel 1918, sia dopo la seconda guerra mondiale. Durante la seconda guerra mondiale, Germania e Unione Sovietica si partirono il territorio polacco invadendolo da ovest e da est. Tra tutte le nazioni coinvolte nella guerra, la Polonia perse la percentuale maggiore di cittadini: più di 6 milioni (metà dei quali ebrei polacchi) morirono all'interno dei campi di concentramento allestiti dal governo nazista, tra i quali spicca quello di Auschwitz. La Polonia è una Repubblica Parlamentare diventata indipendente nel novembre del 1918. È entrata a far parte dell'UE il 01/05/2004 e vi rientra tutt'oggi. Non è ancora entrata a far parte dell'[Eurozona](#).

POPOLAZIONE

Le lingue che si parlano in Polonia sono il polacco, il tedesco, il lituano, il bielorusso. La principale religione praticata è il Cattolicesimo. Oggi i polacchi di etnia slava costituiscono il 97,6% della popolazione. Minoranze etniche sono rappresentate da tedeschi (1,3%), ucraini (0,6%) bielorusi (0,5%), oltre che da esigue minoranze costituite da slovacchi, cechi, lituani ed ebrei. La densità di popolazione è di 200 ab/km². In Polonia si è registrata una consistente emigrazione e una ridotta immigrazione.



ECONOMIA

La Polonia è un paese che basa principalmente la propria economia sul settore terziario, il quale occupa circa il 54% di tutta l'economia. Tale settore annovera, a sua volta, tra le attività più fiorenti il turismo e il commercio (la Polonia intrattiene intensi rapporti commerciali soprattutto con la Russia). Il turismo offre numerose attrazioni: Danzica, Cracovia, Malbork, i Monti Tatra, le spiagge del mar Baltico e la capitale Varsavia. Il settore secondario, che produce il 27% del reddito nazionale, è basato sulle industrie di tipo meccanico, farmaceutico, siderurgico, chimico e tessile. Il settore primario, che produce il 19% del reddito nazionale, è basato sulla coltivazione di patate, frutta, cereali e barbabietole da zucchero. L'allevamento è anch'esso piuttosto sviluppato: si allevano bovini, ovini, suini e cavalli. Sono presenti in Polonia anche risorse minerarie come rame, piombo, magnesio, carbone e zinco. Il PIL *pro capite* ammonta a 12.495 Euro; l'ISU è alto, ma non quanto quello dei Paesi dell'Europa occidentale, e varia da 0,8850 a 0,8899. La Polonia non è un paese tecnologicamente molto avanzato.



51

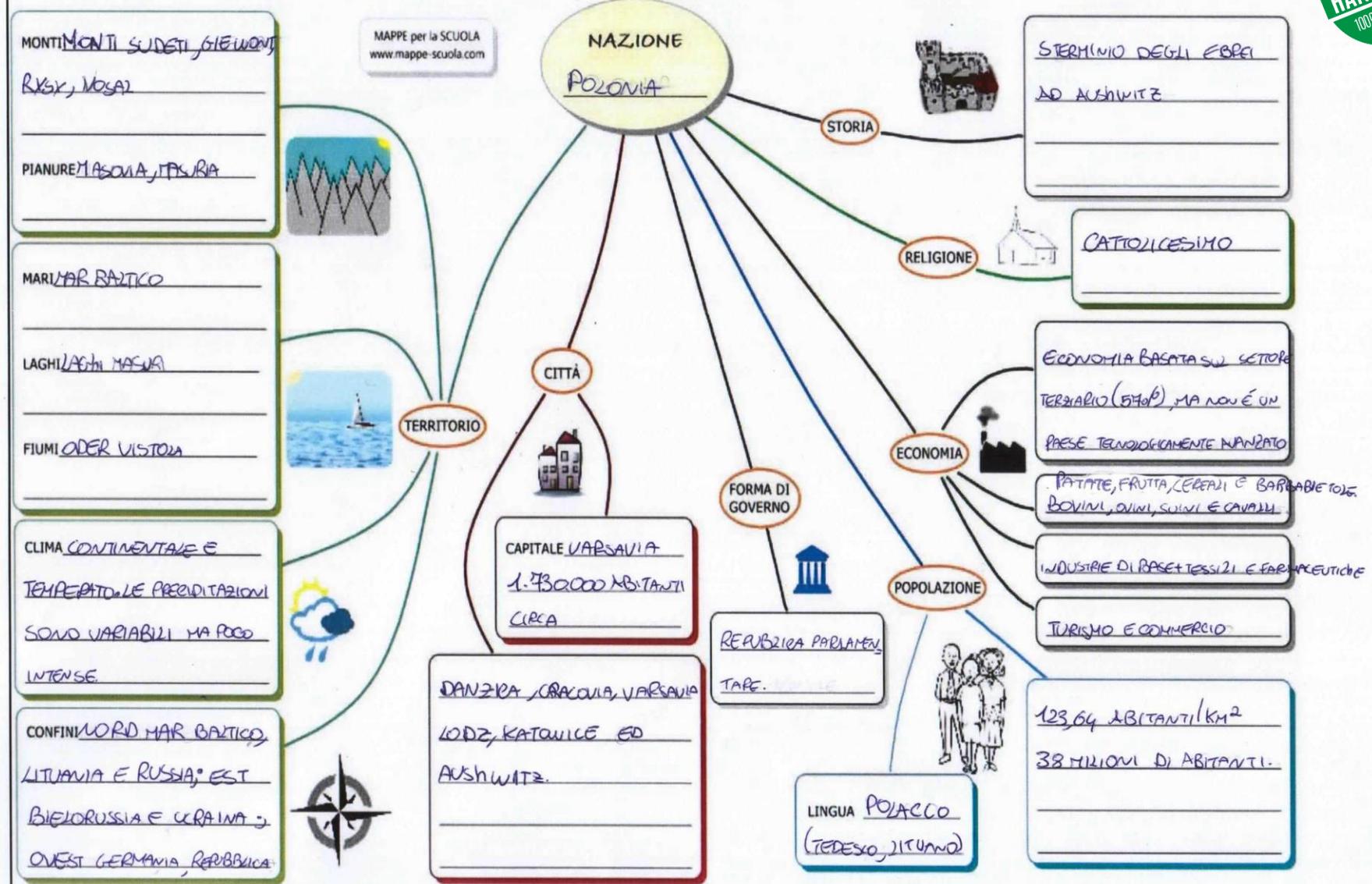
CITTÀ E TRADIZIONI

La capitale della Polonia, Varsavia, è ubicata nella zona centro-orientale della Polonia. La sua popolazione è di 1.726.581 abitanti. La densità è di 3.338 ab/km². Rispetto alla capitale italiana ha una popolazione inferiore, infatti Roma è abitata da 2.864.731 abitanti, ma Varsavia presenta una maggiore densità visto che Roma ha 2.232 ab/km². Varsavia presenta diverse attrazioni turistiche: il Castello Reale di Varsavia, il Museo dell'Insurrezione, il Palazzo della Cultura e della Scienza e il *Copernicus Science Centre*.

Alcuni tipici piatti polacchi sono: il *bigos* (zuppa con diversi tipi di carne, crauti e spezie), le *placki ziemniaczne* (frittelle di patate) e la *zurek* (minestra di farina di segale, accompagnata da uovo sodo e salumi).



MAPPE per la SCUOLA
www.mappe-scuola.com



A.V.I.

**Agenzia Viaggi
Internazionali**



**Ogni viaggio
inizia da un
sogno... al tuo
ci pensiamo noi**

Polonia



Curiosità sulla Polonia

Lo sapevate che: il nome Polonia deriva dal nome della tribù "polaine" che significa gente che vive all'aria aperta? E che secondo un rapporto U.N.I.C.E.F. la Polonia è il secondo paese in termini di sicurezza e benessere? E che la Polonia è il sesto stato più popolato e grande dell'U.E.? E che il polacco Nicolò Copernico fu il primo ad affermare che la Terra ruota intorno al sole?

La Polonia è un paese con un tortuoso passato alle spalle, che offre molte attrazioni turistiche, come ad esempio:

Il **museo di Bielsko-Biala**, la cui sede centrale si trova nello storico castello di Bielsko, dà seguito alle tradizioni museali dei primi anni del XX secolo, o quando vennero creati due musei separati. A partire dagli anni '70 furono costituite le seguenti filiali: Museo di Julian Fałat, Museo di Tecnica e Industria Tessile, Museo Casa del Tessitore.

Il **museo archeologico di Cracovia** (Muzeum Archeologiczne w Krakowie) è un museo storico che venne fondato nel 1850 ed è il più antico museo polacco.



Il **POLIN Museo della storia degli ebrei polacchi** è un museo di Varsavia. La parola ebraica *polin* nel nome del museo significa, in italiano, o "Polonia" o "riposo qui" ed è legata a una leggenda sull'arrivo dei primi ebrei in Polonia. L'esposizione principale del museo è stata aperta nel mese di ottobre 2014. Il museo ospita una mostra-racconto multimediale sulla comunità ebraica che fiorì in Polonia per mille anni fino alla Shoah



Attrazioni turistiche naturali

Il **giardino botanico dell'Università Jagiellonica di Cracovia** è il giardino botanico più antico della Polonia e uno dei più antichi d'Europa: è stato fondato nel 1783 e ospita circa 5000 tipi di specie diverse di piante.

L'**Orto botanico di Breslavia** fu fondato nel 1881 come Istituto Scientifico dell'Università di Breslavia. Le piante provengono da ambienti naturali ed orti botanici di tutto il mondo. La maggiore curiosità dell'orto è la sezione geologica del giacimento di carbone fossile



Il **parco nazionale Babia Góra** è uno dei 23 parchi nazionali della Polonia, situato nella parte meridionale della nazione, al confine con la Slovacchia. La direzione del parco ha sede nel villaggio di Zawoja.



Città da visitare oltre Varsavia

Danzica: assieme al famigerato luogo di villeggiatura Zoppot e al porto di Gdynia, fa parte della agglomerazione detta la "Tripla Città". È considerata la capitale marittima e tra le città più ricche della Polonia.



Lodz, la seconda città più grande della Polonia, è piena di segreti e vanta un clima unico. Il suo periodo d'oro fu durante il boom ottocentesco dell'industria tessile. Vi incoraggiamo a seguire il percorso dell'antica Lodz insieme alla nostra guida

Katowice è una città situata in posizione favorevole fra Cracovia e Breslavia. Un tempo distretto minerario di grande prosperità, oggi rientra nel più grande agglomerato urbano d'Europa. La regione non è solo un luogo di particolare interesse per gli investitori, ma anche per i sociologi e gli ecologici



Tra le varie offerte del mese si possono trovare anche: la Francia, la Svizzera, la Germania, la Grecia e molte altre mete. Per maggiori informazioni visitare il sito www.agenziaviagginternazionali.it

E da oggi novità: se sceglierai di viaggiare con noi riceverai in omaggio un ingresso gratuito presso un parco giochi o un museo.

Tel. 0629 035284

Cell. 3296284259

**Buon viaggio e
buon divertimento!**

6. LA ROMANIA

TERRITORIO

La Romania confina con:

- a nord con l'Ucraina e la Moldavia
- a est confina con il Mar Nero e la Moldavia
- a ovest con l'Ungheria e la Serbia
- a sud con la Serbia e la Bulgaria.

La Romania presenta un territorio prevalentemente montuoso: le catene dei Carpazi Orientali e Occidentali e le Alpi Transilvaniche (o Carpazi Meridionali) chiudono l'altopiano della Transilvania. I rilievi digradano in fasce collinari e discendono nelle pianure del Banato a ovest, della Valacchia a sud, della Moldavia e della Dobrugia a est. Il fiume principale è il Danubio, che scorre in territorio rumeno per 1075 km, delineando il confine con Serbia e Bulgaria, prima di sfociare nel Mar Nero con un imponente delta. I laghi sono numerosi, più di 2200 ma di modeste estensioni.

CLIMA

Il clima è di tipo continentale, con inverni rigidi ed estati molto calde; scarse e a carattere irregolare sono le precipitazioni, mentre costante è la presenza di forti venti che spazzano le pianure. Oltre un quarto del territorio, corrispondente alle pendici montane, è coperto da fitti boschi (faggi, abeti, querce); le pianure, invece, presentano un paesaggio steppico, sempre più frequentemente trasformato in terreni per coltivazioni.



STORIA

La storia della Romania non ha avuto grande fortuna nel nostro Paese. Sul piano internazionale la letteratura storica è molto ricca: presenta lacune, che sono state colmate solo in parte dalla cospicua produzione storica degli anni comunisti.

Gli storici romeni hanno ravvisato gli elementi costitutivi dello Stato unitario nella tradizione storica, nel sentimento nazionale, negli interessi comuni della vita economica e soprattutto nella comunanza della lingua. L'introduzione della stampa e l'uso della lingua latina nella Chiesa e nell'amministrazione dello Stato hanno contribuito a rafforzare i rapporti commerciali tra la Moldavia e la Valacchia con la Transilvania, la cui economia si è sempre orientata verso il Danubio e il Mar Nero.

Le prime formazioni politiche «cnezate» e «voivodate» sono apparse fra il IX e il XIII secolo in Moldavia, il Valacchia e in Transilvania, regioni circondate in quei secoli da potenti Stati feudali con mire egemoniche. L'ondata delle invasioni barbariche, durata fino alla seconda metà del XIII secolo, ha ritardato la formazione del tre voivodati.

Verso il XVIII secolo, i Paesi romeni divennero campo di lotta fra i contrastanti espansionismi dell'Impero austriaco e di quello zarista. Si diffusero, con la cultura dell'Europa occidentale, le idee di libertà e di indipendenza proclamate dalla Rivoluzione francese e nel 1822 i Fanarioti, posti dal governo ottomano sui troni di Valacchia e di Moldavia, furono sostituiti con principi nazionali. Il risultato più interessante di questa particolare situazione giuridico-internazionale fu determinato dall'introduzione del «Regolamento organico», che stabilì la separazione dei poteri ed istituì un'Assemblea generale, un consiglio dei ministri, un'apparato burocratico, un sistema fiscale e un esercito estesi su tutto il territorio dei due Principati.

La rivoluzione del 1848 risvegliò un sentimento nazionale, che pose le condizioni per l'abbattimento del dominio turco. Nel 1858 le Grandi Potenze decisero di sostituire ai vecchi istituti di tipo costituzionale una Convenzione e una nuova legge elettorale.

Il processo di rinascita nazionale si sviluppò sulla base della Convenzione imposta ai due Principati e sulla sua trasformazione nella Costituzione del luglio 1866; mentre sul piano internazionale si svolse attraverso profondi cambiamenti nei rapporti fra le Grandi Potenze. Poi la caduta del muro di Berlino, nel novembre 1989, segnò anche per la Romania la fine di un'era, il trapasso a un sistema politico pluralistico, l'ingresso nella NATO e l'avvio di un processo di modernizzazione che dovrebbe culminare entro il 2007 nell'ingresso nell'Unione Europea.

ORDINAMENTO DELLO STATO

Il potere legislativo nazionale è attribuito a un Parlamento bicamerale, che consiste nella Camera dei deputati di 412 membri e nel Senato di 176 membri. Il presidente è eletto con voto popolare per un massimo di due mandati di 5 anni. Egli è il Capo di Stato, comandante supremo delle

forze armate e presidente della Corte suprema di difesa. Il presidente nomina il primo ministro, che a sua volta sceglie il governo. Quest'ultimo deve essere confermato dal Parlamento con un voto di fiducia.

Il 30 novembre 2008 le elezioni del Parlamento sono state vinte dal Partito Democratico Liberale. Hanno confermato la propria forza il Partito Nazionale Liberale guidato dal primo ministro Călin Popescu Tăriceanu, con il 18,6% e 65 seggi, e la Unione Democratica Magiara di Romania guidata da Béla Markó, con il 6,2% e 22 seggi. I 18 seggi restanti sono andati secondo la costituzione ai rappresentanti di altrettante minoranze etniche. Esclusi dal parlamento l'ultra-nazionalista Partito Grande Romania guidato da Corneliu Vadim Tudor, con il 3,2% e l'ultra-conservatore Partito Nuova Generazione Cristiano Democratico guidato da George Becali, con il 2,3%. Il governo approvato il 22 dicembre 2008 è guidato da Emil Boc, dopo la rinuncia da parte di Theodor Stolojan, è costituito da una "grande coalizione" visto che raccoglie il 60% della volontà degli elettori, formata dal PDL e PSD. Le elezioni del Parlamento europeo sono fissate per il 7 giugno 2009, le elezioni presidenziali per il dicembre 2009.

BANDIERA

La bandiera della Romania è un tricolore composto da tre bande verticali blu, gialla e rossa. I colori risalgono a quando la Romania nacque dall'unione tra la regione di Moldavia e di quella di Valacchia che già dal 1834 avevano dei loro colori e stemmi. Quando si decise l'unità nel 1848 i colori furono riuniti in quella che oggi è l'attuale bandiera. La bandiera nazionale precedente, quella dello Stato comunista, conteneva lo stemma della Romania comunista al centro della banda gialla.

DENSITÀ E POPOLAZIONE

Densità: 84,4 ab/km²

Popolazione: Il nome degli abitanti della Romania è rumeni o romeni. In diminuzione dopo il 1990, la popolazione romena fa registrare un tasso di crescita naturale di -0,8% ovvero -9,2% fra 2000 e 2011.

Attualmente la popolazione è di 20.121.641 abitanti. L'aspettativa di vita è di 72 anni. La popolazione che vive nelle aree urbane è del 64%. Ci sono nel paese 25.000 ucraini concentrati vicino i confini in alcune regioni e costituiscono la maggior parte della popolazione in quelle zone. Tra le lingue straniere l'inglese è parlato dal 31%, il francese dal 17% e l'italiano dal 7%.

COMUNICAZIONI E ATTIVITÀ ECONOMICHE

Il tenore di vita della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. Tuttavia. Grazie a forti investimenti stranieri (tra cui molti italiani) la Romania ha avviato un processo di rinnovamento delle infrastrutture e delle imprese.

L'agricoltura è ancora molto importante. Nelle fertili pianure della Valacchia e della Moldavia si coltivano soprattutto frumento e mais; importanti sono le produzioni di girasole, barbabietola da zucchero, lino e canapa. Vite, tabacco e alberi da frutto si coltivano nelle valli più tiepide. Anche l'allevamento del bestiame è rilevante, soprattutto quello ovino. Nel delta del Danubio si pratica la pesca.

La Romania possiede abbondanti giacimenti di petrolio e innumerevoli giacimenti di gas naturale, carbone, ferro, bauxite, piombo e salgemma.

Le industrie sono presenti su tutto il territorio: accanto all'industria pesante (siderurgica, metallurgica, meccanica, cantieristica) sono sorte di recente piccole e medie industrie manifatturiere (tessili e alimentari). In grande espansione sono gli impianti petrolchimici, per la trasformazione del greggio nazionale.

Le comunicazioni stradali e ferroviarie sono piuttosto difficoltose e i commerci si svolgono soprattutto di acqua, in particolare sul Danubio che è del tutto navigabile. Gli unici aeroporti internazionali sono a Bucarest e a Costanza. La Romania effettua scambi commerciali soprattutto con Russia, Germania e Italia. Il turismo in particolare quello lungo le coste e nel Mar Nero, è in via di sviluppo.

CITTÀ PIÙ IMPORTANTI

Capitale: Bucarest.

Città più importanti: Braşov (è la capitale del distretto che porta il suo nome con una popolazione di circa di 250.000 abitanti, situata nella parte centro orientale della Romania, ai piedi del monte Tămpa, dal quale si ha una vista magnifica. La città è ricca di storia e di edifici antichi dell'architettura petuliare); Sibiu (è una delle città più belle della Romania. Situata nel cuore della Transilvania, Sibiu è una città che merita di essere visitata, grazie alla sua architettura superba. La città si è sviluppata costantemente fino a diventare, tra il XV e il XVIII secolo, la più potente cittadella della Transilvania); Sighişoara (è una città medievale e si trova nel distretto di Mureş in Transilvania. Ha una popolazione di circa 26.000.000 di abitanti. È soprannominata "Perla della Transilvania" per la sua notevole architettura, la posizione dominante e l'ambiente geografico che l'hanno resa un punto di attrazione per i turisti); Cluj-Napoca (il municipio di Cluj-Napoca è il capoluogo del distretto di Cluj e sua città più grande, situata nella zona centrale della Transilvania. L'area circostante è per lo più coperta di boschi); Costanţa (questa città si trova sulla costa del Mar Nero, nella parte sudorientale della Romania, ed è la città più vecchia Romena documentata. Costanţa è una



città visitata per lo più dai giovani, in quanto ospita numerosi luoghi di svago); Timișoara (è la più grande della parte occidentale del Paese ed è situata sul fiume Bega. Tra il 16 e il 17 dicembre 1989, nella “Città-martire” Timișoara si accese la miccia della Rivoluzione che qualche giorno più tardi, il 22 dicembre, avrebbe portato alla caduta del regime comunista); Târgu Jiu (è la città più grande del distretto di Gorj, ed è situata sulla riva sinistra del fiume Jiu, dove si congiungono i vari affluenti provenienti dai Monti Parang. La prima attestazione della città risale al XIV secolo con il nome di Jiu; il comune è molto conosciuto per le opere d’arte di Costantin Brâncuș); Iași (città principale del nord-est romeno, è stata capitale della Moldavia dal 1564 e il 1859; attualmente ha circa 290.000 abitanti e nel 2011 era la quarta città più estesa del Paese. È celebre per essere stata teatro di molti avvenimenti storici); Alba Iulia (situata nella zona ovest della Transilvania, è stata coinvolta in molti avvenimenti storici e risale al XIII secolo. L’arrivo di Mihai Viteazul ad Alba Iulia portò all’unificazione della Transilvania con la Valacchia, e nel 1600 all’unificazione politica delle regioni romene. Tra il 1714 e il 1738 fu sotto il dominio asburgico); Bucarest (capitale della Romania è situata nella parte sud del Paese, nella pianura romena. Il territorio della capitale è attraversato dai fiumi Dâmbovița e Calentina; quest’ultimo comprende numerosi laghi che sono diventati luogo di relax e divertimento).



TURISMO

La Romania è un paese affascinante, ricco di città medievali con castelli e fortezze, chiese in legno e monasteri, città nascoste tra le colline, ideali per trascorrere delle vacanze rilassanti nei centri termali e fare delle passeggiate tra la natura incontaminata. Il viaggio in Romania offre in oltre la possibilità di piacevoli scoperte come l’enogastronomia locale. Bucarest è una delle capitali Europee più gioiose e incantevoli. Quello che affascina di Bucarest è la sua architettura di Fin de siècle, fatta di ampi violi e di gloriosi edifici della Belle Epoque, la sua intensa vita culturale e artistica, tanto di meritarsi il nome di piccola Parigi, Bucarest conta 37 musei, 22 teatri, 2 teatri dell’opera, 3 auditorium, numerose biblioteche pubbliche, librerie e i tipici book coffee. Tra i monumenti da non perdere c’è la Carteo Veche, la vecchia corte principesca.



La Transilvania è una regione di rara bellezza e avvolta dal mistero ai piedi dei Carpazi, caratterizzata da un bellissimo paesaggio naturale e da alcune delle città medievali meglio conservate in Europa, come per esempio Brasov. Tra i tanti castelli medievali nascosti tra le montagne e le montagne della Transilvania il più famoso è il castello di Dracula, misterioso e suggestivo anche grazie alla sua architettura gotica, alle torri e alle mura bianche, costruito nel XV secolo in posizione dominante sul villaggio di Bran. La Dobrogea, regione del sud-est della Romania confinante con la Valacchia, è bagnata dal Danubio che forma un meraviglioso delta prima di immergersi nelle acque del Mar Nero. Già nell'800a.C. le navi greche vi approdano. In seguito la Dobrogea è stata conquistata da Dario, da Alessandro Magno e dall'Impero Romano e alla fine dell'800 è tornata a far parte della Romania. La Dobrogea ha due primati geologici: in questa

Regione si trovano i Monti Niculitel, le montagne più vecchie del pianeta e il Delta del Danubio, le terre più giovani del mondo. Per gli amanti del mare, le spiagge bagnate dal Mar Nero sono l'ideale per le vacanze estive.

PERSONAGGI ILLUSTRI

Elie Wiesel: Elie Wiesel ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace nel 1986. La sua testimonianza sui campi di concentramento durante la seconda guerra mondiale nasce dalla sua esperienza diretta. Wiesel si è impegnato a tenere viva la memoria dell'orrore dei campi di stermini. Muore a New York nel 2016.

Vlad Tepes: Vlad Tepes è il principe nato in Transilvania nel 1400 e divenuto famoso per le sue orribili stragi in particolare nella lotta contro i turchi. Noto anche con il nome di Dracula ha ispirato i racconti divenuti poi romanzo nel 1800.

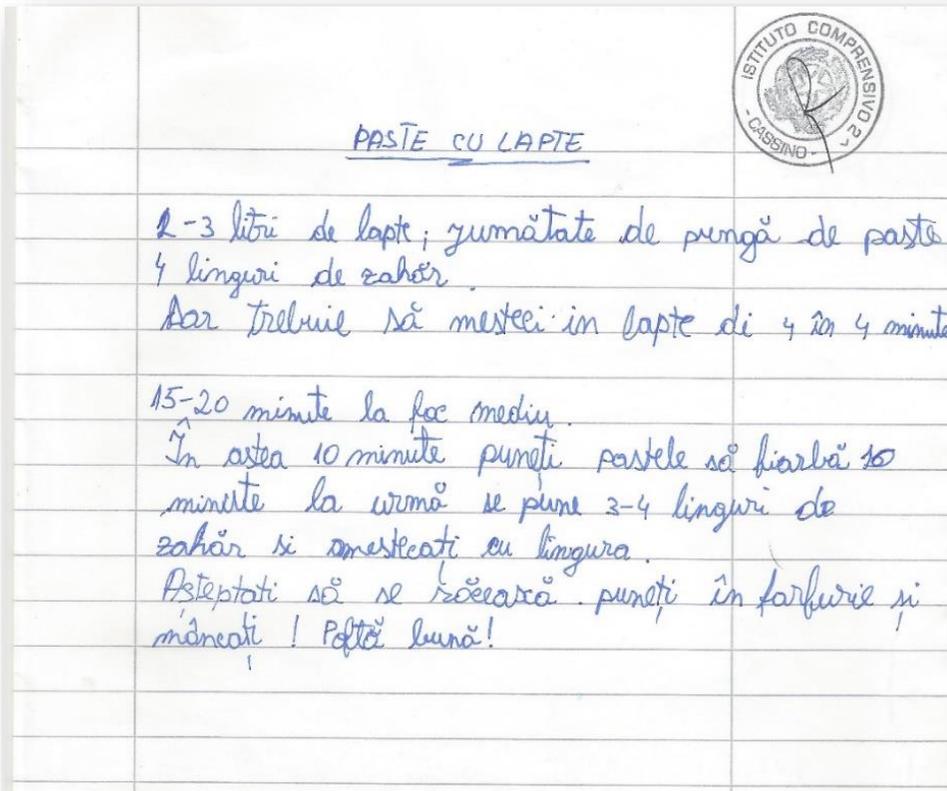
Traian Basescu: Il presidente della Repubblica Romana è Traian Basescu che è stato riconfermato al suo secondo mandato nel dicembre del 2009 e ha il difficile compito di risollevare l'economia romana avviando importanti riforme.

Iosif Ivanovici: Iosif Ivanovici, (Timișoara, 1845 – Bucarest, 28 settembre 1902), è stato clarinetista, direttore d'orchestra e compositore rumeno, autore di musica per banda militare e di musica leggera/classica. Ivanovici ha composto oltre 350 danze (valzer, quadriglie, polche) e marce. La sua opera più nota è il valzer *Le onde del Danubio (Valurile Dunării)*, eseguito con successo per la prima

volta all'Esposizione universale di Parigi del 1889, nell'arrangiamento firmato da Emile Waldteufel, che si è goduto un brillante successo fulminante. Quest' opera fu attribuita erroneamente ad altri compositori tra i quali Johann Strauss figlio.

PIATTI TIPICI

La gastronomia romena è molto varia e un menu tradizionale cambia da regione a regione. Solitamente però c'è sempre un antipasto a base di verdure, carne e formaggi, un primo piatto di minestra, un secondo di carne o pesce accompagnato da un contorno, insalata o sottaceti. Infine immancabile il dolce.



Dopo aver fatto bollire la pasta e riscaldato il latte, mischiate le due cose insieme e mescolate. Aspettate che si raffreddi, dopodiché il piatto può essere servito! Buon appetito!

ALCUNI PIATTI DELLA TRADIZIONE:

MUSACÀ: carne di maiale tritata e speziata con aglio e peperoncino.

TOCHITURA: carne di maiale, formaggio di pecora, uova, aglio, polenta.

MITITEI O MICI: polpette di carne di vacca alla griglia con aglio e pepe nero e cimbru, una spezia locale.

CIORBA: zuppa di verdure e carne.

SARMALE: involtini di fogli di verza o di vite o di cavoli farciti con macinato di maiale, riso e altre verdure e spezie.

COZONAC: dolce natalizio ripieno di canditi, noci o cacao.

Nell'immagine accanto:

PASTA CON IL LATTE:

2-3 litri di latte; metà del sacchetto di pasta; 4 cucchiaini di zucchero (vanno mischiati con il latte ogni 4-5 minuti).

15-20 minuti a fuoco medio. Mettere la pasta a bollire circa 10 minuti; nello stesso tempo, riscaldare il latte e mischiate lo zucchero.

7. LA BULGARIA

MORFOLOGIA E CLIMA

La Bulgaria presenta una grande varietà sotto il punto di vista morfologico. Il territorio è attraversato dalla catena dei Balcani che percorrono per una lunga parte la zona centrale del paese, suddividendolo in due regioni: quella settentrionale che va verso la pianura del Danubio e quella meridionale con la pianura di Tracia percorsa dal fiume Morica e delimitata a sud dalla catena dei monti Rodopi. Il Danubio è il fiume più lungo della Bulgaria (Km. 2860), scorre fino al confine con la Romania, nel nord del Paese, e riceve molti affluenti tra cui l'Iskor (Km. 368), che nasce sui monti Rila. Un altro fiume molto importante bulgaro è la Morica (Km. 490) che nasce sui monti Rila e sfocia nel Mar Egeo. Nella parte ad est del Paese, le coste del Mar Nero sono poco articolate e caratterizzate da lagune e spiagge sabbiose. Possiamo trovare due rientranze: quella di Vorna e Burgas. Qui si trovano i principali porti bulgari.

Il clima varia in base alla nella posizione; nella parte nord dei Balcani il clima è continentale, di tipo mediterraneo nel bacino della Morica. Le differenze climatiche influenzano la flora e la fauna: a nord abbiamo una vegetazione di tipo steppico, a sud la vegetazione assume caratteristiche di tipo mediterraneo. La fauna è piuttosto ricca e comprende orsi bruni, lupi, linci, camosci cervi e numerose specie di pipistrelli. In Bulgaria ci sono ben tre parchi nazionali e alcune zone protette. Tuttora è considerevole nelle città più grandi e nelle zone industriali l'inquinamento atmosferico, così come anche l'inquinamento dell'acqua e del sottosuolo dovuto agli scarichi industriali.



ORDINAMENTO DELLO STATO

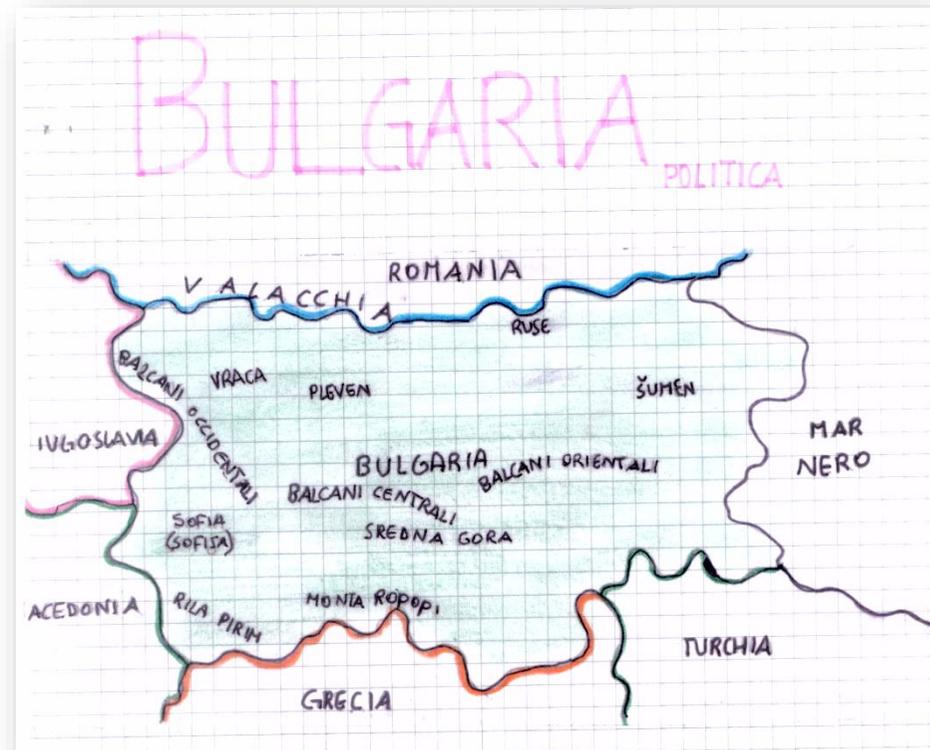
La Bulgaria è una Repubblica parlamentare. In base alla Costituzione del 1991, lo Stato ha assunto un ordinamento repubblicano di tipo parlamentare monocamerale a capo del quale è stato posto un Presidente eletto a suffragio diretto per un periodo di cinque anni. Il potere legislativo è esercitato dall'Assemblea Nazionale composta da 240 membri, che elegge in Consiglio dei Ministri massimo organismo amministrativo del governo bulgaro. La Costituzione del 1991 ha stabilito l'indipendenza della Magistratura e istituito la Corte Costituzionale. Oltre alla Corte Suprema, che ha sede a Sofia, il sistema giudiziario è composto dai Tribunali delle Corti provinciali, regionali e militari. Gli organismi locali sono amministrati da Consigli, eletti direttamente dai cittadini, i cui membri restano in carica per 2 anni e mezzo; questi organismi, oltre a competenze in materia di politica locale svolgono una funzione di controllo rispetto alle iniziative del Governo centrale.

POPOLAZIONE E CITTÀ

In Bulgaria vivono oltre 7,3 milioni di abitanti, con una densità di 66 ab./Km. Ci sono vaste aree rurali poco popolate, mentre il 72% della popolazione risiede nelle città. L'unica lingua è il bulgaro, la Chiesa ortodossa bulgara riunisce la maggior parte dei fedeli. La capitale è Sofia, principale centro economico del Paese e con una storia molto movimentata: è stata più volte distrutta, occupata e trasformata. I centri urbani più popolati sono i centri urbani di Plovdiv (antica città conquistata da re Filippo II) e di Vona, porto commerciale e con località balneari sul Mar Nero. I siti archeologici visitabili nel Paese testimoniano il succedersi delle diverse dominazioni a cui è stata sottoposta la Bulgaria. Tra le località più interessanti citiamo Sozopol, dove sono stati trovati reperti preistorici risalenti al periodo greco.

STORIA

La storia della Bulgaria include il periodo che inizia dai primi insediamenti nei territori della moderna Bulgaria alla sua formazione come stato-nazionale e comprende la storia del popolo bulgaro e della sua origine.



I primi resti umani scoperti in quella che oggi è la Bulgaria risalgono al 44.000 a.C. All'incirca nel 5000 a.C. esisteva già una sofisticata civiltà. Dopo il 3000 a.C. formarono il potente Regno degli Odrisi. Nel 632 d.C. i proto-bulgari diedero vita ad uno Stato indipendente a nord del Mar Nero, che divenne noto come Grande Bulgaria sotto il dominio del Khan Kubrat. Ci fu nel 681 un trattato di pace con Bisanzio e la fondazione di una capitale bulgara permanente a Pliska che segnalò l'inizio del primo Impero bulgaro. Il nuovo Stato raccoglieva i residui delle popolazioni trace e le nuove popolazioni slave. Nell'XI secolo il primo impero bulgaro crollò sotto gli attacchi della Rus' di Kiev e dei Bizantini e divenne parte dell'Impero bizantino fino al 1185, quando una rivolta guidata da Asen e Petar della dinastia Asen ristabilì lo Stato bulgaro nella forma del secondo Impero bulgaro. La Bulgaria entrò in declino a causa di numerosi fattori, soprattutto per la posizione geografica; questo avvenne nel 1371, quando la Bulgaria si divise in tre piccoli Regni. Nel 1396 questi regni erano stati soggiogati dall'Impero ottomano. Con il declino dell'Impero ottomano a partire dall'inizio del XVIII secolo cominciarono ad emergere dei segni di ripresa della coscienza nazionale. Nel XIX secolo il risveglio nazionale bulgaro divenne una componente chiave della lotta per l'indipendenza, che sarebbe culminata nella fallita rivolta di aprile nel 1876, che fu il motivo scatenante della Guerra russo-turca del 1877 e della successiva liberazione della Bulgaria.

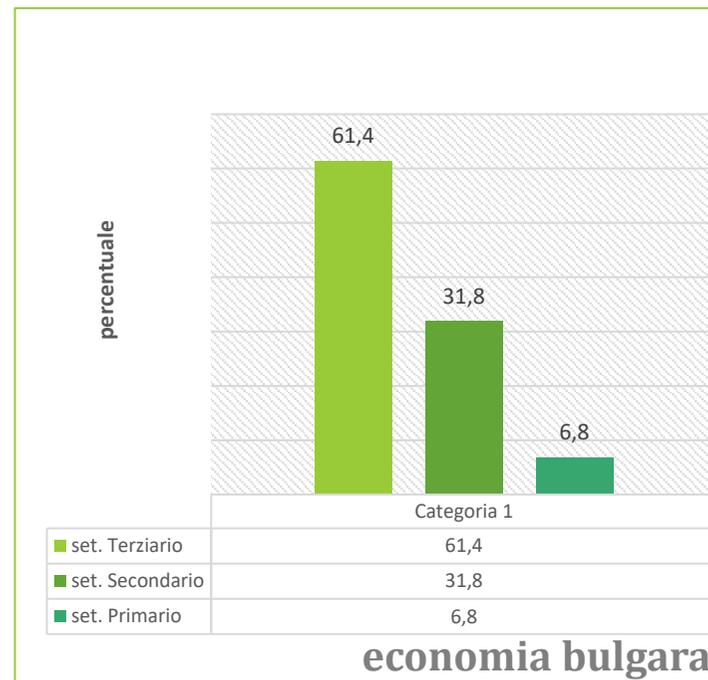
Dopo la Seconda Guerra Mondiale la Bulgaria divenne uno Stato comunista, dominato da Todor Zivkov per un periodo di 35 anni. Lo sviluppo economico della Bulgaria durante questa era si interruppe negli anni ottanta ed il collasso del sistema comunista in Europa orientale segnò un punto di svolta nello sviluppo del Paese. Negli anni novanta una crisi lasciò la maggior parte dell'industria dell'agricoltura.

ECONOMIA

Con lo sgretolamento dell'Unione Sovietica, l'economia della Bulgaria si è trovata nella difficile posizione di dover affrontare il passaggio verso un sistema basato sul mercato libero. Dopo molti sacrifici e sforzi, nel 2004 è riuscita a raggiungere un livello di ricchezza mai visto, in questa sua nuova posizione di nazione aperta al mercato. Il F.M.I. (Fondo Monetario Internazionale) e l'Unione Europea hanno messo a punto vari programmi economici che hanno fatto sì che il Paese arrivasse nel 2007 ad avere una percentuale del 7%. Questa crescita economica, insieme a dei dati provenienti dagli indicatori macroeconomici, ha però subito una brusca frenata, con relativa inversione di tendenza a causa della crisi economica globale.

Industria

Il settore industriale ha seguito fin dagli anni '50 uno sviluppo dettato dal modello sovietico. Negli anni '90 è iniziata un ambizioso programma di riconversione e valorizzazione di settori tradizionali: come quello tessile, in cui la Bulgaria vanta



tradizioni antiche. I maggiori complessi industriali si trovano nel bacino di Sofia. Il 61,4% degli occupati lavora nel settore terziario. Il 31,8% lavora nel settore secondario, mentre il 6,8% lavora nel settore primario

Trasporti

La Bulgaria è una importante zona di transizione tra l'Europa centrale e il vicino Oriente. Dispone di una discreta rete di trasporti, tra cui quattro aeroporti internazionali.

Turismo

La Bulgaria offre mete per diversi tipi attività, vi sono località balneari e sciistiche, zone termali, riserve di caccia e numerosi monumenti e parchi naturali. La maggior parte dei turisti proviene dalla Germania (491.897)

Le città della Bulgaria

Sono 249 ma le più importanti sono: Sofia, Plovdiv, Varna, Burgas, Pruse, Stara, Zaora, Pleven, Sliven, Dobric, Sumen.



Sofia: Cattedrale A. Nevsky e Teatro Nazionale

8. I PAESI BASSI

TERRITORIO E CLIMA

Lo stato si trova nell'Europa Centro-Settentrionale, a Nord dell'Italia. Confina a Sud con il Belgio, a Est con la Germania, a Nord e a Ovest con il Mare del Nord. I Paesi Bassi hanno una superficie di 41.543 Km quadrati, di cui 33.930 Km quadrati di terra ferma, molto inferiore a quella italiana che è di 301.338 Km quadrati. Lo Stato ha temperature comprese tra i -1 e i 4 gradi in inverno e tra i 13 e i 27 in estate. Ha un clima atlantico con inverni rigidi ed estati fresche. La nota predominante del paesaggio fisico consiste nell'andamento totalmente pianeggiante, per una considerevole parte ben sotto il livello del mare; uno sbarramento artificiale di dighe e dune, infatti, impedisce che le acque marine invadano la terra ferma, quindi si può affermare che l'esistenza del suolo olandese è per buona parte opera umana. Il tutto grazie all'uso dei "polder", opere di ingegneria idrologica che drenano le acque del mare permettendo la bonifica dei terreni. Non vi sono montagne; soltanto nella parte meridionale troviamo delle modeste colline.

I fiumi principali sono il Reno e la Mosa: il primo nasce in Svizzera e il secondo in Germania. Le isole presenti sono: Texel, Vlieland, Terschelling, Ameland e Schiermaunikoog. Il lago principale è lo IJsselmeer. I Paesi Bassi – come dice il nome stesso – sono privi di rilievi.

STORIA E SITUAZIONE POLITICA

Il Sud del Paese costituiva una parte del confine dell'Impero Romano. Poi, dopo le invasioni del V secolo d.C., vi si stanziarono Sassoni, Frisoni e Franchi. Tra VIII e IX secolo fecero parte del Sacro Romano Impero. Dal XV secolo entrarono tra i territori degli Asburgo (Carlo V e poi Filippo II) e furono teatro della Riforma protestante. Il XVII è il "secolo d'oro" dei Paesi Bassi che godettero di grande prosperità. Infatti i Paesi Bassi sono stati abitati in epoca moderna da un popolo di navigatori e mercanti che seppe dominare per lungo tempo le principali rotte commerciali con l'Oriente e costruire un fiorente impero coloniale. Nel contempo, le vie fluviali garantivano i collegamenti con il resto d'Europa. Durante la Seconda Guerra Mondiale, nonostante avessero dichiarato la loro neutralità, i Paesi Bassi furono invasi dalle truppe tedesche e ne sopportarono



l'occupazione per circa 4 anni, con conseguenti gravi lutti e rappresaglie per la popolazione di culto ebraico. Nel dopoguerra, anche dopo la perdita delle colonie, gli olandesi, grazie alla loro intraprendenza e alla collaborazione con il Belgio e il Lussemburgo, seppero ricostruire rapidamente l'economia del proprio Paese, accelerando lo sviluppo industriale. Nel 1957 furono tra i 6 Paesi fondatori dell'Unione Europea.

ECONOMIA

L'agricoltura, praticata con tecniche moderne, è molto produttiva. Le coltivazioni principali sono quelle di ortaggi e di fiori, i quali hanno un posto di rilievo tra le esportazioni. Sono molto sviluppati anche l'allevamento e la pesca. Da Amsterdam fino al confine con il Belgio vi è una grande concentrazione di industrie. Molto importante è la lavorazione dei diamanti. Nel settore terziario si trovano le attività finanziarie, il commercio e il turismo. Il PIL pro-capite dei Paesi Bassi è 52.019\$ e l'ISU è 0.93, all'incirca il 6° nel mondo. La qualità della vita è superiore a quella italiana. Sono attivi tutti i settori economici, anche se il meno sviluppato è il primario e il più sviluppato è il terziario.

POPOLAZIONE

La lingua ufficiale è l'olandese. La religione ufficiale è il Cristianesimo di ispirazione calvinista. La densità di popolazione dei Paesi Bassi è 402,6 ab/Km quadrato. La popolazione si concentra soprattutto tra Amsterdam e Rotterdam. Il 18% della popolazione è composta da immigrati.

CITTÀ, SIMBOLI E CURIOSITÀ

La capitale dei Paesi Bassi è Amsterdam ed è collocata a Ovest dello stato. Ha una densità di 3769,02 ab/km quadrato, maggiore di quella di Roma e ha una superficie di 219,93 km quadrati. Fra i luoghi più visitati ci sono: la casa di Anna Frank, il museo di Van Gogh, il Jordaan



(uno dei quartieri più caratteristici) e le *houseboat*, le tipiche case galleggianti. Quella di Anna Frank è una casa museo: qui la giovane ebrea tedesca e la sua famiglia rimasero nascosti per due anni durante l'occupazione nazista dei Paesi Bassi. Il Van Gogh Museum, invece, è un museo statale che possiede la più grande collezione di opere del pittore olandese da cui prende il nome. Insieme ai mulini a vento e ai tulipani un altro simbolo che rappresenta l'Olanda sono i tipici zoccoli, *klompen*. Storicamente i mulini a vento olandesi avevano la funzione di pompare l'acqua dal terreno e reimmetterla nei fiumi al di là delle dighe, per ottenere terreno coltivabile.



Altre città importanti sono Rotterdam, uno dei porti più grandi e importanti al mondo, L'Aia e Utrecht. La città più popolosa, però, resta Amsterdam.

Fra i cibi tipici olandesi ci sono: la zuppa di piselli servita con pane e pancetta e il formaggio Edam. I Paesi Bassi hanno la più alta concentrazione di musei al mondo, infatti solo Amsterdam ne contiene 42. Gli olandesi sono il popolo più alto al mondo.

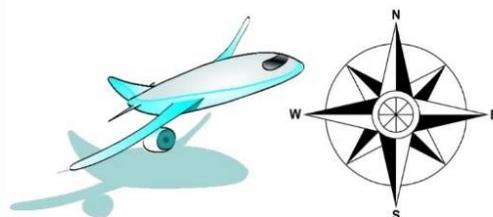
Notte stellata di V. Van Gogh



Casa di Anne Frank



Rotterdam è situata nella provincia dell'Olanda meridionale. La città ha il più grande porto d'Europa, collocato sulle rive del fiume Nieuwe Maas. Il territorio cittadino è per la gran parte situato sotto il livello del mare ed è riparato da argini. Il fiume Nieuwe Maas, uno dei rami principali del Reno, divide la città in 'Rotterdam-Noord' e 'Rotterdam-Zuid'. Rotterdam vanta numerosi musei fra i quali i più conosciuti sono il Museum Boijmans Van Beuningen, l'Historisch Museum, il Volkenkundig Museum, la KunstHal, il Maritiem Museum e il Brandweermuseum. Rotterdam è una splendida città per fare shopping! Note strade per lo shopping sono il Lijnbaan, Weena e, luogo più moderno per le compere, il Beurstraverse. Il clima è umido e piovoso.



0776/4536298

WWW.esploviaggiando.NET

thebest.travel@gmail.com

CONTATTATECI!!!

VI ASPETTIAMO PRESTO



ESPLOVIAGGIANDO



LA NOSTRA AGENZIA VI OFFRE LE MIGLIORI OFFERTE PACCHETTO E VI PORTA IN ALBERGHI A 5 STELLE CON PISCINE, SAUNE, ANIMAZIONE E TANTI ALTRI SOGNI DA VIVERE!!!

CONTATTATECI AL Numero:

0776 /4536298

O VISITATE IL NOSTRO SITO

INTERNET:

WWW.esploviaggiando.NET

OPPURE SU:



Volete schiarirvi le idee e scappare dal vostro noioso e duro lavoro, ma non sapete dove trascorrere una bella vacanza, visitando posti mozzafiato, senza rimanere al verde? ebbene sì, avete trovato l'agenzia giusta! noi vi aiuteremo ad organizzare il vostro viaggio da sogno! e udite udite...nei bellissimi Paesi Bassi!!!

Chi si affida a noi potrà riuscire ad organizzare il proprio viaggio scegliendo fra una vasta scelta di luoghi da visitare e vi aiuteremo a gestire il vostro budget al meglio...!

Se preferite un viaggio naturalistico, i posti più belli da visitare sono:

Olanda e Schiermonnikoog.

L'Olanda è un piccolo paese con molto da offrire: monumenti, villaggi storici, tradizioni, parchi naturali e tante città da scoprire! Da secoli uno dei simboli dell'Olanda è il mulino, mezzo principale per prosciugare l'acqua dai polder: è così parte integrante della cultura olandese che vi è una festività dedicata proprio ai mulini. Altro simbolo dell'Olanda è il formaggio! Non perdetevi l'occasione di assistere a un tradizionale mercato del formaggio! Il popolo olandese esprime un alto rispetto per la Natura e lo si può ammirare nei parchi e nelle riserve naturali disseminati sul territorio. Ogni stagione ha sicuramente il suo fascino. Anche se la Primavera e l'Estate sono le stagioni più adatte, visto che si tratta di un paese con un clima fresco.



Schiermonnikoog appartiene all'arcipelago delle isole Frisone Occidentali. Ha una popolazione di soli 941 abitanti, tutti residenti nell'unico centro abitato che porta lo stesso nome dell'isola. È un comune, un Parco Nazionale e un'isola nei Paesi Bassi settentrionali, nella provincia della Frisia. Non è consentito l'uso e la circolazione di automobili da parte di turisti, mentre esiste una linea autobus che collega il piccolo porto al villaggio di Schiermonnikoog. L'intera isola è però percorribile in bicicletta, il mezzo di locomozione più diffuso e utilizzato. Il clima è caldo e temperato.



Se invece preferite un viaggio culturale, i posti più belli da visitare sono:

Amsterdam, Rotterdam e Utrecht.

Amsterdam è la capitale e la maggiore città dei Paesi Bassi, nella provincia dell'Olanda Settentrionale. Essa possiede uno dei maggiori centri rinascimentali di tutta l'Europa. Numerose costruzioni che risalgono al periodo tra il XVI e XVII secolo. La città è famosa per ospitare il Rijksmuseum (museo statale), il museo Van Gogh, il Concertgebouw, il Rembrandthuis, la casa di Anna Frank e un enorme numero di biciclette. Amsterdam è anche famosa per il suo quartiere a luci rosse, il De Wallen, e i suoi numerosi coffee-shop autorizzati alla vendita di marijuana e di derivati della cannabis. Amsterdam ha grandi attività nelle arti, nella danza, nella musica e nel teatro. Essa ha un'intensa vita notturna, con numerose feste private che si aggiungono ai club ed ai locali pubblici. Il clima è oceanico



Utrecht è una città dei Paesi Bassi e il capoluogo dell'omonima provincia. Il centro urbano si estende intorno al nucleo centrale e più antico della città. Nel cuore del centro sbucca la torre del Duomo di Utrecht: con i suoi 112 m di altezza è la torre campanaria più alta dell'intero paese. Da esso, nelle giornate di bel tempo, è possibile vedere Amsterdam. La città è attraversata da diversi canali: tra i più pittoreschi si distinguono l'Oudegracht (canale vecchio) ed il Nieuwegracht (canale nuovo). Nelle giornate di sole, i bar, i ristoranti ed i negozi che si affacciano sull'Oudegracht sono molto affollati. Il clima è caldo e temperato con frequenti precipitazioni.



9. IL BELGIO

TERRITORIO E CLIMA

Il Belgio è uno stato membro dell'Unione Europea situato nell'Europa occidentale. Confina a nord con i Paesi Bassi, a ovest con il Mare del Nord, a sud con la Francia e a est con la Germania. Le coste del Belgio sono sabbiose e percorse da dune. I fiumi principali sono la Schelda, la Mosa e la Sombra. Inoltre, come in Olanda, ci sono i **polder**, ovvero terreni sotto il livello del mare che vengono protetti da dighe. Gli unici laghi presenti sono quelli delle Fiandre e della Vallonia. Il territorio è prevalentemente pianeggiante, con le pianure delle Campine e delle Fiandre. Fa eccezione la regione sud-occidentale, occupata dal Massiccio delle Ardenne. Il clima è atlantico, quindi sono frequenti le piogge in ogni periodo dell'anno. Lungo le coste sono presenti numerosi stagni e zone paludose, che contribuiscono alla formazione della nebbia.

ECONOMIA

L'agricoltura interessa quasi metà del territorio e i prodotti principali sono ortaggi, lino, barbabietole, e orzo, quest'ultimo usato nella produzione di birra; è diffuso anche l'allevamento di bovini e suini. Inoltre le numerose miniere di carbone hanno favorito lo sviluppo dell'industria siderurgica. Sono importanti anche le industrie che svolgono un'attività artigianale come la lavorazione del vetro, dei tessuti e dei diamanti. Lo sviluppo del commercio è stato favorito dalle ottime vie di comunicazione.

POLITICA E DEMOGRAFIA

Il Belgio è una monarchia costituzionale con capitale **Bruxelles**. È affermato il bilinguismo tra l'olandese e il francese. La principale religione è quella cattolica con minoranze musulmane, protestanti ed ebrei.

MONUMENTI E TRADIZIONI

Tra i monumenti principali della capitale ci sono il municipio Grand Place, il Palazzo Reale, la cattedrale, la Basilica del Sacro Cuore, Porta di Halle, aperta al pubblico come museo e infine la statua dell'Europa realizzata dallo scultore francese Bernard Romain, il quale durante la realizzazione dell'opera ha diretto anche bambini di diverse culture.



I piatti più rinomati del Belgio sono i *lapin aux pruneaux*, coniglio servito con una salsa dolce alle prugne, e i *waffels*, cialde morbide e calde servite con cioccolata fusa o con panna e fragole. Le festività principali sono: il Prada Zinnaka, durante il quale le vie di Bruxelles si animano di tutti i tipi di musica, costumi e carri allegorici che rendono frenetica la città per 24 ore; il Natale, che è la festa più accattivante e colorata, caratterizzata da tantissimi mercatini; il Carnevale, i cui festeggiamenti durano tre giorni.



Bruxelles, la capitale



Bruges, la Venezia del Nord

10. LA SVIZZERA

POSIZIONE E MORFOLOGIA

La Svizzera, priva di sbocchi sul mare, confina a N con la Germania, a S con l'Italia, a E con Austria e Liechtenstein e a O con la Francia. Il suo territorio, dal punto di vista morfologico, è caratterizzato da tre regioni geografiche ben distinte:

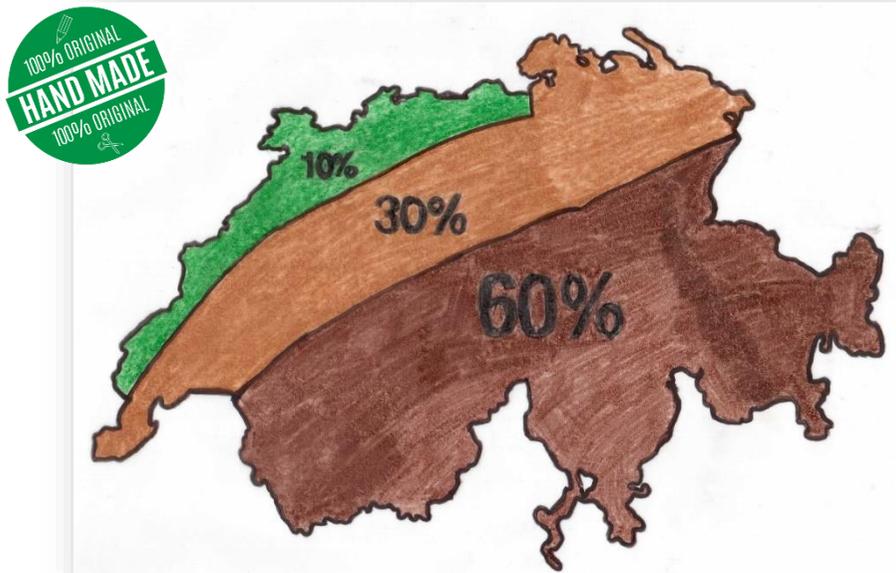
- ✓ Il Mittelland - "terra di mezzo" - occupa il 30% del paese ed è formato da colline e altopiani le cui cime sono comprese tra i 400 e gli 800 m. s.l.m.
- ✓ Il Giura, situato a nord-ovest, occupa il 10% della superficie del paese. È una catena montuosa le cui altezze medie si aggirano attorno ai 1000 m; il monte più alto è il Mont Tendre (1679 m). La regione è formata da rocce calcaree che danno vita a paesaggi carsici.
- ✓ La regione alpina occupa il 60% circa del territorio svizzero per un'estensione di 1200 km. Essa comprende le catene delle Alpi Pennine, Lepontine e Retiche che condividono molte vette con l'Italia. Interamente svizzere sono, invece, le Alpi Bernesi. Tra le cime delle Alpi Pennine vanno menzionati i Massicci del Cervino (4478 m) e del Monte Rosa (4634 m) in cui svetta la cima più alta, alla frontiera italo-svizzera, Pizzo Dufour (4634 m). Alle Alpi Retiche appartiene il Bernina (4054 m). La vetta più elevata interamente svizzera è il Dom (4545 m).

IDROGRAFIA

Circa il 4% dell'intera superficie svizzera è occupato da laghi e fiumi. Molti fiumi svizzeri nascono dal massiccio del San Gottardo: tra essi il Reno, il Rodano, il Ticino, l'Inn. L'unico fiume interamente svizzero è l'Aare, affluente del Reno, considerato una sorta di padre della nazione. Su un suo meandro è stata edificata la capitale svizzera, Berna. Il Reno, lungo 1326 km, è uno dei fiumi più lunghi d'Europa: attraversa il lago di Costanza e,



dopo aver attraversato la Germania e i Paesi Bassi, sfocia nel Mare del Nord. Il Rodano, lungo 812 km, scorre anche in Francia e sfocia nel Mar Mediterraneo; il Ticino, lungo 248 km, è un affluente del Po.



I circa 1500 laghi svizzeri rappresentano il 4,5% della superficie dell'intera nazione. Il più vasto e completamente svizzero è il Lago di Nauchatel che si estende per 217,9 km² ed ha una ricca fauna; interamente svizzeri sono, inoltre, il lago di Zurigo (88,66 km²) e il lago dei Quattro Cantoni chiamato anche lago di Lucerna (113,8 km²). Condivisi con gli stati confinanti sono il lago di Ginevra, il più grande lago svizzero (582 km²), che possiede una forma allungata tipica dei laghi subalpini; il lago di Costanza (536 km²) al confine tra Germania, Svizzera e Austria; il lago Maggiore, secondo lago in Italia per superficie di (212 km²) e profondità (370 m); il lago di Lugano, infine, chiamato anche Ceresio, si trova lungo il confine italo-svizzero ed ha una superficie di 48,7 km².

CLIMA E AMBIENTI

La regione alpina ha inverni rigidi con abbondanti nevicate e estati fresche. Nel Mittelland prevale un clima continentale, con estati fresche e inverni freddi e nebbiosi. Nelle valli alpine spira spesso un vento chiamato Fohn, che favorisce un clima mite e asciutto nei mesi invernali. Il Favonio (chiamato anche Fohn) è un vento caldo e secco, tipico della regione alpina, che viene dal Nord e soffia durante l'inverno. Rende il cielo sereno e limpido e scioglie le nevi provocando valanghe e inondazioni. Esso si forma quando tra i due versanti alpini c'è una forte differenza di pressione atmosferica. La flora e la fauna della Svizzera nelle Alpi e Prealpi sono molto vicine a quelle italiane. Numerose sono le riserve naturali e una particolare menzione merita il parco nazionale dell'Engadina istituito nel 1914.

LA STORIA

I Rezi e la tribù celtica degli Elvezi furono i primi popoli ad abitare la Svizzera. Nel 58 a.C. questi ultimi tentarono di spostarsi verso la Gallia, mossi dalla pressione delle invasioni barbariche, ma furono sconfitti dalle truppe di Giulio Cesare a Bibracte. Da allora ebbe inizio l'espansione romana sui territori che attualmente occupano la Svizzera. Le invasioni barbariche sottoposero i territori svizzeri a diversi domini: i Burgundi occuparono la parte occidentale, gli Alemanni conquistarono la parte orientale, i Longobardi si rifugiarono nella parte meridionale e infine i Rezi si trasferirono a sud-est, nei Grigioni. Queste divisioni stanno alla base dell'attuale frazionamento svizzero in ventisei cantoni.

Il primo nucleo dell'attuale assetto politico-amministrativo della Svizzera risale al 1291, anno in cui le comunità di Uri, Svitto e Untervaldo, nei pressi del Lago dei Quattro Cantoni, stipularono un Patto federale - il più antico atto costituzionale svizzero - con cui si impegnarono a contrastare il dominio degli Asburgo.

Nei secoli successivi, alle prime tre comunità se ne associarono altri fino a dar vita all'attuale Confederazione elvetica che conta 26 cantoni. Ogni cantone ha una sua costituzione, un suo parlamento, un suo governo e suoi organi giurisdizionali.

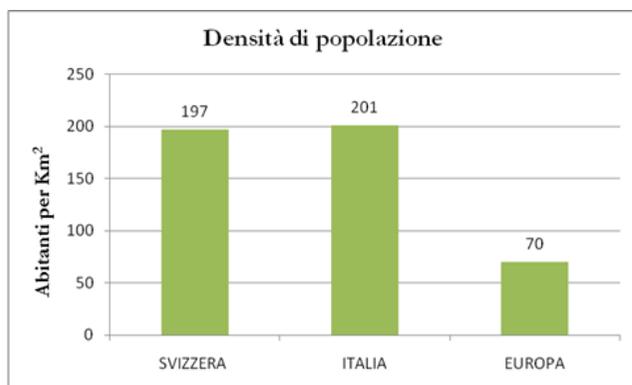
Nel 1815 il Congresso di Vienna ratificò l'indipendenza del Paese e la sua neutralità, che le permisero di restare esclusa dai due conflitti mondiali. La Svizzera non fa parte dell'UE, pur avendo firmato gli accordi di Schengen.



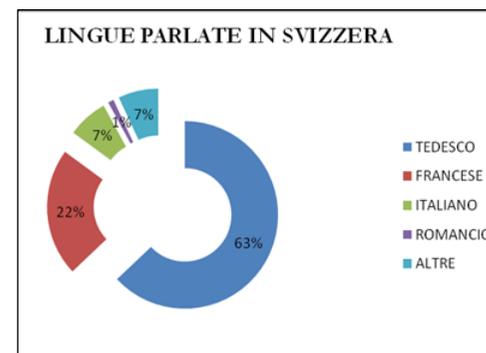
All'epoca delle lotte tra i cantoni svizzeri e gli Asburgo si fa risalire la leggenda dell'eroe nazionale Guglielmo Tell, assunto a simbolo della libertà svizzera. La leggenda medievale narra che un rappresentante del governo austriaco, Gessler, avesse obbligato, chiunque passasse per la piazza di Altdorf, a inchinarsi dinanzi al proprio cappello ducale ivi piantato. Guglielmo Tell passando in piazza con il figlio non si inchinò e Gessler, per punirlo del gesto irriverente, lo costrinse a centrare con una freccia una mela posta sulla testa del figlio. L'eroe riuscì abilmente nell'impresa ma confessò di avere una seconda lancia pronta a colpire Gessler nel caso in cui avesse fallito il tiro. Quest'ultimo allora lo condannò alla prigionia a vita nella fortezza di Küssnacht. Nel viaggio che lo conduceva al castello, Guglielmo Tell riuscì a fuggire uccidendo Gessler. La notizia dell'eroico gesto di Tell incoraggiò la popolazione a lottare per conquistare libertà e indipendenza. A partire dal XVI secolo la figura di Guglielmo Tell si trova al centro di diverse opere letterarie, ma una menzione particolare merita la tragedia composta nel 1804 da Johann Christoph Friedrich Schiller. Da quest'opera fu tratto il libretto Guglielmo Tell di Rossini, presentato per la prima volta all'Opéra di

Parigi nel 1826 e definito un capolavoro artistico e culturale.

POPOLAZIONE



In Svizzera risiedono circa 8.400.000 abitanti - con un'alta densità media (198 ab/km²) - concentrati prevalentemente nell'area del Mittelland e nelle vallate dove sorge anche la capitale, Berna. Elevata è, inoltre, la percentuale di immigrati (20%). Nel Paese convivono quattro etnie con le rispettive identità linguistiche: tedesca, francese, italiana, romance. La confessione religiosa più praticata è il cattolicesimo, seguito dal protestantesimo. L'alta percentuale di immigrati ha inoltre favorito la diffusione nel Paese delle religioni islamica e ortodossa.



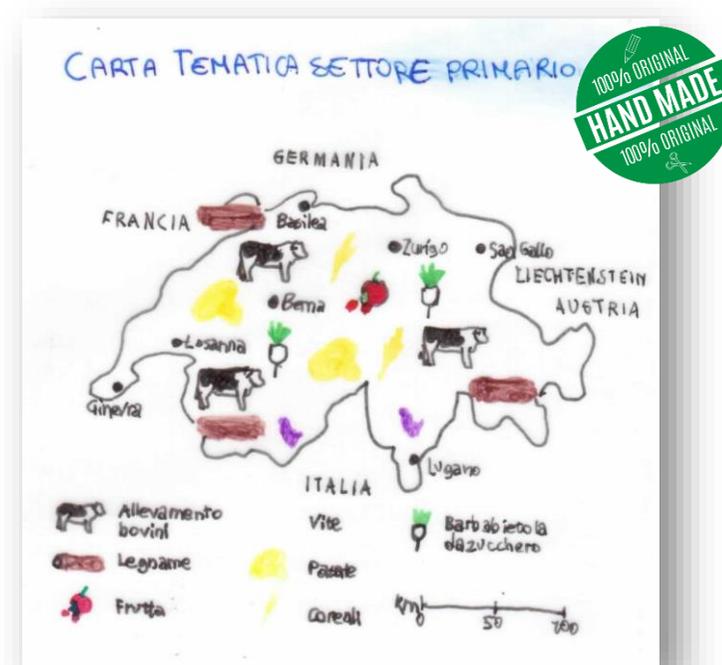
ECONOMIA

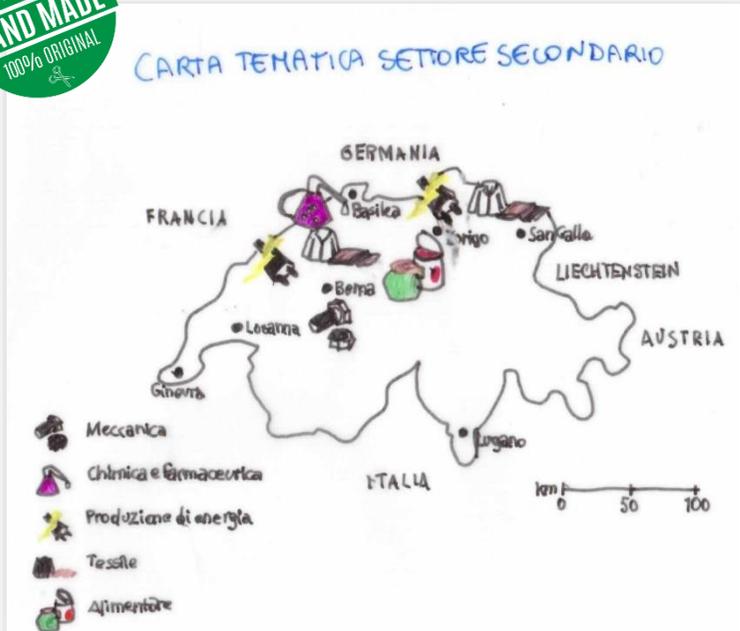
Il settore primario

Il 3,5% degli occupati sono impiegati nel settore primario. Pur utilizzando tecniche molto avanzate, l'agricoltura non riesce a soddisfare il fabbisogno interno a causa della natura prevalentemente montuosa del Paese e quindi della scarsa disponibilità di suolo coltivabile (10% ca.). I principali prodotti agricoli sono: cereali, barbabietole da zucchero e patate. Alberi da frutto, viti e ortaggi sono diffusi invece nelle zone in cui clima è più mite per la presenza dei laghi. Più alta (30%), invece, è la percentuale di suolo destinata all'allevamento bovino da cui si ricava il latte che le industrie casearie e dolciarie trasformano in burro, formaggi e cioccolato, prodotti esportati in tutto il mondo. Nel paese sono presenti più di un milione e mezzo di bovini appartenenti alle razze Simmental e pezzata di Friburgo. Analogamente alta (30% ca.) è la percentuale di suolo ricoperto da boschi e foreste da cui si ricava abbondante legname.

Il settore secondario

Attualmente il settore secondario offre occupazione al 22,8% della popolazione. Il sottosuolo svizzero è povero di materie prime: gli unici minerali che vi si ricavano sono il gesso e il salgemma. Ciò nonostante l'industria svizzera è sempre stata un settore trainante

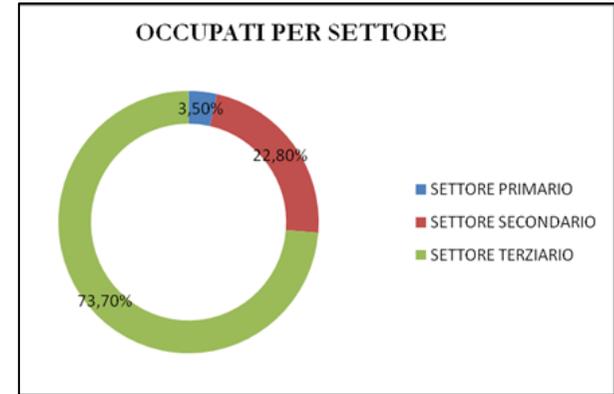




dell'economia del Paese occupando, fino al 1960 circa, la maggior parte della popolazione e un ruolo fondamentale è stato giocato dall'ampia disponibilità di energia elettrica, in modo particolare idroelettrica, e di capitali. I principali settori industriali sono quelli chimici, farmaceutici e della meccanica di precisione (orologi). Tra le più famose imprese si ricordano la Novartis e Roche (industria chimica e farmaceutica); Swatch e Rolex (orologeria).

Il settore terziario

Il 73,7% della popolazione è occupata nel settore terziario. Al primo posto tra fonti di ricchezza del Paese c'è l'attività finanziaria grazie agli efficienti sistemi bancari, assicurativi e creditizi. Analogamente, il turismo rappresenta una risorsa molto importante, sostenuta da ottime strutture alberghiere e da una validissima rete di comunicazione (stradale, autostradale e ferroviaria). La più famosa meta turistica montana è la località sciistica di Sankt Moritz, che è possibile raggiungere con il treno Bernina.



LE CITTÀ PRINCIPALI

Berna

Fondata nel 1191, la capitale politica e amministrativa della confederazione elvetica sorge su un'ansa del fiume Aare. Si pensa che il suo nome della città derivi dalla parola tedesca Bär, "orso", animale raffigurato anche sullo stemma di Berna. Nel suo centro storico, riconosciuto dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, è possibile apprezzare monumenti medievali e rinascimentali. Il monumento storico più importante è la Zeitglockenturm, la torre dell'orologio, costruita in epoca medievale e caratterizzata da decori con pupazzi meccanici. Degno di nota è inoltre il Centro Paul Klee che ospita la più grande collezione del pittore.



Zurigo

Capitale economica e finanziaria della Svizzera, ne è anche la città più popolosa. Sorge sulle rive del Lago omonimo ed è un'importante crocevia tra Germania, Francia e Italia. Vi hanno sede un aeroporto internazionale, banche e la Borsa Valori.

Ginevra

Seconda città più popolosa della Svizzera, ospita numerose organizzazioni internazionali tra cui la Croce Rossa, l'Onu, l'OMS e il CERN. Ogni anno ospita una fiera dedicata al settore dell'orologeria nel quale la città si distingue.

78

CARTA D'IDENTITÀ DELLA SVIZZERA

SUPERFICIE: 41 285 Km²

POPOLAZIONE: 7 866 498 ab. (2010)

DENSITÀ: 191 ab./Km²

CAPITALE: Berna

LINGUA: tedesco, francese, italiano, reto-romancio

RELIGIONE: cattolico (41,8%), protestante (35,3%), musulmana (4,3%), ortodossa (1,8%)

MONETA: franco svizzero

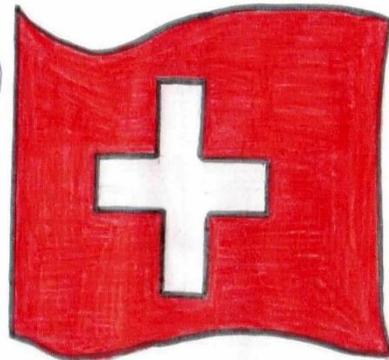
FORMA DI GOVERNO: repubblica federale

DI SOCCUPATI: 4,5%

PIL/ab.: 67 246 dollari

SPERANZA DI VITA: M 79,8; F 84,4

ISU: 13°



Lago di Ginevra e, sotto, Alpi svizzere



11. L'AUSTRIA

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

L'Austria è un paese alpino. Priva di sbocco al mare, confina a nord-ovest con la Germania, a nord con la Repubblica Ceca, a nord-est con la Repubblica Slovacca, a est con l'Ungheria, a sud con la Slovenia e l'Italia, a ovest con la Svizzera e con il Liechtenstein ai quali è collegata da numerosi valichi e vie di comunicazione: il passo del Brennero, principale direttrice tra l'Italia e i paesi dell'Europa centrale, e il passo di Resia, a sud, la collegano all'Italia. Ha una superficie di 83.858 Km². (1/3 di quella della nostra Italia) e una popolazione 8.029.717 abitanti, con una densità di circa 96 persone per Km². Il territorio austriaco è prevalentemente montuoso ed è ricoperto da paesaggi naturali di grande fascino, per i quali lo Stato mostra una grande sensibilità ambientale: le aree protette corrispondono al 25% del Paese e qui sorge uno dei più grandi parchi dell'Europa (il Parco Nazionale degli Alti Tauri).

La parte settentrionale, l'unica parte pianeggiante del Paese, è occupata dalla valle del Danubio, delimitata a nord dalle propaggini meridionali della Selva Boema, mentre a est si estende l'estremità occidentale della pianura ungherese. Il settore alpino culmina nel Grossglockner, la vetta più elevata del paese (3.797 m), compresa nella catena degli Alti Tauri; comprende inoltre le catene dei Bassi Tauri, le



Alpi di Lechtal, le Alpi di Stiria, i monti di Leitha, le Alpi Venoste e le Alpi Aurine. Altri rilievi importanti sono le Alpi Carniche, al confine con il Friuli-Venezia Giulia, i monti Karavanche al confine con la Slovenia e, a nord degli Alti Tauri, le Alpi di Salisburgo.

La rete idrografica dell'Austria è dominata dal Danubio, unico fiume navigabile, che attraversa il paese da ovest a est e nel quale confluiscono la maggior parte dei corsi d'acqua austriaci. Il grande fiume entra in Austria a Passau, presso il confine occidentale con la Germania, scorre quindi verso sud-est, attraversando Linz, Vienna e, superata la frontiera con la Repubblica Slovacca, Bratislava. In territorio austriaco vi confluiscono da destra il Traun, l'Enns e l'Ybbs, mentre il principale affluente di sinistra è la Morava. L'Inn, che segna parte del confine occidentale con la Germania, è un altro dei più importanti fiumi austriaci, insieme al Mur, il Mürz, la Drava e il Salzach. Il più importante fiume austriaco è senz'altro il Danubio (in tedesco: Donau) che attraversa l'Austria, da est a ovest per circa 350 km (lunghezza totale, dalla sorgente in Germania fino al Mar Nero: 2.900 km). Numerosi sono i laghi, tra cui il lago di Costanza (di cui appartiene all'Austria solo una piccola parte), al confine con il Liechtenstein e la Svizzera, il lago di Neusiedl, di origine glaciale, che si trova presso il confine con l'Ungheria, e l'Attersee a nord-est di Salisburgo.

Il lago più grande dell'Austria è il Neusiedler See che si trova nella regione di Burgenland. È poco profondo (profondità massima 1,80 m) e ha una superficie di 315 km², seguono l'Attersee (46 km²) e il Traunsee (24 km²).

CLIMA

Il clima austriaco è influenzato dai venti umidi provenienti dall'Atlantico e dai venti freddi provenienti dall'anticiclone siberiano. Da dicembre ad aprile il territorio austriaco è spesso ricoperto di neve, in particolar modo le zone montane e collinari. Le primavere e gli autunni sono solitamente miti in tutto il paese, mentre le estati sono brevi con temperature moderate. Le regioni occidentali sono quelle più esposte al **fohn** e maggiormente soggette allo scioglimento anticipato delle nevi, al rischio delle valanghe e delle piene dei fiumi, perché, questo vento caldo che soffia da sud verso nord, rende le temperature più miti e meno rigide. Queste sono anche a maggiore precipitazione piovosa.

Il clima è, dunque, molto variegato e molto variabile da luogo a luogo. Si possono distinguere tre diversi microclimi:

clima alpino sulle Alpi austriache

clima temperato nella Carinzia

clima continentale nei territori orientali.

LINGUA E RELIGIONE

La lingua ufficiale dell'Austria è il tedesco; il 2% della popolazione parla croato, sloveno, ceco e turco. La maggior parte della popolazione austriaca è cattolica, mentre esigue sono le minoranze di protestanti, musulmane, ebre.

FORMA DI GOVERNO

Il federalismo austriaco: **le nove regioni dell'Austria.**

Ordinamento dello Stato. L'Austria è una repubblica federale composta da 9 stati federati, detti Bundesländer, ai quali è riconosciuta un'ampia autonomia di governo locale. Il potere legislativo è affidato al Parlamento nazionale che lo esercita mediante due camere:

Nationalrat (Consiglio nazionale). La camera è composta da 183 membri eletti ogni cinque anni a suffragio universale. Possono partecipare al voto tutti i cittadini aventi almeno 16 anni.

Bundesrat (Consiglio federale). La camera è composta da 62 membri nominati dagli stati federati.

Mentre i deputati del Nationalrat vengono eletti dal popolo, i componenti del Bundesrat vengono delegati dalle singole regioni, come avviene anche in Germania. Il numero dei rappresentanti che ogni regione può inviare al Bundesrat dipende dal numero degli abitanti e può variare da 3 a 12, per un totale di 62 membri.

Il potere esecutivo (governo nazionale) è affidato al **cancelliere**. Il cancelliere viene nominato dal Presidente della Repubblica ed è sottoposto alla fiducia del Parlamento austriaco.

Il Presidente della Repubblica austriaco, infine, viene eletto a suffragio universale ogni sei anni. Nell'ordinamento dello Stato, il Presidente della Repubblica svolge prevalentemente compiti di rappresentanza, ma c'è una consuetudine storica dietro il ruolo cerimoniale e rappresentativo ricoperto dai Presidenti della Repubblica. In realtà, l'Austria è una Repubblica federale semi-presidenziale: la Costituzione conferisce al capo dello Stato poteri maggiori rispetto a quelli previsti dall'ordinamento parlamentare. Infatti, per esempio, il Governo, oltre che dalla fiducia del Parlamento, dipende anche dalla fiducia del Presidente, che condivide l'esercizio del potere esecutivo. Nella prassi, sembra un monarca chiamato a incarnare l'unità dello Stato nelle occasioni ufficiali, tecnicamente, invece, il Presidente ha un ruolo tutt'altro che marginale, come simboleggia la stessa sede della presidenza, nel palazzo della Hofburg a Vienna, cuore del potere austriaco per secoli. Le principali prerogative del Presidente della Repubblica austriaca sono:

- 1) nomina il cancelliere federale (capo del governo) e, su indicazione di quest'ultimo, i ministri;



- 2) nomina anche i giudici della Corte suprema, i governatori regionali, i vertici militari. È, infatti, il comandante in capo delle Forze armate;
- 3) può chiedere le dimissioni del governo, sciogliere il Consiglio nazionale (la Camera bassa del Parlamento) e indire nuove elezioni;
- 4) firma le leggi e ha potere di veto in caso d'incostituzionalità (constatata dalla Corte costituzionale);
- 5) nomina gli ambasciatori e rappresenta l'Austria in sede internazionale;
- 6) concede la grazia.

Il potere giudiziario è rappresentato da tre corti supreme: la Corte suprema costituzionale, la Corte suprema amministrativa e la Corte suprema giudiziaria. Le Corti giudiziarie includono quattro alte corti provinciali, 17 provinciali e di distretto e circa 200 corti locali.

Tutte le istituzioni austriache sono basate sulla Costituzione del 1920, entrata in vigore pochi anni dopo la sconfitta austriaca nella prima guerra mondiale. Negli anni successivi il paese subisce l'occupazione di popoli stranieri, dapprima quello tedesco e infine quello alleato (russo-americano), alla fine della seconda guerra mondiale. Nel 1955 il Trattato di Stato segna la fine dell'occupazione militare degli alleati e il paese riconquista la sua piena sovranità politica. Nel 1995 l'Austria entra a far parte dell'Unione Europea.

Il federalismo

Per uno stato che si qualifichi come federale, perché lo sia effettivamente, è necessario che risultino nell'ordinamento alcuni elementi, tra i quali:

- 1) uno Stato unitario che si basa su una Costituzione rigida
- 2) la divisione dei poteri
- 3) enti territoriali autonomi (stati, lander...) garantiti costituzionalmente ma subordinati alla Costituzione stessa
- 4) distribuzione su base costituzionale delle competenze tra stato federale ed enti territoriali politici
- 5) partecipazione degli enti territoriali alle funzioni proprie dello stato unico
- 6) organo di garanzia (rispetto della Costituzione e gestione dei rapporti tra stato federale ed enti federati) appartenente all'ordinamento dello stato federale

STORIA

Tra il IX e V sec. a.C., il territorio austriaco venne popolato dai Celti e dagli Illiri, che crearono una ricca civiltà fondata soprattutto sulla lavorazione del ferro, l'estrazione e il commercio del sale. Successivamente fu conquistata da Romani e per secoli fece parte dell'Impero Romano. Longobardi, Ostrogoti, Bavari e Franchi ne occuparono il territorio che fu germanizzato. Infatti, nell'803 Carlo Magno costituì la marca orientale nei territori, attraversati dal Danubio che in seguito furono convertiti al Cristianesimo. L'Austria finì sotto il dominio dei Babenberg dal X al XIII secolo. I Babenberg vennero quindi scacciati dagli Asburgo, la cui linea continuò a governare l'Austria fino al XX secolo.



Poco prima dello scioglimento del Sacro Romano Impero nel 1806, venne fondato l'Impero Austriaco (1804), che venne trasformato nel 1867 nella doppia monarchia dell'Austria - Ungheria. L'impero venne diviso in diversi stati indipendenti dopo la sconfitta delle Potenze Centrali, nella prima guerra mondiale; altri territori furono ceduti ad altre potenze vincitrici del conflitto, portando così l'Austria ad ottenere la forma odierna. Nel 1918 l'Austria divenne una repubblica, con il nome di Repubblica dell'Austria Tedesca. L'Austria mantenne istituzioni democratico - rappresentative fino al 1938, quando il Cancelliere federale Engelbert Dollfuß, dopo un breve governo autoritario (sciogliendo il parlamento nel 1933, seguendo l'esempio fascista), venne ucciso, in un attentato nazista, per aver cercato di anettere l'Austria alla Germania hitleriana. Alla fine della seconda guerra mondiale, dopo la sconfitta nazista, l'Austria venne occupata dagli Alleati fino al 1955, quando lo Stato divenne nuovamente indipendente, a condizione che rimanesse neutrale. Nonostante ciò, dopo il collasso del comunismo, in Europa Orientale, l'Austria venne sempre più coinvolta nelle questioni europee: nel 1995 entrò a far parte dell'Unione europea e nel 1999 della zona Euro. Ora è ufficialmente Repubblica federale.

MONETA

Con la fine della prima guerra mondiale (1918) e l'abdicazione di Carlo I, l'Austria si avvia alla costruzione di una forma di governo repubblicano. Tra i problemi che la repubblica si trova ad affrontare è la forte svalutazione della *corona* a seguito della difficile situazione economica, che porta nel 1923-1925 ad una riforma monetaria, con l'introduzione dello scellino come valuta nazionale a partire dal 1° gennaio 1925; sottomultiplo dello scellino è il groschen. Dalla fine degli anni venti la repubblica conosce momenti di crisi fino all'annessione dell'Austria al Terzo Reich del 1938, con la cessazione delle emissioni di moneta nazionale. Lo scellino viene reintrodotta il 30 novembre 1945 alla ricostituzione della Repubblica. Altre riforme monetarie si ebbero nel 1947 e negli anni cinquanta, fino all'aggancio al marco tedesco nel 1980. Il 1° gennaio 1999 entrò in vigore l'Euro. Da quel momento lo scellino rimase in vigore solo come espressione non decimale dell'euro, anche se monete e banconote continuavano ad essere denominate in scellini. Per tutte le forme di pagamento "non-fisiche" (trasferimenti elettronici, titoli, ecc.), invece, da quella data si adottò solo l'euro. Il 1° gennaio 2002, con l'entrata in circolazione delle monete e banconote in euro, si aprì

una fase di doppia circolazione, durata fino al 28 febbraio 2002. Le vecchie monete e banconote in scellini possono ancora essere cambiate in euro, senza limite di tempo.

CAPITALE E ALTRE CITTÀ

Circa un terzo della popolazione vive nei distretti delle principali città: Vienna, Graz, Linz, Salisburgo, Innsbruck. Vienna, capitale dell'Austria, è



una dei più brillanti centri culturali europei. I suoi sobborghi sono sede di numerose e importanti imprese industriali. Inoltre Vienna è una delle città più belle del mondo: grandi viali, imponenti palazzi, magnifici parchi e artistici monumenti testimoniano il passato glorioso di questa città, che fu capitale del potente impero Austro-Ungarico. Le origini di Vienna risalgono all'epoca romana, ma la città divenne un centro famoso nel XVIII secolo. Lo sviluppo di Vienna è dovuto soprattutto alla sua posizione geografica: infatti, è situata all'incrocio d'importanti vie di comunicazione. Il centro di Vienna a la caratteristica di essere circoscritto da un ampio viale. Questo viale è il famoso "Ring" dove si trovano le antiche fortificazioni della città. Lungo il "Ring" e nelle vie che in esso sboccano si trovano i più importanti edifici della città, cioè il Parlamento, il Municipio, l'Opera, la Borsa, il Palazzo di Giustizia e infine il Museo d'Arte e Storia. Altro edificio celebre è il castello di Schonbrunn in cui, nei secoli XVIII e XIX, abitarono gli imperatori austriaci.

La famosa cattedrale dedicata a Santo Stefano si eleva nel cuore di Vienna con le sue alte guglie. Numerosi sono i musei, i teatri, le sale da concerto: Vienna, infatti, è stata, ed è tuttora, un importante centro culturale ed artistico. I sobborghi di Vienna, amenissimi, si estendono fino alle alture lungo il corso del Danubio.

Una capitale europea circondata da una Riserva della Biosfera Unesco vi potrà sembrare impossibile. E invece Vienna stupisce anche in questo: i Wienerwald, i boschi meravigliosi che la cingono, sono un incanto, un vero paradiso naturalistico che preserva animali e piante incredibili, nonché meta domenicale amatissima dai viennesi. I Wienerwald erano e sono



tuttora un posto speciale per gli artisti austriaci che qui hanno tratto ispirazione e serenità per realizzare i loro capolavori: Beethoven, Schubert, Schönberg e Schiele, per dirne alcuni. Gli immensi prati e la fitta boscaglia nascondono tesori unici, come i monasteri Kosterneuburg e Heiligenkreuz, e tutto il territorio è punteggiato di cittadine bellissime e località vitivinicole che hanno conservato le loro locande tipiche, in cui turisti e residenti possono trascorre ore piacevoli degustando buon vino e piatti locali. Cultura e natura sono da sempre un binomio perfetto.

Graz sorge sulle sponde del fiume Mur. Dopo Vienna è la città più popolosa. Nelle sue vicinanze si trovano notevoli giacimenti di ferro e di carbone, che danno lavoro alle numerose industrie metallurgiche situate nei sobborghi. Nel centro sorgono numerosi edifici monumentali, tra cui la Cattedrale, il Municipio e la Biblioteca. La città è dominata da una collina che nel XV secolo costituì un'importante difesa contro le invasioni turche. Oggi, essa è meta di passeggiate per gli abitanti di Graz. Tutta la compagnia intorno alla città è ricca di luoghi pittoreschi.

Linz è il più importante centro austriaco dell'industria del legno. Essa è dotata di un importante porto sul Danubio, su cui si svolge un traffico intenso. Oltre alle industrie del legname, Linz ha anche importanti industrie della birra, del tabacco e dei tessuti. Begli edifici (tra cui il celebre "Duomo di Maria") e ricchi musei sorgono nel centro della città.

Salisburgo, il cui nome significa "città del sale", è situata sul fiume Salzach (fiume del sale). Tutte le colline del Salisburghese hanno infatti, la particolarità di essere costituite in gran parte di roccia di salgemma. La posizione in cui si trova Salisburgo è veramente incantevole: la città è situata su una cerchia di ridenti alture. Secondo i geologi, queste alture sono emerse in epoche remotissime da un lago salato che occupava l'intera regione. Le ricchezze naturali salisburghesi (laghi, pittoresche valli, cascate, imponenti montagne) richiamano numerosi turisti. La parte più caratteristica di questa città è quella antica, lungo la riva sinistra del fiume Salzach. Questa parte, oltre a rivestire il ruolo di centro dell'attività commerciale, è caratterizzata da strettissime vie che si intersecano e da numerose piccole piazze abbellite da ricchi edifici di stile barocco. A Mozart, Salisburgo ha dedicato il "Mozarteum", che comprende il conservatorio musicale e la Biblioteca mozartiana, una piazza, in cui è eretta una statua del musicista, e un museo, allestito nella sua casa natale. Salisburgo si è fatta una fama mondiale per i suoi "festival musicali", che anno luogo ogni anno nel mese di agosto.

Innsbruck, circondata da imponenti montagne di straordinaria bellezza, tra le quali la catena montuosa del Carwendel, ha meritato il titolo di perla delle città alpine o anche il "gioiello" del Tirolo, tanto che in passato ha ospitato, in più occasioni, i famosi Giochi Olimpici. La città è situata all'incrocio di importanti linee ferroviarie ed è dotata di un moderno aeroporto. Si estende sulle rive del fiume Inn: il suo nome significa "ponte sull'Inn". Anche Innsbruck è costituita da una parte vecchia, dove si trovano gli edifici più famosi della città, e da una parte nuova. È un centro poliedrico in cui tradizione e modernità convivono e l'amore per la cultura si percepisce in modo forte, ad ogni angolo della città. Sebbene il turismo sia presente in qualsiasi periodo dell'anno, è nei mesi invernali che Innsbruck accoglie il maggior numero di visitatori attratti dalla passione per lo sci.

ECONOMIA

La fortuna dell'Austria è il suo sottosuolo. Ricco com'è di risorse minerarie, esso rappresenta, infatti, una delle maggiori ricchezze del paese. Basti dire che quelle risorse sono alla base dell'economia austriaca e permettono all'Austria di svolgere una notevole attività industriale. Sebbene non sia generoso come il sottosuolo, anche il suolo austriaco contribuisce in modo notevole alla prosperità economica del paese. Esso, infatti, con le sue estese foreste, fornisce un'altra apprezzabile ricchezza: una gran quantità di legname.

PRODUZIONE AGRICOLA

Le maggiori aree agricole si trovano nella cosiddetta "Bassa Austria" e nel Burgenland, le due uniche zone

pianeggianti del paese. Queste zone sono adeguatamente sfruttate e i prodotti più estesamente coltivati sono: il frumento, la patata, la segale, la barbabietola da zucchero, la vite e il granoturco. Pertanto, l'elevata produttività agricola di queste zone ha permesso all'Austria di ottenere l'autosufficienza alimentare.

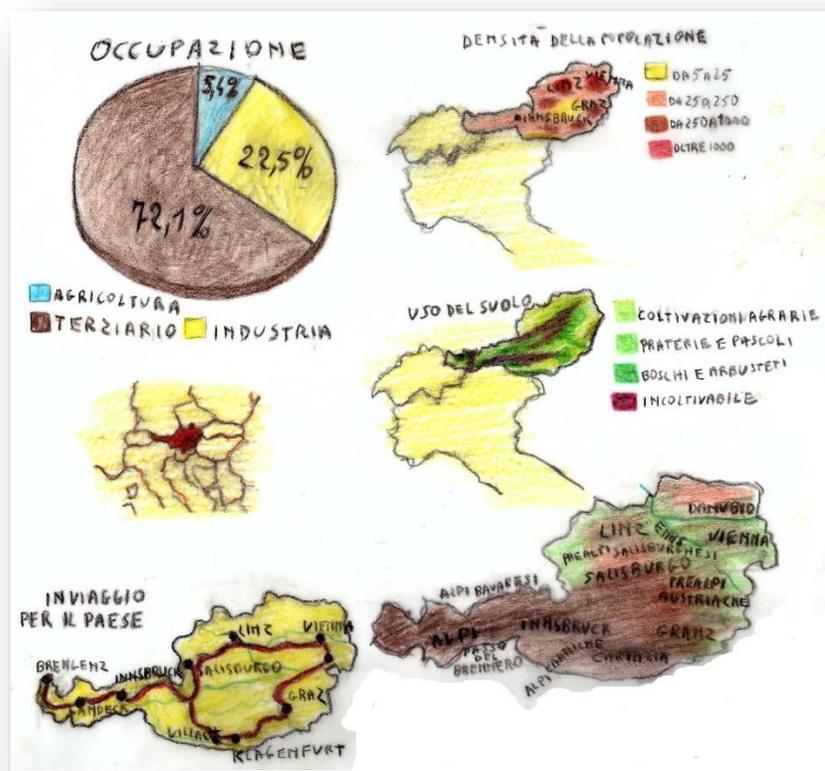
ALLEVAMENTO DEL BESTIAME

Gli estesi pascoli delle zone montuose favoriscono un notevole allevamento del bestiame bovino. Meno sviluppato è invece l'allevamento degli ovini e dei caprini. Nella zona pianeggiante è assai diffuso l'allevamento degli animali da cortile, che danno un'abbondante produzione di carni e di uova. Pure notevole è l'allevamento dei suini che ha avuto un enorme incremento nel periodo postbellico. Assai rilevante è anche l'allevamento equino, soprattutto per l'uso dei cavalli nei lavori agricoli.

PATRIMONIO FORESTALE

Una delle maggiori ricchezze dell'Austria è costituita dalle estese e fitte foreste. La zona boschiva più ricca è naturalmente quella alpina. La

Settore economico	Percentuale
Primario	5,4
Secondario	22,5
Terziario	72,1
Totale	100



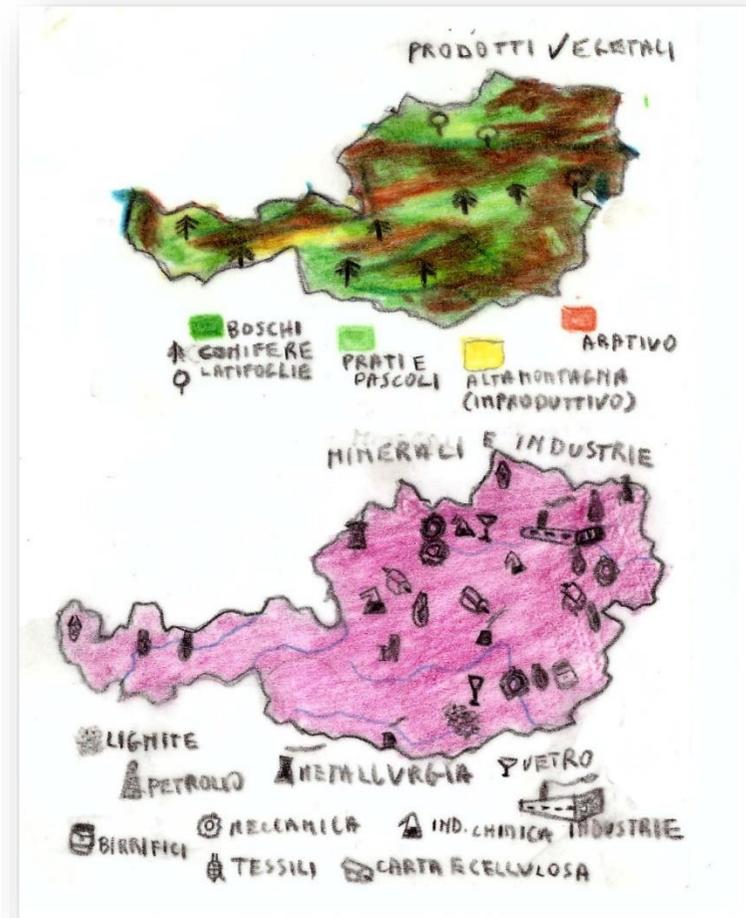
grandissima quantità di legname fornita dalle foreste viene utilizzato industrialmente, per la fabbricazione di mobili, e per la produzione di cellulosa e di carta.

ATTIVITÀ INDUSTRIALE

Ferro, piombo, rame, zinco, grafite, salgemma, alluminio, carbone, magnesite: ecco quali sono le risorse minerarie nel sottosuolo austriaco. A queste vanno aggiunte il metano e il petrolio, di cui si sono scoperti recentemente notevoli giacimenti nei dintorni di Vienna. Tali risorse minerarie hanno permesso la creazione di un gran numero di industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche. Le industrie meccaniche danno una grandissima varietà di prodotti: mezzi di trasporto (vetture ferroviarie, automobili, autocarri, biciclette), materiale elettrico, strumenti di precisione, montacarichi, scale mobili e impianti di sicurezza. Alcuni di questi prodotti vengono esportati in tutte le parti del mondo. Oltre all'industria del legno, un posto di prim'ordine spetta a quella tessile: cotonifici, lanifici e grandi fabbriche per la produzione di fibre tessili artificiali. Notevole è anche lo sviluppo raggiunto dalle industrie chimiche, che producono soprattutto concimi, e da quelle alimentari, rappresentate da molti zuccherifici, caseifici, burrifici.

I numerosi corsi d'acqua che scendono dalle sue montagne costituiscono per l'Austria un'altra fonte di ricchezza: la produzione di energia elettrica. Una delle più grandi centrali idroelettriche delle Alpi Austriache è quella di Kaprun.

Come gli altri paesi della regione alpina, anche l'Austria è dotata di luoghi di villeggiatura d'incomparabile bellezza. Alte montagne coperte eternamente di neve, ridenti laghetti, fitte foreste, valli pittoresche: ecco alcuni degli aspetti naturali che fanno dell'Austria uno dei paesi d'Europa maggiormente frequentati. Per poter accogliere le migliaia di turisti che vi giungono annualmente da ogni parte d'Europa, l'Austria dispone di un'attrezzata industria alberghiera: essa possiede lussuosi alberghi, forniti di ogni comodità, pensioni familiari, locande. L'intenso movimento turistico che si verifica in tutte le stagioni dell'anno, arreca un notevole vantaggio all'economia del paese.

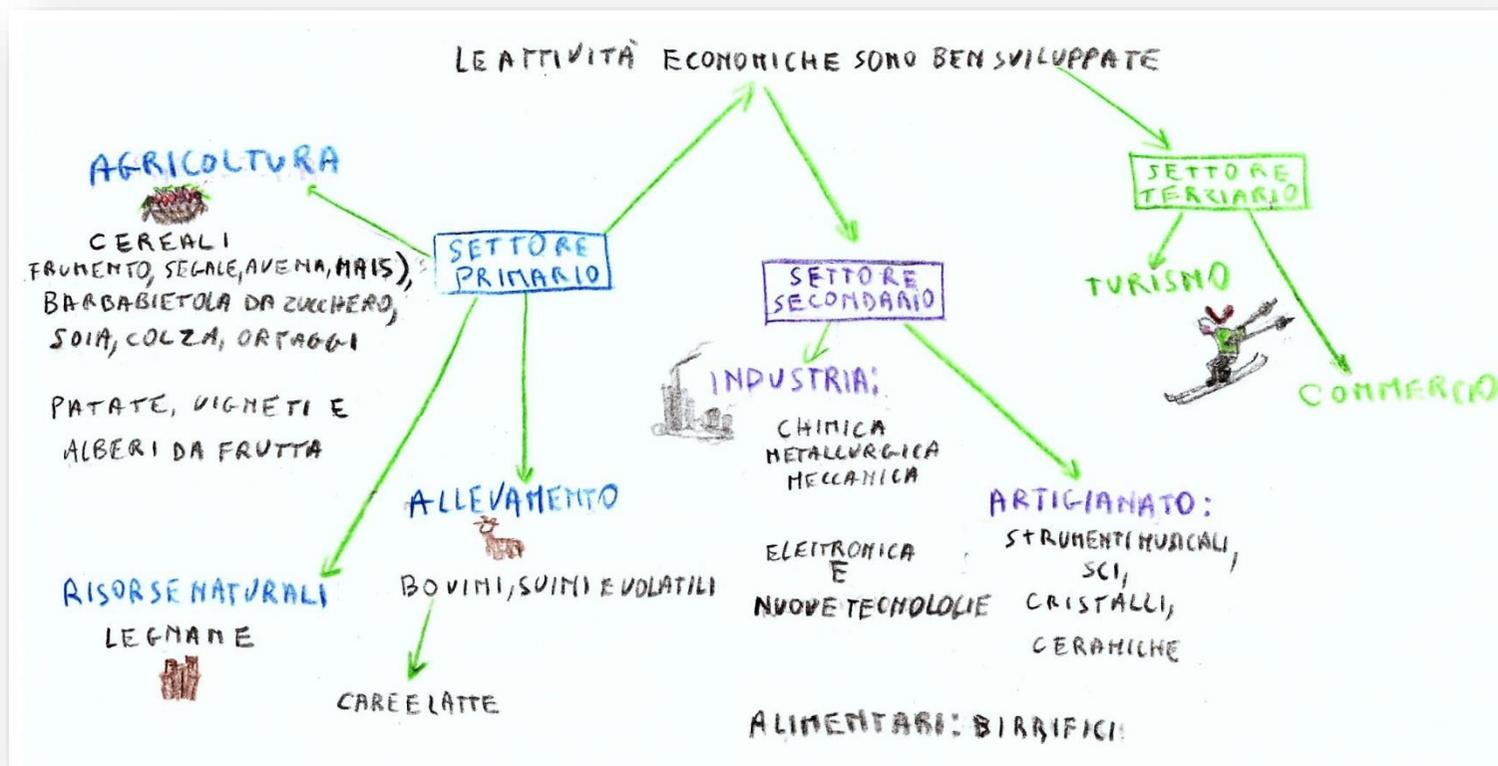


COMMERCIO E VIE DI COMUNICAZIONE

I traffici commerciali che L'Austria svolge all'interno e con gli altri paesi d'Europa sono favorite da ottime vie di comunicazione. Sviluppatisime sono la rete ferroviaria e quella stradale. Il Danubio, navigabile in territorio austriaco da navi di medio tonnellaggio, costituisce anch'esso un'importante via di comunicazione. Ottimo è anche il servizio aereo, che dispone di moderni aeroporti, attrezzati per le comunicazioni nazionali e internazionali.

TURISMO

Il turismo è l'attività più importante del paese, in quanto l'Austria possiede numerosi impianti sciistici per il turismo invernale e città ricche di storia come Vienna, e Salisburgo per quello culturale. L'Austria presenta inoltre paesaggi incontaminati con flora e fauna tipicamente alpine per il turismo estivo.



ISTRUZIONE

In Austria l'istruzione è obbligatoria per tutti i giovani tra i 6 e i 15 anni. La lunga tradizione della libera istruzione risale all'Atto di Riforma del 1774, istituito da Maria Teresa d'Austria. La scuola elementare (Volksschule) ha una durata di quattro anni. L'istruzione secondaria va dai 10 ai 18 anni di età ed è richiesta per l'ammissione all'università. Nel 1995 il tasso di alfabetizzazione della popolazione adulta era del 99%. L'ateneo più prestigioso è l'Università di Vienna, fondata nel 1365. Altre università importanti sono quelle di Graz, di Innsbruck e di Salisburgo. La maggiore biblioteca austriaca è la Nationalbibliothek, fondata a Vienna nel 1526, che conserva preziosi manoscritti.

ARTE E CULTURA

I musei delle arti e delle scienze di Vienna hanno fama internazionale: tra questi, il Kunsthistorisches Museum, che custodisce importanti opere di pittori fiamminghi, italiani e tedeschi, e la Sammlung Albertina, che conserva disegni e incisioni. A Salisburgo, la città dove nacque Wolfgang Amadeus Mozart, due musei conservano collezioni di manoscritti e oggetti appartenuti al famoso musicista.

Mozart

Il più grande esponente della musica austriaca, ma in generale di tutta la musica classica è **Wolfgang Amadeus Mozart**, nato a Salisburgo il 27 gennaio del 1756. Mozart oltre ad essere stato eccellente compositore era pianista, organista e violinista di alto livello. La considerazione del suo unico e

incredibile talento deriva soprattutto dalla sua precocità: iniziò infatti a comporre ben prima di aver compiuto sei anni! Si dice che fosse

un bambino molto sensibile e che fosse in possesso di "orecchio assoluto". Intorno agli anni Sessanta, insieme alla sua famiglia, cominciò a viaggiare in gran parte dell'Europa occidentale, arrivando anche a Londra, Parigi e Amsterdam. Mozart ebbe l'opportunità di suonare in tutte queste città e di incontrare



personaggi illustri della musica come **Johann Christian Bach**. In questi anni, fino ai tredici, Mozart acquisì una notevole familiarità con il linguaggio musicale e – una volta tornato a Vienna – compose le famose Sinfonie n.6 e n.8. Intorno agli anni ottanta, quando Mozart raggiunse la piena maturità musicale e artistica, concluse una serie di concerti e di opere che lo portarono al successo e soprattutto a ottenere fonti di guadagno cospicue. Oltre al Concerto per pianoforte e orchestra, nel marzo del 1786, si allestiva *Le Nozze di Figaro* e un anno dopo il famoso *Don Giovanni*. In questi anni furono messi in scena altri capolavori, ma purtroppo, a fine degli anni '80, Mozart si ammalò gravemente e morì il 5 dicembre del 1791 a Vienna. Tutt'ora è difficile stabilirne, con certezza, le cause del decesso. Il suo certificato di morte ipotizza una febbre miliare acuta, a quel tempo considerata contagiosa. Si dice anche che potesse essere morto a causa di avvelenamento da mercurio o in seguito a uno stato avanzato di sifilide. Mozart morì lasciando incompiuto il suo bellissimo Requiem che fu completato dal giovane compositore **Franz Xaver Süssmayr** amico e allievo prediletto del più grande musicista mai esistito. Quindi, la sua vita culturale è legata soprattutto all'intensa attività musicale, al nome di noti compositori e musicisti quali, oltre a Mozart, Anton Bruckner, Joseph Haydn, Franz Schubert, Johann Strauss padre e figlio, Franz von Suppé, Gustav Mahler, Alban Berg, Anton Webern, Franz Lehár e Arnold Schönberg, e dei direttori Felix Weingartner, Clemens Krauss e Herbert von Karajan.

Il Coro dei Ragazzi di Vienna e l'Orchestra Filarmonica di Vienna sono istituzioni assai celebrate. Vienna è inoltre sede di famosi teatri d'opera: il Volksoper, fondato nel 1904, e la Staatsoper, completata nel 1869 e nota per la magnifica architettura e l'elevata qualità delle rappresentazioni.

L'Austria ha dato i natali anche ai pittori Gustav Klimt, Egon Schiele, Oskar Kokoschka.

Il valzer viennese

Il valzer, così come lo conosciamo oggi, nacque in Germania e in Austria, tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento. Infatti, la parola "valzer" viene dal tedesco "walzen", cioè "girare". All'epoca, durante i balli di corte e le feste aristocratiche si ballava il minuetto, un ballo rigido e formale, il valzer invece era un ballo dei strati bassi del popolo. Inizialmente, molti erano scandalizzati da questo nuovo ballo perché i ballerini danzavano a stretto contatto l'uno con l'altra, in una sorta di abbraccio. Fu ritenuto un ballo volgare, ma ciò nonostante divenne presto una moda che conquistò tutti, anche negli strati più alti della società. In Francia fu Maria Antonietta, la sposa austriaca di Luigi XVI, ad introdurre il Valzer alla corte di Versailles e da ballo popolare tedesco-austriaco divenne in breve tempo un ballo internazionale di straordinaria popolarità, il ballo da sala per eccellenza.

Tra il 1814 e il 1815 si riunirono a Vienna tutti i capi di stato dell'Europa per discutere della riorganizzazione dei confini dopo la sconfitta di Napoleone. Nei nove mesi del Congresso circa 100.000 ospiti da quasi 200 stati, ducati, principati e città indipendenti affollarono Vienna. Molti viennesi avevano l'impressione che Vienna si fosse trasformata in una gigantesca kermesse dell'aristocrazia di tutta l'Europa che non faceva altro che organizzare feste e balli. E fu in quell'occasione che il valzer ebbe il suo primo trionfo internazionale. "Il congresso balla" fu la spiegazione

ricorrente quando i capi di stati non riuscivano ad andare avanti nelle loro trattative. Dal quel momento il valzer si impose definitivamente come ballo più popolare per tutti gli strati della società.

Il famoso compositore viennese Johann Strauss (1825-1899) compose, oltre a molte operette, marce e altri balli, circa. 200 valzer ed è noto proprio come "re del valzer". La sua più famosa composizione è il valzer "An der schönen blauen Donau" ("Sul bel Danubio blu). Con Johann Strauss nasce il "valzer viennese" che da allora in poi non mancò più a nessun festeggiamento della corte degli Asburgo. Ancora oggi, il "Neujahrskonzert der Wiener Philharmoniker" (Concerto di Capodanno di Vienna) che si tiene ogni anno a Vienna e che è uno degli avvenimenti musicali più noti al mondo, si conclude sempre con il valzer "An der Schönen blauen Donau" e con altre composizioni di Johann Strauss.

EVENTI E MANIFESTAZIONI

Le festività austriache sono legate principalmente alla cristianità: l'**Assunzione**, 15 agosto; **Tutti i Santi**, 1° novembre; l'**Immacolata Concezione**, 8 dicembre; **Natale**, 25 dicembre; **Santo Stefano**, 26 dicembre. Tra le feste pubbliche segnaliamo **Capodanno**, 1° gennaio; l'**Epifania**, 6 gennaio; la **Festa del Lavoro**, 1° maggio; la **Festa Nazionale**, 26 ottobre.

Capodanno

A mezzanotte in punto ci si augura un buon anno e ci si regala un piccolo portafortuna come un maialino, uno spazzacamino, un ferro di cavallo, delle coccinelle o un quadrifoglio. A Vienna tutta la città ascolta i rintocchi della Pummerin (il campanone del duomo di Santo Stefano); questi rintocchi vengono trasmessi per radio in tutta l'Austria. Da non dimenticare è il Concerto di Capodanno, che viene trasmesso il primo Gennaio in più di 70 paesi.

Carnevale

Tra l'Epifania e il mercoledì delle ceneri il paese è caratterizzato dai molti balli e, nelle ultime settimane, soprattutto il martedì e giovedì grasso, da



sfilate di carri e maschere in cui bambini e adulti sfilano nei cortei. Da un lato si caccia via l'inverno, dall'altro ci si prepara con allegria al periodo dei digiuni della Quaresima. Le sfilate di carnevale sono organizzate diversamente nelle varie regioni. La più famosa si trova a Villach (Carinzia); le cosiddette Riunioni Carnevalesche (Faschingssitzungen o Carnevale di Villach)

Pasqua

In Austria è il Coniglio di Pasqua che porta i regali e le uova colorate (uova colorate o uova di cioccolato) ai bambini. Nella tradizione è lui che prende le uova alle galline e le colora personalmente. Perché proprio un coniglio abbia assunto questo ruolo magico di portare le uova non è dato di sapere ma certamente questa tradizione era già in vita nel diciassettesimo secolo. Per questa ragione, a Pasqua vengono regalati, assieme alle uova, anche conigli di cioccolato.

L'Albero di maggio

L'Albero di maggio è un segno della vittoria della Primavera sull'Inverno e viene messo in molti villaggi, specialmente in campagna. In genere viene montato e decorato il 30 Aprile. A questo punto deve essere protetto dai giovani dei paesi vicini; questi provano, infatti, a rubare gli alberi dei villaggi vicini. Se ci riescono, per i derubati sarà caro perché dovranno pagare i conti delle bevute dei vincitori in tutte le locande. Il primo Maggio si svolge la tradizionale Danza dell'Albero con grandi feste.

Falò del Solstizio

A fine giugno, in occasione del Solstizio d'estate vengono accesi dei falò in molti paesi. Questa tradizione deriva dai Celti. I falò vengono accesi sia nelle vallate che sui monti e hanno la funzione di purificare dal Male. Spesso vengono costruiti anche dei pupazzi da bruciare, come simbolo del Maligno.

Processione dai pascoli

A settembre i bovini (mucche, buoi e vitelli) che hanno trascorso l'estate sui pascoli alpini e non nelle fattorie vengono riportati a valle. Gli animali vengono decorati con fiori, rami e nastri colorati. In questa processione i contadini ringraziano che gli animali possono rientrare nelle stalle dopo l'estate sui pascoli in salute e sicurezza. A seconda del tempo e della regione, queste processioni si svolgono in periodi diversi, la maggior parte ha luogo però in settembre.

Mercatini di Natale

In Austria è tradizione che non sia Babbo Natale a portare i doni nella notte di Natale, bensì il Bambin Gesù (Christkindl). Nelle settimane di Avvento, che incominciano poco dopo la metà di novembre, aprono molti tipici mercatini di Natale, chiamati appunto Christkindlmärkte. Gli stand si trovano generalmente in capanne di legno e sono molto pittoreschi. Si possono trovare questi mercatini di Natale in tutta l'Austria ma certamente i più famosi sono a Vienna, in particolare quelli nella piazza del municipio (Rathausplatz, il più antico e carico di tradizione e quello davanti al Palazzo Reale di Schönbrunn o i villaggi natalizi montati nella Piazza di Maria Teresa (Maria Theresien Platz) tra i musei di Storia Naturale e di Storia dell'Arte, così come quelli davanti al Castello Belvedere e nello spazio universitario dell'ospedale antico.

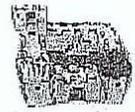
San Nicolò e il Diavolo Krampus

Il Krampus è una figura diabolica che porta una terribile maschera con corna ed è vestito di pelli d'animale tenute da una cinta con campanelle. In tutta l'Austria si tengono il 6 Dicembre delle sfilate di Krampus; Krampus punisce i bambini cattivi (spesso veramente con verghe e bacchette); in genere sono accompagnati da San Nicolò che invece dà premi e regali ai bambini buoni. La leggenda di San Nicolò risale al San Nicolò di Myra (terzo secolo). La tradizione nacque sotto il Regno degli Asburgo e in alcune regioni è ancora molto sentita.

MAPPA DI SINTESI

NAZIONE
AUSTRIA

STORIA



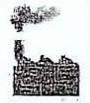
1) PROVIENE DAL MEDIOEVO: DOMINIO DEI CAROLINGI
 2) NEL XII SEC. DOMINIO DELLA DINASTIA HABSBURGICA
 3) NEL XIX SEC. DOMINIO DELLA MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA
 4) 1867 NASCITA DELL'IMPERO AUSTRO-UNGARICO
 5) DOPO IL 1918 NASCITA DELLA REPUBBLICA AUSTRIACA
 6) 1938 SECONDA REPUBBLICA DIVENTA UN MEMBRO LICENTE SOLO DAL 1955

RELIGIONE



CATTOLICA
 PROTESTANTE
 ISLAMICA

ECONOMIA



INIZIALMENTE, ERA MOLTO DIPENDENTE DA QUELLA TEDESCA. L'IMPRESO RELIEVE, 1955, HA RIDOTTO LA DIPENDENZA. OGGI, L'ECONOMIA AUSTRIACA È TRA LE PRIME IN EUROPA

PRIMARIO
 AGRICOLTURA EFFICIENTE
 ALLEVAMENTO SUINE E OVINE
 ESTESE FORESTE

SECONDA RIO
 INDUSTRIA DI QUALITÀ

TERZIARIO
 NEI SERVIZI, PARTICOLARMENTE SVILUPPATO RISULTA IL TURISMO

POPOLAZIONE



ORIGINE AUSTRIACA - IMMIGRATI DALLA PENISOLA BALCANICA E TURCHIA - AMMONTA A 8.029.717 ABITANTI, PARI A 96 PERSONE PER Kmq.

FORMA DI GOVERNO



REPUBBLICA
 FEDERALE

LINGUA TEDESCA
 BAVARESE - DIALETTI LOCALI

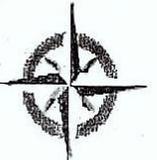
CITTA



CAPITALE
 = VIENNA

GRAZ - LINZ -
 SALISBURGO -
 INNSBRUCK -
 KLAGENFURT

TERRITORIO



MONTI PREALPI AUSTRIACHE -
 SALISBURGHESE - ALPI
 ATESTINE - CARNICHE
 NORDICHE, ALTI E BASSI
 TURI - ALPI BAVARESI
 PIANURE
 VALLE DEL DANUBIO

MARI /
 LAGHI NEUSIEDL -
 COSTANZA
 FIUMI DANUBIO - MUR -
 INN - ENNS - DRAVA

CLIMA ALPINO -
 CONTINENTALE

CONFINI ITALIA - SLOVENIA -
 UNGHERIA - REPUBBLICA
 SLOVACCA - GERMANIA - REPUB
 BLICA Ceca - LIECHTENSTEIN -
 SVIZZERA

12. IL REGNO UNITO

Superficie: 242.513 kmq

Popolazione: 63.182.200

Capitale: Londra

Governo: Monarchia parlamentare. Il Regno Unito è entrato nell'Unione Europea nel 1973, ma nel giugno 2016 la popolazione ha deciso di abbandonare l'UE attraverso un referendum chiamato [Brexit](#).

Religione: Anglicana (43,5%); atei (31%), protestanti (10%), cattolici (9,8%), musulmani (1,4%), altri (4,3%)

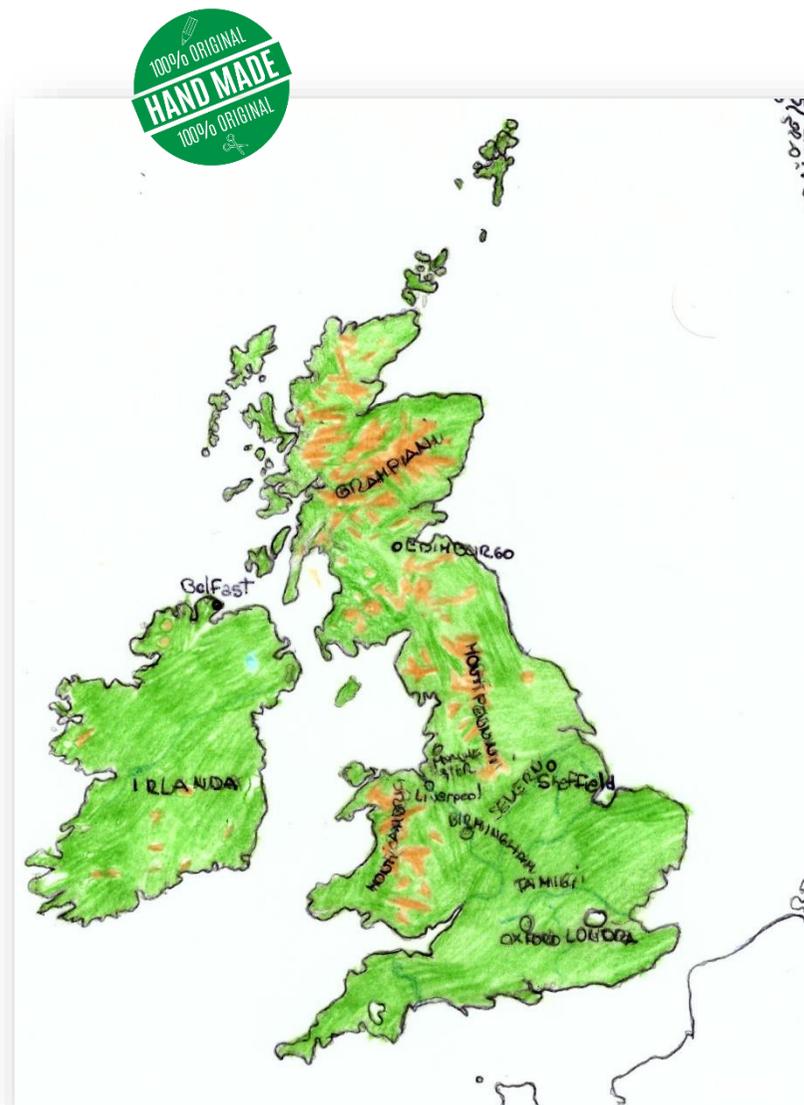
Lingua: Inglese

Moneta: Sterline

La [bandiera britannica](#) si chiama *Union Jack* e deriva dall'unione delle bandiere inglese, scozzese e irlandese.

POSIZIONE E CONFINI

Il Regno Unito comprende la Gran Bretagna e l'Irlanda del Nord. La Gran Bretagna a sud è bagnata dal canale della Manica, a est dal Mare del Nord, a ovest dal Mare d'Irlanda e a nord dall'Oceano Atlantico. Fanno parte politicamente del Regno Unito: Gibilterra, isole Falkland, [isole del Canale](#), isole Cayman, isole Bermuda, [isola di Sant'Elena](#) e isola di Man.



STORIA

Nell' antichità l'arcipelago britannico fu abitato dai Celti, poi dai Romani, dai Sassoni, dagli Angli e infine dai Normanni. Nel 1066 il re Guglielmo il Conquistatore unì le popolazioni in uno stato monarchico. L'Inghilterra fu il primo Stato nella storia a porre limiti al potere assoluto del sovrano con la *Magna Charta*, il documento che re Giovanni Senzaterra fu costretto a firmare nel 1215, e – molto più tardi (1689) – con il [Bill of Rights](#). Nel 1265 a Londra fu istituito un Parlamento. Nel XVI secolo, il re Enrico VIII rifiutò l'autorità del papa e fondò la chiesa Anglicana, proclamandosi capo della Chiesa e dello Stato. Nel 1588 gli Inglesi annientarono le flotte spagnole, diventando dominatori dei mari. Alla fine del XVIII ci fu la rivoluzione industriale in Inghilterra e nell'Ottocento il Regno Unito diventò la maggiore potenza economica e politica del mondo, perché arrivò a possedere un impero coloniale esteso su tutti i continenti. Malgrado fosse uscito vincitore da entrambe le guerre mondiali, il Regno Unito perse gran parte del suo impero. Molte ex colonie sono rimaste unite al Paese tramite un'associazione chiamata [Commonwealth](#).

POPOLAZIONE

Nel Regno Unito ci sono più di 60 milioni di abitanti con una densità di 259 ab/Kmq. Molti immigrati provengono da Pakistan, India, Bangladesh, Sri Lanka, Jamaica, Sudafrica. La lingua è l'inglese, ma in Scozia e in Galles si parlano anche altre [lingue di origine celtica](#). Due sono le religioni di stato: l'anglicana (in Inghilterra) e la presbiteriana (in Scozia). La prima, professata da circa il 47% degli abitanti del paese, fa capo alla Chiesa anglicana inglese, la Chiesa del Galles, la Chiesa Episcopale Scozzese e la Chiesa d'Irlanda. Il 9% della popolazione è di fede cattolica e l'1% metodista. Nel paese sono inoltre presenti minoranze musulmane, induiste, ebraiche e sikh. L'Irlanda del Nord, in particolare, è stata lungamente tormentata da contrapposizioni tra la parte cattolica e quella protestante.



Londra

Londra è la capitale del Regno Unito con circa 7,5 milioni di abitanti. È una delle città più grandi d'Europa. Il cuore economico della città è la City, il quartiere degli affari, dove ha sede il Parlamento. Londra è anche una città d'arte, dotata di grandi piazze e importanti monumenti: Buckingham Palace, residenza della regina dal 1761, dove si può assistere alla cerimonia del cambio della Guardia; l'abbazia di Westminster che è la chiesa gotica più importante del Regno Unito, proprietà della famiglia reale in cui vengono incoronati i sovrani; la Cattedrale di Saint Paul è il luogo di culto più importante della chiesa anglicana: fu ricostruita dopo l'incendio che la distrusse nel 1666 e venne consacrata nel 1708; il *British Museum* è uno dei più famosi musei inglesi e londinesi: nel 1759 fu aperto al pubblico e conserva importantissimi dipinti e reperti antichi. La città è molto famosa anche per i suoi numerosi parchi, da *Hyde Park* ai *Kensington Gardens*, con la statua dedicata a Peter Pan, da *St.James Park* a

Green Park, che sono sempre affollati. Di grande rilievo simbolico e turistico, inoltre, sono il Big Bang, ossia la torre dell'orologio del Palazzo di Westminster, sede del Parlamento britannico, e la Tower Bridge, la torre di Londra, che ha origini medievali ed è stata un'antica prigione, nonché residenza reale di alto livello.

Altre città britanniche

Edimburgo conta circa 495.000 abitanti ed è il capoluogo della Scozia. Si affaccia sul mare del Nord, sulla sponda meridionale del grande fiordo *Firth of Forth*. Ci sono monumenti che testimoniano il potere politico, come il Castello e il Palazzo Reale. È un centro culturale e turistico molto attivo. **Cardiff** – capitale del Galles – conta oltre 340.000 abitanti, si affaccia sul Canale di Bristol, alla foce del fiume Taff. Fu protagonista della rivoluzione industriale grazie alle sue ricchissime miniere di carbone. Oggi, a seguito della chiusura delle miniere nel corso del Novecento, l'economia si basa sul turismo e sulle industrie metallurgiche, chimiche, petrolchimiche, tessili e della carta. Importantissimo è il *National Museum and Gallery*. La città di **Belfast** è la capitale dell'Irlanda del Nord, supera i 267000 abitanti e rappresenta una parte importante dell'economia cantieristica navale, dell'industria petrolchimica e tessile. **Bristol**, posta sul fiume Avon, è uno dei centri principali della produzione del cartone e del cartoncino di alta qualità: dalla città prende il nome il famoso "cartoncino Bristol". Attualmente è uno dei centri inglesi più attivi artisticamente e musicalmente. **Birmingham** è una città multietnica: il 30% circa dei suoi abitanti non è di origine europea. In passato era un importante centro industriale mentre oggi si distingue soprattutto nell'ambito finanziario, commerciale e universitario. **Manchester** ha vissuto il suo momento di massima espansione nel XVIII secolo quando, a seguito della rivoluzione industriale, numerose imprese tessili vi si stabilirono. Oggi il settore tessile è in crisi, ma Manchester mantiene una sua vivacità grazie alle università e alla presenza di due importantissime squadre di calcio: il Manchester United F.C e il Manchester City.

CULTURA E TRADIZIONI

Il Regno Unito è composto da quattro nazioni che parlano la stessa lingua, hanno quasi gli stessi costumi, ma non sono legati da un forte spirito di coesione. Questo è dovuto all'attrito fra Inghilterra e Scozia per motivi storici e alla nota, anche se affievolita, guerra tra protestanti e cattolici nell'Irlanda del Nord. L'Inghilterra è nota per le università di Cambridge e Oxford, tra le prime al mondo, per la famiglia reale con a capo la Regina Elisabetta II, per la sua storica politica coloniale e per il ruolo avuto durante entrambe le guerre mondiali; gli inglesi sono stati anche i primi colonizzatori dell'America settentrionale. In letteratura si possono citare nomi di assoluto prestigio: Shakespeare, Beckett, Eliot e Marlowe solo per citarne alcuni. Il Regno Unito è molto attivo anche dal punto di vista musicale: Londra è la capitale europea della musica e molti sono gli artisti che ogni anno vi si esibiscono; senza dimenticare che qui sono nati molti gruppi musicali di successo tra cui i Beatles.

Cerimonia delle chiavi: La tradizione della chiusura della Torre di Londra viene eseguita da 700 anni. Tutte le sere alle 21:53 in punto, il capo e le guardie si incontrano alla porta della torre per chiuderla e, al ritorno, incontrano una sentinella con cui scambiano frasi solenni.

Cambio della guardia: Al Buckingham Palace viene celebrato [il cambio della guardia](#), una delle cerimonie maggiormente seguite, durante la quale c'è una banda che suona inni, marce militari ma anche brani moderni e famosi.

Cerimonia di apertura del Parlamento: La cerimonia di apertura del Parlamento consiste nell'arrivo della regina alla Camera dei Comuni: lei ordina al suo usciere di andare a chiamare i membri della Camera e, all'arrivo di questi, viene chiusa la porta per non farli entrare. Questo gesto simboleggia l'indipendenza dei Comuni dalla corona. Il Black Rod, cioè l'usciere, e il suo staff vengono ammessi alla Camera solo dopo aver bussato alla porta tre volte.

La colazione inglese: La colazione per gli inglesi è il pasto principale della giornata, in quanto il pranzo prevede solo un leggero spuntino. La *English breakfast* è servita praticamente in tutti i caffè, ristoranti e pub aperti dal mattino. È quasi sempre servita come unica portata. Nel piatto, oltre al pane tostato, si usa servire uova al tegamino o strapazzate, bacon, salsicce di maiale, *baked beans* (fagioli stufati), pomodori e funghi, il tutto accompagnato da una tazza di tè, di caffè o un succo di frutta.

Fish and Chips: È il piatto più famoso della cucina inglese. Si tratta di filetti di pesce fritti in una pastella di farina e birra. Il pesce utilizzato è comunemente merluzzo, oppure platessa o razza. Una variante del classico *fish and chips* è il *fish fingers sandwich* ovvero ritagli di pesce fritto serviti tra due fette di pane bianco.

Bevande inglesi: La bevanda inglese per eccellenza è il tè. L'usanza e la tradizione prevedono di gustarlo alle 17:00, insieme a focaccine con marmellata o panna oppure accompagnato da torte e crostate. Nel Paese abbondano i negozi di tè, soprattutto nelle zone del Devon, in Cornovaglia e nel West Country. In Gran Bretagna se ne bevono una media di quattro tazze al giorno; anche se molti giovani ormai preferiscono il caffè, visto anche il proliferare di caffetterie in stile americano Starbucks. I pub inglesi, invece, servono un'ampia varietà di cocktail, ma la bevanda più diffusa è la birra: scura, bionda, o *lager*, molto scura o *stout*. La birra è normalmente servita alla spina in due dimensioni: mezza pinta e una pinta.

Cinque sport popolari nel Regno Unito: Gli sport nazionali sono il calcio e il rugby, nei quali soprattutto gli inglesi vantano una notevole tradizione sportiva. Per nulla trascurabile è anche l'importanza del cricket e del polo. Ogni anno, inoltre, ha luogo a Wimbledon il più importante torneo di tennis su erba, che vede partecipare tutti i più famosi campioni del circuito internazionale e costituisce per di più un'ottima occasione per incrementare il flusso turistico.



13. L'IRLANDA

POSIZIONE E MORFOLOGIA

La Repubblica d'Irlanda ("Eire" in gaelico) occupa la quasi totalità dell'isola omonima, fatta eccezione per la zona più settentrionale, l'Ulster, che appartiene al Regno Unito. È bagnata a nord e a ovest dall'Oceano Atlantico; a est dal mare d'Irlanda, che con i Canali di San Giorgio e del Nord la separano dal Regno Unito; a sud dal mar Celtico. Dal punto di vista morfologico l'Irlanda è caratterizzata da una vasta pianura centrale (*Central Plain*) intervallata da colline. I rilievi, di modesta entità, non superano i 1000 metri: solo il monte Carrantuohill, a sud-ovest del Paese, raggiunge i 1041 m., mentre le cime della catena dei Monti Wicklow, a sud-est, non superano i 900 m. Lungo la costa occidentale si possono ammirare le *Cliffs of Moher*, alte scogliere rocciose a picco sul mare, dichiarate dall'Unesco Patrimonio dell'umanità, che ospitano una tra le più importanti colonie di uccelli marini del Paese. La costa orientale si presenta maggiormente lineare.

IDROGRAFIA

La morfologia prevalentemente pianeggiante del territorio determina lo scorrimento lento e regolare dei fiumi, poco numerosi ma navigabili grazie alla fitta rete idroviaria formata dal fiume principale, lo Shannon (364 Km), e da canali artificiali. Numerosi, invece, sono i laghi, tutti di origine glaciale, tra i quali si ricorda il più ampio, il Lough Derg.

CLIMA E AMBIENTI

Il clima, di tipo atlantico temperato per l'influenza della Corrente del Golfo e per i venti provenienti dall'Oceano, è caratterizzato da piogge distribuite per tutto l'anno. L'umidità che ne consegue favorisce la crescita di un'ampia distesa di prati e pascoli, che conferiscono all'Irlanda la definizione di Isola di smeraldo. Il massiccio disboscamento, invece, ha ridotto al 10% l'ampio patrimonio boschivo. Tra le specie animali sono originarie del luogo lepri, martore, lontre, cervi e foche.





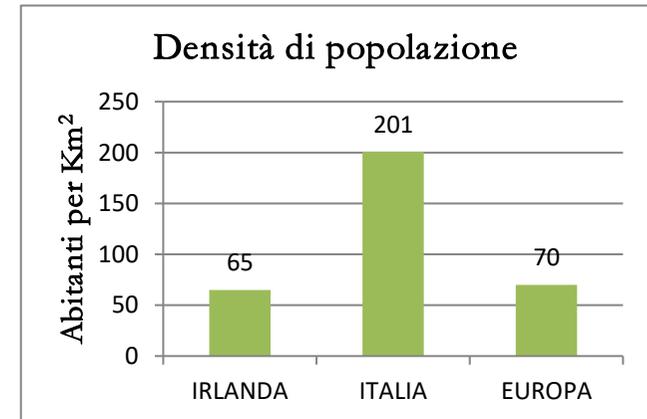
STORIA

A partire dal IV secolo a.C. l'Irlanda fu occupata dalle popolazioni celtiche di Gaeli e Scoti. La sua cristianizzazione avvenne tra il V ed il VI sec. d.C. grazie ai primi missionari, tra cui San Patrizio, poi divenuto patrono dell'isola. Una leggenda narra che il santo, per diffondere il cristianesimo tra le genti pagane dedite al culto del sole, abbia unito la croce cristiana con quella solare dando vita a uno dei simboli del Paese, la croce celtica. Un altro simbolo legato a San Patrizio e alla sua missione evangelizzatrice è il trifoglio, pianta infestante molto presente in Irlanda: si narra che il santo patrono usasse questa pianta a tre punte per rappresentare la Trinità. A partire dal XII secolo gli Inglesi diedero inizio alla conquista dell'isola fino ad imporvi, alla metà del XVI secolo,

la religione anglicana. Fu solo nel 1921 che le contee del sud ottennero l'indipendenza e un proprio Parlamento. Si creò così una scissione all'interno del Paese: sei delle nove contee del Nord, in prevalenza protestanti, mantennero il legame con il Regno di Gran Bretagna dando vita all'Irlanda del Nord, mentre il resto del Paese, prevalentemente cattolico, fu dichiarato Stato libero d'Irlanda. A partire dal 1973 l'Irlanda fa parte dell'Unione Europea.

POPOLAZIONE

L'Irlanda possiede una densità di popolazione inferiore alla media europea. Ciò si deve ai costanti flussi migratori che hanno avuto luogo in passato e che solo nel XIX secolo, a seguito di un'epidemia, hanno dimezzato la popolazione da 6 a 3 milioni di abitanti. Attualmente il crescente tasso di natalità determina una popolazione giovane. La popolazione si distribuisce in maniera uniforme sul territorio e non necessariamente nelle città. Dublino, la capitale, è la città più grande e popolata di tutta l'isola, oltre che importante centro economico e culturale. Una festa particolarmente sentita dagli irlandesi è quella che si svolge ogni anno, dal 13 al 17 marzo, a Dublino in onore di San Patrizio. La religione maggiormente professata è il cattolicesimo. Le lingue ufficialmente parlate sono l'irlandese e l'inglese. L'Irlanda vanta illustri scrittori che hanno permesso la diffusione della letteratura inglese nel mondo. Tra questi si ricorda: Oscar Wilde, Jonathan Swift, James Joyce e Samuel Beckett.

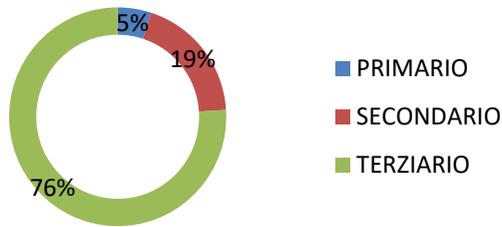


ECONOMIA

Il settore primario. La piccola percentuale di superficie coltivabile (16%) e la sua ripartizione in piccole proprietà determinano una scarsa produttività agricola. Si producono principalmente cereali, patate, ortaggi e barbabietole da zucchero. La presenza di ampi prati permette invece

un redditizio allevamento di bovini e ovini, che a sua volta alimenta l'industria casearia e di lavorazione della carne. La pesca rappresenta una voce meno significativa dell'economia del Paese ed è rivolta prevalentemente al consumo interno.

OCCUPATI PER SETTORE



Il settore secondario. La risorsa principale del sottosuolo è rappresentata dalla torba, un carbone fossile che si forma attraverso la lenta decomposizione di vegetali perlopiù in un ambiente palustre. Testimonianze storiche (Plinio il Vecchio) documentano la presenza e l'utilizzo della torba già nel I secolo d.C. L'eccessivo sfruttamento dei giacimenti, tuttavia, ha reso necessaria la costituzione di 40 aree protette. Accanto alle industrie tradizionali (tessili e alimentari), la disponibilità di capitali stranieri ha reso possibile l'avvio di industrie farmaceutiche ed elettroniche. Tra le fabbriche irlandesi, particolarmente nota è la [Guinness](#), produttrice di birra. Un'altra bevanda tipicamente irlandese è il whisky che si ricava dalla fermentazione e dalla distillazione di alcuni cereali in apposite botti o alambicchi.

Il settore terziario. Il settore terziario è sviluppato prevalentemente nel turismo e nelle attività finanziarie che, a loro volta, hanno dato impulso al commercio con i paesi europei. Fondamentale per lo sviluppo dell'economia dell'Irlanda è stato il suo ingresso nell'UE.

Dublino



Scogliere irlandesi



14. LA SCANDINAVIA: NORVEGIA, FINLANDIA E SVEZIA

INTRODUZIONE

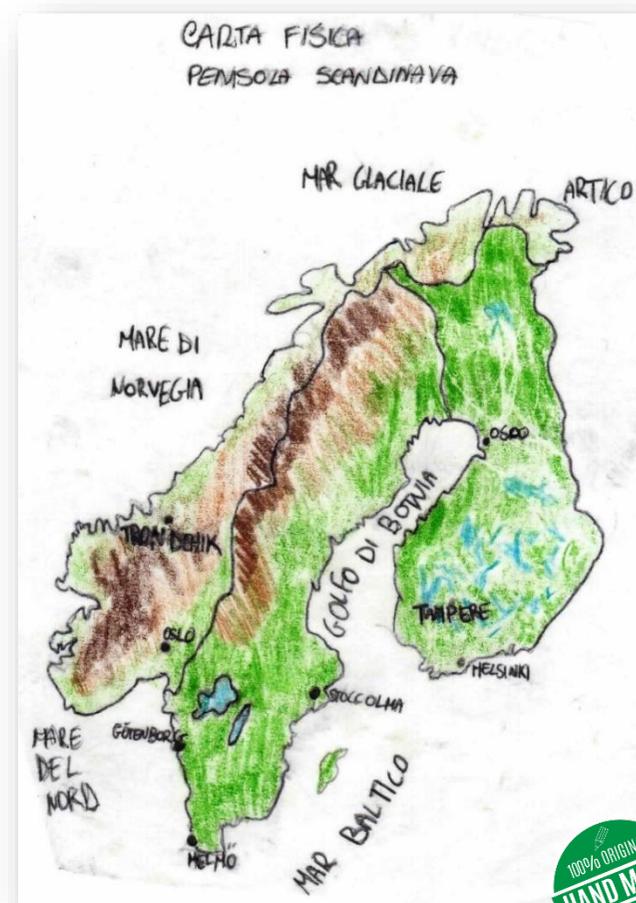
La Scandinavia è una regione geografica dell'Europa settentrionale costituita, per la maggior parte, dalla penisola più vasta d'Europa che si estende dal Circolo Polare Artico fino alle coste del Mare del Nord e del Mar Baltico. Per alcuni, la Scandinavia comprende solo tre nazioni – Norvegia, Svezia e Finlandia (quelle che affronteremo qui di seguito) –, mentre altri studiosi sono propensi ad includervi anche altri paesi: Danimarca, Islanda e Isole Fær Øer, per la comune origine vichinga, la storia, la cultura, le problematiche, l'organizzazione sociale. Queste nazioni sentono forte questi legami: hanno fitti scambi culturali e hanno dato vita a una comunità politica che consolida questa unione, il Consiglio Nordico.



TERRITORIO E CLIMA

La Penisola Scandinava occupa la zona più settentrionale dell'Europa, con parte del territorio situato oltre il Circolo Polare Artico, e comprende Norvegia, Svezia e Finlandia. Essa confina a nord con il Mar Glaciale Artico e il Mar di Barents, a est con la Russia, a sud con il Mare del Nord e il Mar Baltico e a ovest con il Mar di Norvegia e l'Oceano Atlantico. La superficie di ognuno dei tre paesi è superiore a quella dell'Italia. Il

clima varia leggermente tra i tre paesi. In Norvegia, grazie alla Corrente del Golfo, c'è un clima atlantico sulle coste, che poi diventa continentale al centro e artico oltre il Circolo Polare. In Svezia il clima è perlopiù continentale, pur variando a seconda della latitudine. In Finlandia il clima è subartico di tipo continentale freddo. In Norvegia il territorio è prevalentemente montuoso, con le Alpi Scandinave al confine con la Svezia: il monte più alto è lo Jotunheimen, che arriva fino a 2469 m. Le Alpi Scandinave occupano anche una



parte della Svezia, con la vetta maggiore, Kebnekaise, alta 2106 m. La Finlandia, invece, è prevalentemente pianeggiante: l'unica parte montuosa è quella al confine con la Norvegia. La vetta più alta è l'Haltiatunturi, che raggiunge i 1324 m.

IDROGRAFIA

La Penisola Scandinava è bagnata da diversi mari: il Mar di Barents, il Mar Glaciale Artico, l'Oceano Atlantico, il Mar di Norvegia, il Mare del Nord e il Mar Baltico. In Norvegia le coste hanno ampie e ramificate insenature, caratterizzate dai famosi fiordi norvegesi, e si sviluppano per una lunghezza complessiva di 22000 Km. In Svezia e in Finlandia le coste sono basse e frastagliate, soprattutto nella zona meridionale. In Norvegia ci sono quasi tutti fiumi di breve lunghezza, il più importante dei quali è il Glomma; in compenso ci sono molti laghi di origine glaciale: il principale è il Mjøsa. La Svezia è ricca di fiumi, tra cui il Torne, l'Ume e il Dal. Ci sono anche numerosi laghi, che occupano l'8% ca. del territorio; il più grande è il Vänern (5585 km²). Da ricordare anche il Vättern e il Mälaren. In Finlandia c'è solo qualche fiume al confine con la Svezia, mentre si possono trovare moltissimi laghi (50000 ca.), tra cui l'Inari e il Saimaa.

STORIA E SITUAZIONE POLITICA

La Norvegia fu popolata dai Vichinghi che respinsero i Lapponi nelle regioni più settentrionali. A partire dal 1300 le vicende della Norvegia si legarono strettamente a quelle della Danimarca, perché i territori norvegesi entrarono a far parte del regno di Danimarca. Nel 1814 la Norvegia si separò dalla Danimarca passando sotto il re di Svezia e nel 1905 ottenne la piena sovranità sotto un proprio re. La Norvegia riuscì a mantenersi neutrale durante la prima guerra mondiale. All'inizio della seconda guerra mondiale fu invasa dai tedeschi. Nel 1972 e nel 1994 la Norvegia ha chiamato i cittadini a votare per entrare o no nell'UE. Attualmente ancora non fa parte di questa organizzazione. La Norvegia è una monarchia costituzionale.

In Svezia a partire dal settimo secolo i Vichinghi unificarono, sotto un unico regno, i numerosi clan presenti sul territorio svedese. Nel 1008, durante il regno di Olaf II, i Vichinghi si convertirono al cristianesimo. Durante il XIV secolo la Svezia era sotto il dominio danese, solo nel '500 conquistò l'indipendenza, fino a diventare nel '600 la maggiore potenza della regione baltica. La Svezia è una monarchia costituzionale. In occasione delle guerre mondiali ha mantenuto la neutralità. Nel 1955 ha deciso di entrare nell'Unione Europea, però senza adottare la moneta europea, l'Euro.

I Lapponi furono i primi abitanti della Finlandia nei primi secoli e successivamente giunsero dalla Russia centrale i Finni. La Finlandia è una repubblica parlamentare e ottenne la propria indipendenza nel 1917. Durante la seconda guerra mondiale combatté contro l'Unione Sovietica subendo gravissime perdite. Nel 1995 la Finlandia è entrata nell'Unione Europea, adottando l'Euro come moneta ufficiale.

POPOLAZIONE

In Norvegia si parla il norvegese, in Svezia lo svedese e in Finlandia il finnico e lo svedese. In tutta la Penisola Scandinava la religione più diffusa è il protestantesimo. La densità della popolazione della Penisola Scandinava è di 17 ab/Km², di gran lunga inferiore rispetto a quella italiana che è di 200 ab/Km².

ECONOMIA

Nella Penisola Scandinava il settore più sviluppato è il terziario.

In Norvegia, nell'ambito del settore primario, sono molto sviluppati la pesca (soprattutto di aringhe, sgombri, acciughe e merluzzi) e l'allevamento (ovini, bovini, suini e, nella regione lappone, renne). Poco sviluppata l'agricoltura che sfrutta solo il 3% del terreno. Si coltivano principalmente cereali, patate e foraggio.

In Svezia è un po' più sviluppata l'agricoltura che sfrutta il 7% del terreno. Si producono soprattutto cereali, patate, barbabietole da zucchero. Importantissimo per la Svezia è il patrimonio forestale, infatti essa è l'undicesima produttrice di legna al mondo. Si allevano bovini e suini e, nella zona nordica, renne e animali da pelliccia.

In Finlandia il settore primario occupa solo il 5% di tutto il lavoro. L'agricoltura si basa su cereali, barbabietole da zucchero e patate. La Finlandia è nota per lo sfruttamento forestale ma garantisce la sostituzione degli alberi abbattuti. Gli animali che si allevano maggiormente sono bovini e suini. Si pescano aringhe e merluzzi nel Mar Baltico, salmoni e trote nei fiumi e nei laghi.

In Norvegia sono molto importanti i giacimenti di gas naturale e petrolio che, grazie ai numerosissimi impianti di estrazione, fanno aumentare l'occupazione nel settore secondario della Norvegia fino al 21%. Anche grazie a questi giacimenti e alla grande disponibilità di acqua usata nelle centrali idroelettriche, questo è uno stato autosufficiente sul piano energetico. Altre industrie sviluppate sono quelle per il legno, per il pesce e quelle siderurgiche. Molto sviluppato il settore navale.

In Svezia il settore secondario ha il suo punto di forza nella trasformazione di minerali ferrosi e nella [lavorazione della legna](#). Sviluppate anche le industrie elettroniche e chimiche, farmacologiche e automobilistiche.

In Finlandia il settore secondario è più sviluppato rispetto agli altri due stati (26%). Negli ultimi 20 anni c'è stata una crescita nell'industria informatica e delle [telecomunicazioni](#). Molto sviluppata anche l'industria di legno e derivati.

Il settore terziario norvegese vede lo sviluppo soprattutto di banche, tecnologie e ricerca, anche se grazie alla presenza di ambienti naturali e zone per sport invernali, il turismo sta crescendo molto. Ci sono numerosi piccoli aeroporti, la rete ferroviaria e stradale sono molto buone nonostante la forma del territorio.

In Svezia è attivo il settore bancario-assicurativo, turistico e commerciale. Più sviluppati i servizi sociali che occupano il 55% del complessivo 75% del terziario. Importanti le vie di comunicazione e le vie fluviali usate anche per il trasporto di legna.

In Finlandia è in via di sviluppo il sistema finanziario e bancario. La rete di comunicazione stradale è ottima, a differenza di quella ferroviaria.

Il *PIL pro capite* scandinavo è di 66560\$, molto maggiore di quello italiano pari a 38996\$, l'*ISU* scandinavo è di 0,908, maggiore di quello italiano (0,887). In conclusione, dunque, nella Penisola Scandinava sono attivi tutti i settori economici: quello maggiormente sviluppato è il terziario, mentre quello meno sviluppato è il primario. In Norvegia le risorse primarie sono adeguatamente sfruttate, mentre in Svezia e in Finlandia un po' meno. Le attività più sviluppate e in via d'espansione sono la pesca, il patrimonio forestale, i servizi sociali, il sistema finanziario e bancario e l'industria informatica e delle telecomunicazioni.

CITTÀ E TRADIZIONI

La capitale della Norvegia è **Oslo**, si trova a sud dello stato ed è meno popolosa di Roma. I monumenti più importanti sono: il Museo delle Navi, il Parco Vigeland, il Museo Folkloristico (che è un insieme di 155 case ognuna con una rappresentazione di tradizioni diverse) e la Galleria d'arte Nazionale.

La capitale della Svezia è **Stoccolma**, anch'essa situata a sud e con meno della metà degli abitanti di Roma. Le bellezze da visitare sono: il Museo Vasa, che è l'unico museo che contiene l'unica nave ancora esistente del 1600, il Municipio (che è uno dei posti più significativi dell'architettura romanica svedese) e il Moderna Museet.

Helsinki, la capitale della Finlandia, ha più o meno gli stessi abitanti di Oslo e si trova nella parte più a sud del paese. Le principali attrattive sono: il Temppeleaukion Kirkko, che è praticamente una chiesa scavata in una roccia, i giardini botanici, il museo della fotografia e Suomenlinna, che è un insieme di isole collegate da ponti.

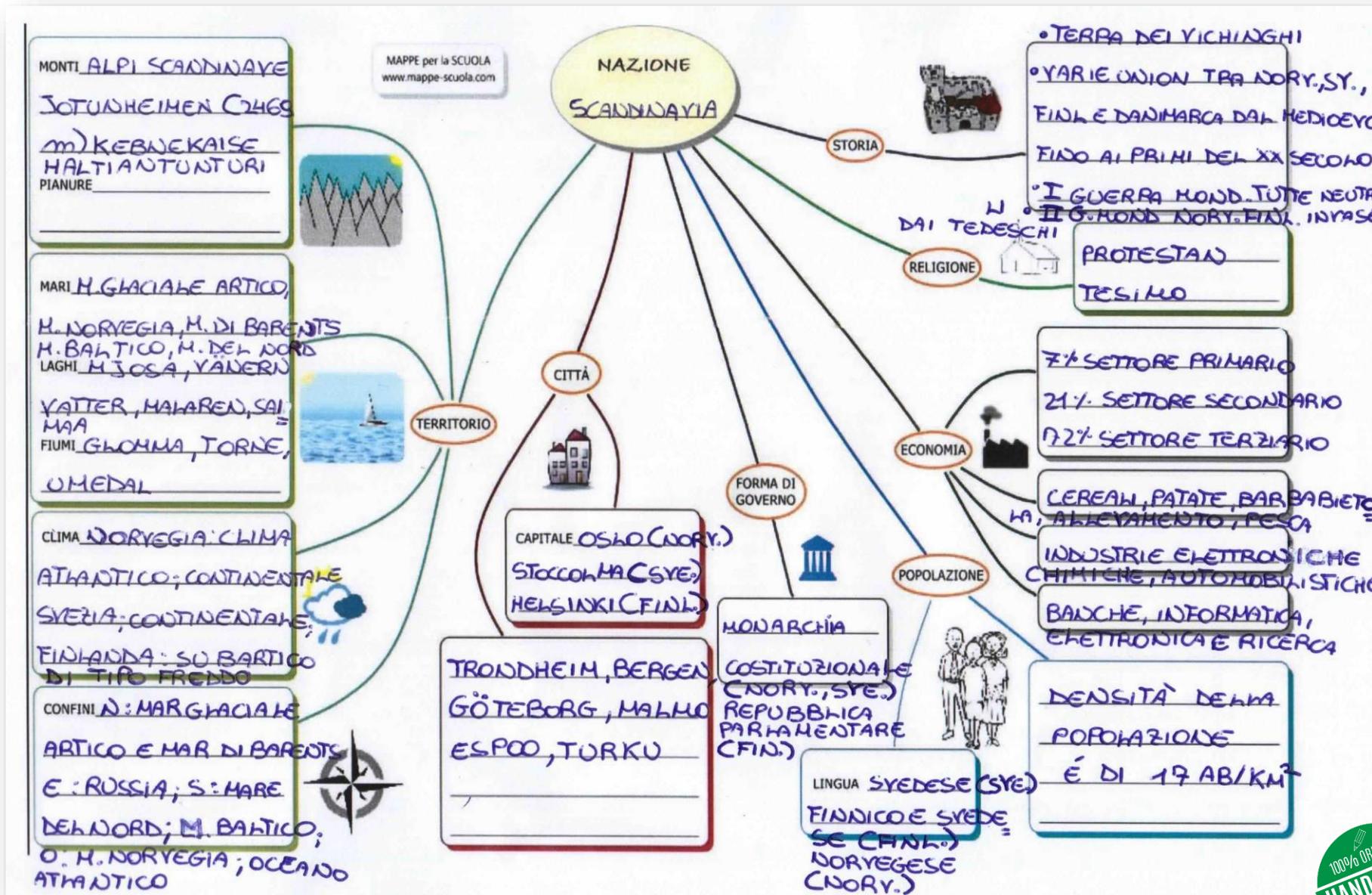
Le altre città importanti scandinave sono: Trondheim e Bergen, Göteborg e Malmö, Espoo e Turku.

I piatti tipici scandinavi sono: il salmone, il *raspebal* che assomiglia a degli gnocchi di patate, il *tislorte* che è un dolce a base di mele, mandorle, nocciole e panna, il *falukorv* che è un tipo di salsiccia, il *pit u panna* che è un piatto a base di carne, il *ruisleipä* che è un tipo di pane di segale e il *näkkileipä* che è una versione croccante del pane di segale.

La festa più importante norvegese è il 17 maggio, giorno in cui si commemora l'entrata in vigore della costituzione; per la Svezia, invece, è il 6 giugno e si festeggia la nascita del parlamento svedese. Per la Finlandia la festa più importante è quella dell'indipendenza, sempre il 6 giugno.

Alcune curiosità sulla Scandinavia: in Norvegia ci sono le prigioni più lussuose al mondo, sono famosi i suoi programmi TV estremamente noiosi e il tunnel stradale più lungo al mondo (24,5 Km); in Svezia esiste solo la lavatrice condominiale, la maggior parte dei bagni pubblici è a pagamento e non esistono i citofoni; in Finlandia ci sono circa 188000 laghi e 92000 isole, è l'unico paese al mondo che trasmette la radio in latino. Inoltre è in Finlandia che si trova l'ufficio di Santa Claus.

MAPPA DI SINTESI





Resor för oss är en
wellness!!!

Viaggiare con noi
sarà un vero
piacere!!!

AIRBUS COMPANY

+46 28 372 754
Väg STRÖMGATAN
10031
Stockholm, Sweden

SCANDINAVIA

Norvegia, Svezia,
Finlandia

AIRBUS COMPANY

WWW.AIRBUS.COM



NORVEGIA

Oslo, città scintillante e bellissima, capitale norvegese ricca di fascino, vi conquisterà! La Norvegia è una delle nazioni più ricche del mondo, che vi saprà stupire con le sue accattivanti architetture, la sua modernità mista alla tradizione, i suoi famosissimi fiordi e le rigogliose e magiche foreste, dove magari attendere lo spettacolo dell'Aurora Boreale. Tantissime sono le cose da fare in Norvegia, una terra magica dove non ci si può annoiare!



SVEZIA

Un week-end a Stoccolma, in una delle città più eleganti e affascinanti del mondo. La Capitale svedese è la meta ideale per un break in partenza dall'Italia: circa tre ore per raggiungere questa città magnifica affacciata sul Baltico. Composta da 14 isole, e visitabile tutta a piedi, Stoccolma è un concentrato di cultura, tradizioni e avanguardia. Design, musica, natura, buon cibo e indirizzi esclusivi per lo shopping firmato e vintage, questa città saprà come conquistarvi!



FINLANDIA

Helsinki non è solo la capitale della Finlandia, è una delle più belle città del Nord Europa... è storia e fermento culturale, vivacità artistica e negozietti di designer locali, da spulciare fino in fondo. Bellissima nel periodo invernale e meravigliosa nei mesi più caldi, quando la luce consente di restare sui prati fino a sera. Visitatela anche solo per esplorare i suoi tanti musei, i giardini che in estate esplodono di colori, oppure per gustare uno dei piatti tipici, dalla renna al salmone...

15. LA DANIMARCA

POSIZIONE

La Danimarca è lo stato più piccolo e più meridionale della Scandinavia, anche se non appartiene alla penisola Scandinava. Sono membri del regno della Danimarca anche le isole Faer Oer e la Groenlandia. Si trova a nord della Germania, a sud-ovest della Svezia, a sud della Norvegia, affacciandosi sul mar Baltico e sul mare del Nord. Il paese è composto da un'ampia penisola, lo Jutland, a cui si aggiungono un considerevole numero di isole. Il punto più a nord della Danimarca è la punta di Skagen, mentre quello più a sud è la punta di Gedesr. Molte delle isole maggiori sono collegate tra loro per mezzo di ponti, uno dei ponti più conosciuti è il Ponte sull' Oresund che unisce Sjaelland alla Svezia.

ASPETTO IDROGRAFICO

La Danimarca è ricca di elementi Idrografici, ma a causa della frammentarietà del Paese i fiumi non sono molto frequenti; infatti hanno un corso breve e scorrono molto lentamente. Il fiume più importante e il più lungo della Danimarca è il Guadena e nasce dal Monte Trane ed è lungo oltre 130 km, alimenta vari laghetti e sfocia nel Randers Fjorol. Altri fiumi importanti sono: l'Odese che nasce dal lago Arreskov e prende il nome dalla città che attraversa ed è impossibile navigarlo con delle barche. Il fiume Skjern è il fiume più grande della Danimarca per la portata d' acqua infatti scarica nel mare circa 206m³/s. Il Kongea scorre nella penisola dello Jutland ed esso segna il confine tra la parte settentrionale e quella meridionale dello Jutland. È lungo circa 50 km e nasce a sud di Vamdrup. Per quanto riguarda i laghi la Danimarca ne è molto ricca. I mari che circondano la Danimarca sono il mare del Nord e il mar Baltico, inoltre questi 2 mari si toccano ma non si mescolano, e questo fenomeno accade a causa delle temperature differenti dei due mari.



ASPETTO OROGRAFICO

La Danimarca è caratterizzata da un territorio particolarmente pianeggiante o lievemente ondulato, le vette più alte non superano i 200 m di altitudine.

CLIMA

Il clima della Danimarca è temperato ed è di tipo Atlantico d'inverno. Gli inverni non sono particolarmente rigidi e la temperatura media di gennaio e febbraio si aggira intorno agli 0°, mentre le estati sono fresche con temperature medie nel mese di agosto circa 15,7°. Spesso soffia il vento più forte nel periodo invernale e più debole in quello estivo. In Danimarca si ha una media di 170 giorni di pioggia all'anno e i mesi più piovosi sono settembre, ottobre e novembre. A causa della posizione geografica del paese la durata dell'illuminazione solare è relativamente variabile. Durante l'inverno le giornate sono corte; il sole sorge intorno alle 08:30 e tramonta intorno alle 15:30. Al contrario della stagione estiva nella quale il sole sorge verso le 03:30 e tramonta verso le 22:00.

Flora

Il 12% del territorio danese è ricoperto da boschi, pieni di alberi (maggiormente di Quercia), vi sono anche Olmi, Pini, Noccioli, Aceri, Pioppi, Tigli e Castagni. La principale area boscosa della Danimarca è il Rold Skou, una foresta pubblica, che ospita l'unico parco nazionale danese il Rebild Bakker, dove vivono: Cervi, Caprioli, Lepri, Daini, Istrici, Scoiattoli e Tassi.

Fauna

La comparsa dell'uomo ha provocato la sparizione di molti mammiferi tra cui l'Orso Bruno, l'Alce ed il Bisonte Europeo. Oggi nella fauna danese ci sono in particolare animali selvatici come: il Cervo Rosso, il Capriolo, la Volpe e lo scoiattolo, di particolare bellezza sono gli uccelli, in tutto il territorio ne esistono più di 3000 specie. La fauna marina comprende la Platessa, Il Merluzzo e l'Aringa.

ECONOMIA

La terra pianeggiante e fertile unita al clima mite, in quanto influenzato dal mare, ha fatto fiorire un'agricoltura produttiva e avanzata. L'agricoltura rappresenta poco più del 3%, ad essa è collegata l'industria alimentare che contribuisce fortemente alle esportazioni. La lunga tradizione di pesca marittima danese ha permesso di sviluppare un'industria ittica avanzata. Importanti sono anche i cantieri navali. La Danimarca non possiede grandi risorse minerarie. I giacimenti di petrolio a gas del Mar del Nord l'hanno comunque resa autosufficiente a livello energetico già dal 1997. Alla produzione di energia contribuisce l'energia eolica. Sebbene le risorse del sottosuolo siano trascurabili, lo sviluppo delle industrie è intenso, prima fra tutte c'è l'industria alimentare (formaggio, zucchero, lavorazione del pesce) a cui seguono prodotti come: macchinari ferroviari, motori diesel, macchine agricole, industrie che lavorano materie prime. La crescita dei salari ha portato ad una delocalizzazione della produzione industriale all'estero.

La Danimarca ha una moderna economia di mercato orientata allo sviluppo del settore dei servizi e alla base del successo economico di questo paese vi è l'agricoltura. La stessa non ostante non abbia più la funzione importante di un tempo, rimane un fattore essenziale del benessere danese e dal punto di vista organizzativo è tra le più avanzate del mondo; basata all'origine soprattutto sulla coltivazione dei cereali ha subito già nel secolo scorso una decisiva riconversione ponendosi al servizio dell'allevamento, che è andato via via razionalizzandosi in modi difficilmente eguagliabili. Essa viene praticata con mezzi di alta tecnologia.

Settore Primario

l'agricoltura produce cereali, patate, barbabietola da zucchero e formaggio. L'allevamento è una delle attività principali del Paese; si allevano soprattutto bovini, praticato anche l'allevamento di animali da pelliccia e la pesca. L'allevamento è molto sviluppato: la Danimarca è tra i primi produttori di formaggi, latte e burro, di suini e pollame; la produzione viene esportata soprattutto in Germania e in Gran Bretagna.

Settore Secondario



In passato, a causa della carenza di materie prime, lo sviluppo industriale è stato limitato, eccezion fatta per le industrie alimentari. Oggi la Danimarca può contare su una parte del petrolio estratto nel mare del Nord, che ha permesso la crescita di altri settori industriali. I mobili Danesi, inoltre, sono noti in tutto il mondo per il loro design. L'industria alimentare in particolare è una tra le più attive nel mondo. Dobbiamo anche dire che in Danimarca sono molto avanzate anche le industrie informatiche, mediche, biotecniche, farmaceutiche, tessili, chimiche, elettroniche, delle telecomunicazioni e delle industrie energetiche.

Settore Terziario

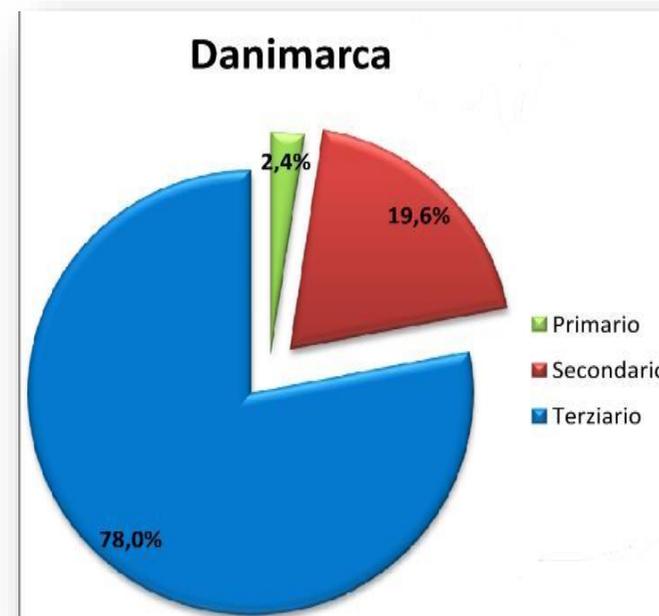
Il settore terziario si sviluppa soprattutto sul commercio, in particolare quello con l'estero. Le vie di comunicazioni sono molto sviluppate, grazie anche alla conformazione pianeggiante del territorio danese. Il turismo in Danimarca è molto sviluppato infatti la capitale dello stato (Copenaghen), viene spesso descritta come una città meravigliosa per la presenza della residenza della monarchia danese e della statua della sirenetta. Inoltre, dobbiamo dire che in Danimarca ci sono attrattive di ogni genere per grandi e piccini.

LA CAPITALE: COPENAGHEN

Copenaghen è la capitale della Danimarca con circa 602481 abitanti. È situata sulle isole Sjaellanded e di Amager ed è separata dalla città svedese di Malmo. Il nome della capitale danese vuol dire PORTO DEI MERCANTI. A Copenaghen la maggior parte degli abitanti professa la religione Cristiana Luterana, invece l'altra metà è Islamica.

Luoghi da vedere: Chiesa del Nostro Redentore

La Chiesa del Nostro Redentore è una grande chiesa barocca situata nella zona di Christianshavn a Copenaghen. La chiesa è particolarmente famosa per la sua guglia, caratterizzata al suo esterno da una scala a spirale che porta in cima al campanile, dal quale si può godere di un allargato panorama del centro di Copenaghen. Altrettanto famoso è il carillon di questo campanile, rinomato per essere il più grande del nord Europa. Inizialmente, nel 1639, fu inaugurata una chiesa provvisoria; i lavori dell'attuale Chiesa del Nostro Redentore iniziarono solo nel 1682, sotto il progetto dell'architetto Lambert Van Haven. La chiesa fu poi inaugurata 14 anni più tardi, nel 1695, lasciando l'altare e la guglia provvisorie. L'altare fu terminato nel 1732, mentre i lavori della guglia furono sospesi fino al 1747 quando Frederik V decise di assegnare il progetto all'



architetto abbandonò l'originale disegno di Lambert Van Haven, a favore di un suo personale progetto, approvato dal re nel 1749. In tre anni la guglia, di circa 90 metri, fu terminata e venne inaugurata il 28 Agosto 1752 con una solenne cerimonia durante la quale il re salì in cima alla torre.

Statua della Sirenetta

La Statua della Sirenetta è una scultura bronzea alta 1.25 m e dal peso di 175 kg, situata all'ingresso del porto di Copenaghen, di cui è uno dei simboli. Raffigura la protagonista, la Sirenetta, di una delle più celebri fiabe di Hans Christian Andersen. La Statua fu commissionata nel 1909 da Carl Jacobsen, il quale era affascinato da un adattamento della fiaba come balletto. Fu realizzata dallo scultore Edvard Eriksen e mostrata per la prima volta al pubblico il 23 Agosto 1913. Eriksen usò sua moglie Eline come modella. Il 24 Aprile 1964, alcuni artisti del movimento situazionista, tra cui Jorgen Nash, segarono e sottrassero la testa della statua; non venne mai ritrovata e dovette essere sostituita con una copia. Nel 1990 un nuovo tentativo di segare la testa della statua provocò un taglio di 18 centimetri nel collo della sirenetta, così decisero di sostituirla con una nuova sirenetta identica costituita da un unico blocco metallico lavorato. Il 6 Gennaio 1998 la testa fu nuovamente rimossa, ma questa volta fu riconsegnata (in forma anonima) e rimessa al suo posto il 4 Febbraio, e l'11 Settembre 2003 è stata addirittura sradicata dalla roccia che le fa da piedistallo, forse per mezzo di una piccola carica di dinamite.



La Biblioteca Reale

La biblioteca Reale è la biblioteca nazionale della Danimarca e una delle più grandi biblioteche della Scandinavia. Si trova a Copenaghen. È la ISIL Registration Authority, ossia l'autorità internazionale per il coordinamento e la registrazione del codice ISIL. La biblioteca è stata fondata dal Re Federico III, che vi nomina il primo bibliotecario il 25 ottobre del 1653. Il pubblico è stato ammesso dal 1793. Tuttavia, prima che la biblioteca nazionale venisse creata, esisteva già la biblioteca universitaria, fondata nel 1482. Questa è stata divisa nel 1938 tra il primo reparto e il secondo reparto, dedicato alla medicina e alla biologia. Nel 1989, il secondo reparto è stato incluso nella biblioteca reale.

Il Diamante Nero

Il nuovo edificio, contiguo al primo è stato aperto nel 1999: viene comunemente chiamato «Diamante Nero», a causa delle lastre di marmo nero e vetro affumicato che formano l'involucro esterno. La superficie di tutto l'edificio è coperta dal granito nero dello Zimbabwe, tagliato in Portogallo e lucidato in Italia. Esso copre il poligono imponente di un nero che cambia colore a seconda del tempo e dell'ora del giorno. I blocchi di granito da 75 kg ciascuno, si estendono su una superficie complessiva di 2500 metri quadrati. Per quanto riguarda l'enorme finestra vetrata che taglia l'edificio in due, si compone di vetro prodotto solo in Germania. Nel centro dell'edificio un enorme atrio di 8 piani funge da ingresso e lucernario per l'intero edificio. A differenza dell'esterno, l'interno dell'atrio è completamente bianco. Ha balconi su ogni piano, e delle scale mobile che permettono di accedere a tutte le parti dell'edificio attraverso l'atrio in tutta la sua larghezza, mentre i ponti tagliano lo spazio in più punti.

Il Castello Kronborg

Il castello di Kronborg è una fortezza situata a Helsingør, in Danimarca, sulla punta della Selandia, nella minima distanza tra la Danimarca e La Svezia. È largo soli 4 km ed è da secoli uno dei castelli rinascimentali più importanti del Nord Europa, ed è stato aggiunto al Patrimonio dell'Unesco il 30 Novembre del 2000. Il Castello è celebre anche perché William Shakespeare vi ambientò il suo dramma Amleto. Il castello fu costruito nell'anno 1420 da re danese, Erik di Pomerania al Fine di controllare il passaggio delle navi nello stretto, per poi poter riscuotere il pedaggio d'accesso o d'uscita dal Mar Baltico. Nel 1629, a causa della disattenzione di due operai, gran parte del castello andò in fiamme, e solo la Cappella si salvò. Anche se con l'aiuto dell'architetto Hans Van Steenwinckel il castello ritornò alla sua originaria magnificenza. Dal 1739 fino alla metà del XIX secolo il castello venne utilizzato come prigione per schiavi.



CITTÀ IMPORTANTI

Le città i più importanti della Danimarca sono: Copenaghen (capitale dello stato), Aarhus, Odense, Aalborg, Frederiksberg, Esbjerg, Gentofte, Gladsaxe, Kolding, Randers, Roskilde. Aarhus: ha un fascino tipicamente nordico. Aalborg: è la terza città più popolosa della Danimarca. Roskilde: è definita la città della musica in Danimarca. Odense: è la città natale di Hans Christina Andersen. Odense è una vera «città delle favole» Inoltre c'è anche il famoso e grandissimo Zoo; il Fynske Landsby.

Arte

In Danimarca troviamo un'arte particolare, quel tipico design nordico che ti fa star bene, che ti fa realizzare come l'espressione di uno stile si possa combinare al meglio con la natura circostante. Lungo la storia, le maggiori influenze dell'architettura europea hanno raggiunto comunque la Danimarca, che ha saputo plasmare a immagine e necessità della propria cultura locale. Oggi, parlare di design danese o design scandinavo è praticamente la stessa cosa; sportato in tutto il mondo come perfezione tra funzionalità ed estetica, è questo uno stile inconfondibile, sempre alla moda, come ci dimostra il Centro di Design Danese di Copenaghen. Arte e architettura in Danimarca sono tali grazie ad una cultura vivace, sicura e cosciente delle proprie risorse. Architettura e Design, ma anche scultura e pittura, cinema, letteratura e musica; non solo con il grande Carl Nielsen, considerato uno dei più grandi musicisti danesi. Lo stesso Hans Cristian Andersen, con le sue fiabe ha raccolto, come pochi, uno spaccato culturale locale ma anche mondiale, appartenente a tutti.

LINGUA

La lingua danese fa parte delle lingue scandinave ed è di tipo indoeuropeo. Il Danese è lingua ufficiale in Danimarca ed è seconda lingua ufficiale in Groenlandia e sulle Isole Faer Oer. È ancora in uso in Islanda. Contrariamente a quanto si finisce per pensare una volta sul posto il Danese non è dal punto di vista grammaticale una lingua molto difficile da apprendere, specialmente se si ha una buona conoscenza dell'inglese. È invece particolarmente difficile la Pronuncia. L'alfabeto è rispetto al nostro latino arricchito da tre lettere aggiuntive AE O e A.

I numeri in danese si basano sul sistema vigesimale: il numero venti è la base del sistema numerico a cui si fa riferimento per gli altri numeri. Il 77% dei Danesi parla almeno una lingua straniera. L'Inglese è parlato da tutti, i film sono trasmessi dalla TV in lingua originale con sottotitoli. Imparare l'inglese diventa un gioco da ragazzi così...altro che i nostri film doppiati.

STORIA

Durante l'Impero Romano la Danimarca era abitata dai Cimbri, Chersonesus cimbrica, ma durante il V secolo fu occupata dagli Juti, da cui deriva il nome odierno della penisola dello Jutland, ovvero la terra degli Juti. Tra l'VIII e il X secolo i Vichinghi danesi, insieme a quelli Norvegesi e Svedesi fondarono colonie, commerciarono e compirono invasioni e saccheggi in tutta Europa. I danesi furono uniti e cristianizzati da Aroldo I di Danimarca, il secondo ad essere riconosciuto re di Danimarca. Durante l'Alto e Basso Medioevo il regno di Danimarca incluse anche la regione svedese Skaneland. Nel 1397 la Danimarca, insieme allo Norvegia e alla Svezia, fece parte dell'Unione di Kalmar, voluta dalla regina Margherita I. C'è da dire anche che verso il 1530 in Scandinavia si diffuse la Riforma Protestante.

Dopo l'unione con la Norvegia seguirono due secoli e mezzo di continue guerre contro la Svezia. Il re Cristiano IV iniziò la guerra di Kalmar, attaccando la Svezia, ma non riuscì a raggiungere il suo obiettivo principale. Fortunatamente la guerra non comportò cambiamenti di tipo territoriale, ma la Svezia dovette pagare un'indennità di guerra di un milione di riksdaler svedesi d'argento alla Danimarca.

Nel periodo delle guerre napoleoniche inizialmente la Danimarca cercò di mantenere una politica di neutralità, continuando a commerciare sia con la Francia che con il Regno Unito ed entrando a far parte della Lega della Neutralità Armata insieme all'impero Russo, all'impero svedese e Prussia. Attorno al 1830 il movimento liberale e nazionalista danese prese un grande slancio e anche grazie ad esso, in seguito alle rivoluzioni del 1848, il 5 Giugno del 1849 la Danimarca diventò una monarchia costituzionale.

POLITICA E ISTITUZIONI

La Danimarca è una monarchia costituzionale ereditaria ed è il regno più antico d'Europa. La costituzione è stata proclamata nel 1953. l'attuale regina è stata proclamata nel 1972° discende da regnanti che governano il paese da più di 1000 anni. Il nome della regina è Margrethe II ed è un personaggio piuttosto originale, metà regina metà artista. Approfondiremo in seguito la sua storia quando parleremo della famiglia reale della Danimarca. Il potere legislativo è esercitato dal parlamento chiama Folketing e composto da 179 membri eletti con il metodo proporzionale ogni quattro anni. La divisione amministrativa è cambiata nel 2007 e attualmente la Danimarca è divisa in cinque regioni. Piuttosto controverso politicamente è il ruolo della Danimarca nell'Unione Europea. Entrata nell'unione nel 1973 la Danimarca ha sottoscritto il trattato di Maastricht nel '92 ma ha rifiutato nel 2000 di adottare l'euro.

Lo stemma danese

Lo stemma nazionale è costituito da un campo d'oro seminato di nove cuori rossi e caricato di tre leoni passanti d'azzurro, coronati, rostrati d'oro e linguati di rosso, il tutto sormontato dalla corona Regale. La più antica descrizione di questo stemma risale al Re Canuto VI di Danimarca nel 1194. A seguito della morte della morte del Re cambiò lo stemma e furono aggiunti i diamanti alla corona che prima era semplice e senza pietre decorative.



TRADIZIONI E TIPICITÀ

Di carattere tradizionale sono in Danimarca le feste che si svolgono tra maggio e giugno per celebrare la fine della stagione fredda e con essa la cacciata degli spiriti maligni. La Danimarca è inoltre famosa per l'ampia offerta di parchi e di musei all'aperto. Forse ancor più famoso è Legoland, il parco divertimenti. Per quanto riguarda i personaggi tradizionali la SIRENETTA. Folcloristico, continua la tradizione dei pizzi dei merletti. I costumi antichi sono ancora indossati da piccoli gruppi di comunità costiere o delle isole. Per una questione ambientalistica tutti in Danimarca camminano in bicicletta in alternativa ai mezzi di trasporto, questo è dovuto alla presenza di numerose piste ciclabili che si trovano all'interno di città. Riserve naturali e boschi

I piatti tipici

In Danimarca trovate i piatti tipici della Scandinavia. La colazione è il pasto più ricco con pesce, uova e salumi. Potete ordinare uno SMORREBROD un piatto a base di fette di pane segale con aringhe, carne affumicata o salmone, il tutto abbinato con uova sode, insalata, cipolla e barbabietola. Torniamo ai salati. Lo STEGT FLAESK da noi sarebbe considerato un secondo ma in Danimarca è un primo piatto. Si tratta di bacon fritto croccante con patate lesse e salsa verde al prezzemolo. Suppongo che tutti conoscano, almeno di fama la pasticceria danese. Ebbene, se quando sei in Danimarca vuoi assaggiare qualcosa di dolce e sfizioso e non sai cosa scegliere non indugiare ad ordinare un WIENERBROD

Lo sport

Lo sport in Danimarca è di casa. Gli abitanti praticano tanti sport differenti e si tengono in forma. I danesi amano frequentare le spiagge, cimentarsi nel tennis e nelle battute di pesca. Le imbarcazioni nei numerosi porti turistici sono spesso utilizzate nella tradizionale gita di fine settimana. Altro sport molto frequentato in Danimarca è il golf. Memorabili le passeggiate a cavallo. E sia nei giardinetti sia nei condomini il tappeto elastico non può mancare.

I gruppi musicali danesi

Nel corso degli anni l'orchestra si spostò al di fuori della corte e si stabilì nella fossa presso il teatro reale danese. Il suo Leader fu Christian Willibald Cluck, che comprese la musica per le occasioni musicali, come la celebrazione della nascita nel 1749 del successivo re VII mentre era in Danimarca. Ora l'orchestra è formata da fiati, archi, percussioni e arpa. Di solito si esibisce a Copenaghen.

La scuola

La popolazione frequenta almeno la scuola elementare (che termina a 9 – 10); l'86% frequenta la scuola secondaria e il 41% continua ulteriormente. L'istruzione elementare in Danimarca si chiama Den Danske Folkeskole (la scuola pubblica danese). Il più singolare tipo di scuola danese è la Efterskole, che si può tradurre letteralmente come DOPOSCUOLA. Il più importante contributo danese alla scienza dell'educazione è probabilmente la FOLKEHOJSKOLE inventata nel XIX secolo da N.F.S. Grundtvig, traducibile come Scuola superiore del popolo.

Le abitazioni

Le qualità di legno utilizzate in genere sono la farnia o il rovere. La decorazione delle facciate a graticcio varia molto, sia a seconda della zona di costruzione che a seconda del tempo a disposizione per terminare la costruzione. Si presume che nel tempo passato la tipologia di decorazione fosse decisa dal costruttore. Le strutture in legno costruiscono un elemento portante, dato che le travi configurano dei motivi geometrici decorativi: in tale modo, si coniugano in un'unica soluzione i motivi estetici e quelli funzionali. Dato il clima delle stagioni in cui si trovano le case, hanno dei tetti spioventi.

Hans Christian Andersen: biografia

Uno dei personaggi più famosi della Danimarca è certamente Hans Christian Andersen, uno dei massimi autori della letteratura per l'infanzia. Andersen nacque nel 1805 nella città di Odense, in uno dei quartieri più poveri e in una famiglia poco agiata. L'infanzia dello scrittore così come gli anni della giovinezza sono segnati da eventi tristi e molti disagi. Il trasferimento nella capitale rappresenta per Andersen il «salto di qualità». In un primo momento per mantenersi Andersen lavora come garzone in una bottega e come operaio in una fabbrica di sigarette ma contemporaneamente non rinuncia a cercare di entrare nell'ambiente teatrale come ballerino, cantante e attore. Nella vita di Andersen infatti, sono presenti anche esperienze teatrali, che però in un primo momento non ebbero molto successo. Grazie a nobili conoscenze, ha modo di entrare in contatto con il re di Danimarca Federico VI, che lo prende in simpatia e lo iscrive a proprie spese alla scuola di grammatica e latino. Andersen può così iniziare un regolare percorso di studi (1822-1828). A causa dei numerosi errori ortografici, si sosteneva che fosse affetto da dislessia, in realtà gli errori erano dovuti alla frammentaria e precedente istruzione. Nel 1828 riesce ad iscriversi con successo all'Università della capitale presso la facoltà di filosofia.

Hans Christian Andersen: opere

L'attività letteraria, vasta e diversificata, comincia con la fine degli studi universitari e prosegue dando vita alle più celebri e creative opere della letteratura danese. Alcuni fra i suoi scritti più famosi sono: «Il brutto anatroccolo», «I nuovi vestiti dell'imperatore», «La regina delle nevi» e «La sirenetta». Molte delle sue opere, quest'ultime in particolare, hanno influenzato molti artisti nelle diverse discipline, dalle opere teatrali ai quadri, dalla musica ai film.

Dal libro «La sirenetta»:

«In mezzo al mare l'acqua è azzurra come i petali dei più belli fiordalisi e trasparente come il cristallo più puro; ma è molto profonda, così profonda che un'anfora non potrebbe raggiungere il fondo; bisognerebbe mettere molti campanili, uno sull'altro, per arrivare dal fondo fino alla superficie. Laggiù abitano le genti del mare. Non si deve credere che ci sia solo sabbia bianca, no!».

16. LA GRECIA

TERRITORIO E CLIMA



IDROGRAFIA E SITUAZIONE AMBIENTALE

La Grecia ha una sola pianura un po' ampia, la Tessaglia, perciò i fiumi hanno percorso breve e portata d'acqua variabile. I principali sono: Aliakmon, il più lungo della Grecia, che misura 294 km e sfocia nel Mar Egeo; Peneios, un fiume del Peloponneso che misura 70 km; Strimon, un fiume della Macedonia che scorre in Bulgaria e Grecia. I laghi più

La Grecia confina: a nord-ovest con l'Albania; a nord con la Macedonia e la Bulgaria; a nord-est con la Turchia; a est con il Mar Egeo; a sud con il Mar Mediterraneo; a ovest con il Mar Ionio. È una penisola circondata da numerose isole, spesso raggruppate in arcipelaghi: Zante, Cefalonia e Corfù sono bagnate dal Mar Ionio, le Sporadi settentrionali, le Cicladi e il Dodecaneso (compresa l'isola di Rodi) dal Mar Egeo. Creta ed Eubea sono le più estese. Il territorio è prevalentemente montuoso. La catena principale è quella del Pindo (2000 m) ad ovest, mentre le cime più alte si trovano a est e a sud, come l'Olimpo, il Parnaso e il Cillene. A Creta inoltre sorge il monte Ida. Le pianure sono di origine alluvionale ed è per questo che sono molto poche. La più estesa è in Tessaglia, formata dai detriti del fiume Peneios. In Macedonia c'è un'altra vasta pianura, nata dai detriti del fiume Vardar (Axios). Le coste sono in genere alte, frastagliate, rocciose e si estendono per circa 15000 km. I golfi più importanti sono Patrasso e Corinto nel Mar Ionio; Eubea e Salonicco nel Mar Egeo. Il clima, grazie al mare, è mediterraneo, anche se all'interno è più rigido.



importanti sono: Trichonis, che si estende per 95,840 kmq e si trova nella Grecia occidentale; Volvi, che si estende per 70,353 kmq e si trova in Macedonia; Vegoritis, che misura 54,311 kmq ed è situato in Macedonia centrale.

La Grecia risente molto dell'influenza del Mar Mediterraneo e risulta particolarmente ospitale per la vita di molte specie di flora e di fauna. Soltanto lo 0,8% del territorio, però, è considerato zona protetta e perciò sono molte le questioni ambientali ancora da affrontare. Tra i problemi più urgenti, legati all'industrializzazione e all'insediamento umano indiscriminato, ci sono l'inquinamento dell'aria, soprattutto nei centri abitati (Atene è, infatti, una delle città europee più inquinate) e l'inquinamento dei fiumi e delle coste più vicine alle grandi città. La flora e la fauna vantano un numero assai elevato di specie rare: basti pensare che, delle 6000 specie di piante presenti nel territorio, circa 685 sono originarie della zona e protette. Sono oltre 200 le specie di uccelli rari in pericolo di estinzione, oltre a mammiferi, rettili, anfibi e invertebrati. Grazie al clima favorevole, qui sopravvivono animali scomparsi in altre zone europee: il caso più noto è quello della foca monaca, che in passato veniva cacciata per la pelle e per ricavarne i medicinali. A Creta, nelle montagne bianche di Samaria, vive l'ultima popolazione (circa 300 individui) della capra selvatica conosciuta come "agrimi", riconoscibile per le corna simili a quelle dello stambecco. L'orso bruno e numerosi grossi uccelli rapaci, diventati ormai rari in molti paesi dell'Europa occidentale, sono invece specie tipiche della fauna locale.

Il parco nazionale del Monte Olimpo

I parchi nazionali della Grecia sono 25, di cui due marini. Il più antico (aperto nel 1938) è il Parco Nazionale Del Monte Olimpo. Ha un'estensione di circa 120 kmq e si trova al confine tra la Macedonia e la Tessaglia; prende il nome dal monte Olimpo, la montagna più alta della Grecia (2918 m), antica sede degli dèi. I boschi sono vasti e ricchi di abete greco e pino loricato dei Balcani (che può raggiungere proporzioni colossali). Nelle zone più basse si trovano il castagno, la quercia e altre latifoglie. La sua flora conta 1700 specie diverse, tra cui 23 originarie della zona. Una di queste è la delicata *jankaea heldreichii*, il fiore più raro di tutta la Grecia, che cresce esclusivamente sulle pendici rocciose di questo monte. La fauna oggi è impoverita a causa del bracconaggio, ma presso la vetta del Monte sopravvive il camoscio alpino della razza balcanica. Tra gli uccelli troviamo il picchio muraiolo, il falco pellegrino, l'aquila reale, il grifone e l'avvoltoio degli agnelli.

LA BANDIERA E L'ORDINAMENTO POLITICO

La bandiera greca è rappresentata da strisce bianche e azzurre; in alto a sinistra è situata una croce, simbolo del cristianesimo. Le nove strisce orizzontali rappresentano le nove sillabe che, in greco, formavano il motto dei patrioti nella lotta contro i Turchi: "Libertà o morte". Il bianco simboleggia la purezza e l'azzurro l'eternità. Lo Stato è una Repubblica unitaria con un Parlamento formato da un'unica camera di 300 deputati, eletti direttamente dal popolo. Al Parlamento spetta, tra i tanti compiti politici, il potere di eleggere il Presidente della Repubblica. Il governo è guidato dal primo ministro, che ha il compito di scegliere i ministri e assegnare loro i vari ministeri (finanza, difesa...). La Grecia è suddivisa in 14 regioni.

ECONOMIA

L'ingresso nell'Unione Europea ha dato un impulso positivo all'economia del Paese, incentivando le imprese locali e favorendo l'insediamento di industrie straniere. La Grecia deve però risolvere il problema degli squilibri esistenti tra le regioni ricche, come l'Attica, dove la "Grande Atene" accoglie oltre la metà delle fabbriche di tutto il Paese, e quelle povere e sempre più spopolate dell'entroterra. I finanziamenti dell'UE hanno favorito la diffusione di sistemi agricoli avanzati, che poco alla volta si stanno sostituendo a quelli tradizionali ancora molto usati. Le principali colture sono quelle tipiche delle aree mediterranee: la vite, l'ulivo, il tabacco, il cotone, la barbabietola da zucchero, il frumento e gli agrumi. L'allevamento è ben sviluppato, soprattutto quello ovino e caprino. Rilevante anche l'apicoltura. Lungo le coste si pratica la pesca, in particolare del pesce azzurro e delle spugne. La Grecia possiede diversi giacimenti di lignite, bauxite, nichel e amianto. Tuttavia il settore industriale, che si concentra nell'area della capitale e nella conurbazione di Salonicco, è scarsamente diversificato: i settori più fiorenti sono quelli del tessile, dell'alimentare e della chimica. Lo sviluppo della rete stradale e di quella ferroviaria è fortemente ostacolato dalla presenza delle catene montuose sul territorio. Le comunicazioni via mare sono invece ben sviluppate e assicurano i collegamenti sia con le isole nazionali sia con gli altri Paesi del Mediterraneo. I principali porti sono il Pireo, presso Atene, Salonicco e Patrasso. L'attività più fiorente è il turismo: circa 10 milioni di visitatori giungono ogni anno in Grecia, attratti dalle bellezze del paesaggio, dal clima e dal valore delle aree archeologiche.

STORIA

La raffinata civiltà, fondata dai Greci intorno al IV secolo a.C., fu dominata da tre imperi: quello macedone (con Alessandro Magno), quello romano e quello bizantino. Dal XV secolo subì anche la dominazione turca che la portò alla decadenza. I Turchi, infatti, cercarono di islamizzare la popolazione finché questa non si ribellò. Nel 1830 la Grecia ottenne l'indipendenza e diventò una monarchia. Con la prima guerra mondiale conquistò nuovi territori. Nel 1936 fu occupata da Hitler e Mussolini; liberata dai partigiani, visse la guerra civile in cui prevalsero gli anticomunisti. Nel 1967 con un colpo di Stato, guidato dai colonnelli, la monarchia cadde. La dittatura militare durò fino al 1974, quando un altro colpo di stato instaurò la repubblica parlamentare e ristabilì la democrazia. Nel 1981 la Grecia si è unita all'Unione Europea.



ALLA SCOPERTA DELLA GRECIA

La Grecia è ammirata da tutto il mondo per i monumenti delle civiltà passate, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Tra quelli più famosi ci sono: le Cicladi e le Sporadi a oriente, nel mare Egeo; Rodi, quasi di fronte alla Turchia; Creta a sud e le isole Ionie con Corfù; Zante e altre minori isole allineate oltre il canale d'Otranto, a breve distanza dalle nostre regioni meridionali. La Grecia ha un clima che rende possibili i viaggi turistici in tutto l'anno.

ATENE

Ad Atene non va persa l'occasione di visitare il museo nazionale. Inoltre vanno visitati l'Acropoli e il Partenone, un tempio di ordine dorico dedicato alla dea Atena, famoso in tutto il mondo, rappresentativo dell'antica Grecia e della democrazia ateniese. Altro tempio dorico, meno noto del Partenone ma tra i meglio conservati al mondo, è il tempio di Efesto.

CRETA

Oltre a essere l'isola più grande della Grecia, è anche la culla della civiltà greca. Qui fiorì infatti la civiltà minoica, la più antica della regione. A Creta, nella città di Cnosso, che si trova nella parte centrale dell'isola, sorgeva il grandioso palazzo del re Minosse, che oggi è famoso per le leggende di "Minosse e il labirinto" e "Teseo e il Minotauro". Il palazzo pare che ricoprisse 22000 mq, che fosse a più piani e che potesse ospitare 12000 persone con le sue 1300 stanze, alcune per il culto e per i ricevimenti, altre destinate agli alloggi del re, della regina e dei funzionari.

IL MONTE OLIMPO

La vetta più alta della Grecia, il Monte Olimpo (2917 m), si trova fra la Tessaglia e la Macedonia e più specificatamente nel parco nazionale che si estende per 3998 ettari e che prende il nome dal monte. Per gli antichi Greci sulla vetta, spesso nascosta dalle nubi e perciò misteriosa, abitavano gli dèi. Un altro monte sacro per gli antichi era il Parnaso (2457 m): secondo la mitologia, qui risiedevano le Muse, le nove divinità che ispiravano tutte le arti.



SALONICCO

Conserva monumenti dell'epoca ellenistica e delle dominazioni romana e bizantina, anche se un incendio nel 1917 e un recente terremoto hanno distrutto una parte di questi.

I GIOCHI OLIMPICI

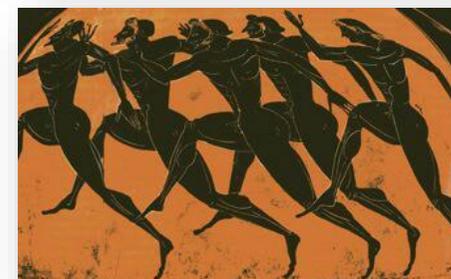
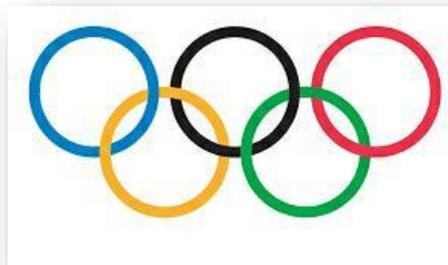
Le **Olimpiadi** sono un evento sportivo che coinvolge i migliori atleti di tutto il mondo in quasi tutte le discipline dei cinque continenti. Prendono il nome dagli antichi giochi che si svolgevano presso la città di Olimpia, a cui potevano partecipare tutti i Greci, anche se alcuni non riuscivano a causa dell'elevato costo degli allenamenti. Questi giochi erano un evento così importante che i Greci iniziarono a contare gli anni dalla prima Olimpiade (776 a.C.) e a sospendere tutte le guerre in corso per l'intera durata della manifestazione. I giochi si svolgevano (e si svolgono tuttora) ogni quattro anni e duravano sette giorni tra la fine di giugno e la prima quindicina di luglio. Il primo e l'ultimo giorno erano consacrati a riti religiosi; il secondo giorno, invece, i partecipanti dovevano effettuare il giuramento davanti alla statua di Zeus. Nel 394 d.C. le Olimpiadi furono abolite per un decreto dell'imperatore Teodosio.

L'idea venne ripresa nel XIX secolo dal barone Pierre De Coubertin, che decise di organizzare dei giochi simili a quelli dell'antica Grecia. Le prime Olimpiadi dell'era moderna si svolsero ad Atene nel 1896. A partire dal 1924 vennero istituiti anche i giochi olimpici invernali. In più esistono le Paraolimpiadi, cioè delle competizioni fra persone disabili. I simboli olimpici rappresentano gli ideali di De Coubertin:

- 1) Uno dei più noti è la bandiera, che viene issata a ogni edizione dei Giochi sin dal 1920. Essa figura 5 anelli di diverso colore, intrecciati in campo bianco. Gli anelli sono uno per ogni continente, mentre l'intreccio indica l'universalità dello spirito olimpico. I colori scelti per gli anelli sono: blu, giallo, nero, verde e rosso. Si è deciso di usare questi colori perché presenti nelle bandiere di ogni nazione del mondo.
- 2) Il motto olimpico ufficiale è: *citius, altius, fortius* (più veloce, più alto, più forte) usato per la prima volta nel 1924. Un altro motto, non ufficiale, è usato per la prima volta dallo stesso De Coubertin: "l'importante non è vincere, ma partecipare".
- 3) La fiamma olimpica viene accesa ad Olimpia, portata in staffetta da tedorori fino al luogo in cui si svolgeranno i giochi e, alla fine delle Olimpiadi, spenta.

IL FOLCLORE GRECO

La danza è nata in Grecia alla fine del secondo millennio a.C. ed è sentita dalla popolazione come uno strumento di unione e di identificazione nazionale. Dal piccolo villaggio alla grande metropoli, infatti, è facilissimo trovare taverne e localini tipici dove si mantengono le tradizioni popolari e si ballano "clarini", "lires", "buzukiae" e il famosissimo "sirtaki". I Greci ebbero come maestri di danza i Cretesi, che furono i migliori danzatori



dell'epoca antica. Una loro danza, “la pimca”, fu adottata dagli Spartani che la trasformarono in una vera e propria danza di preparazione al combattimento perché, secondo la loro cultura, un grande danzatore era anche un grande guerriero. Correlate alla religione politeista, grande sviluppo ebbero le danze di culto dove la figura della donna assunse un ruolo di centralità. Le famose mènadi erano, infatti, danzatrici invase, prese dall'ebbrezza sacra e capaci di annullarsi in onore di Dioniso. La danza, inoltre, era alla base dell'educazione ellenica, i bambini prendevano lezioni di danza e qualsiasi balletto aveva un triplice carattere: religioso, educativo e guerriero.

La cultura greca moderna tende a unire elementi occidentali e orientali. Il popolo greco è particolarmente attaccato alle proprie tradizioni, soprattutto nelle isole greche, dove la cultura greca è tramandata anche attraverso i costumi tradizionali, le feste religiose e il cibo. Una delle feste religiose più sentite in Grecia è la Pasqua, che prevede delle celebrazioni solenni, dei rituali che vengono osservati con grande rigore e rispetto. Le celebrazioni durano anche parecchi giorni e annoverano numerosissime usanze. Le uova vengono dipinte di rosso dalle donne e la notte tra il sabato e la domenica di Pasqua si celebra la funzione religiosa della Resurrezione.



Atene, Partenone



Zante, spiaggia di Navagio





MAPPE per la SCUOLA
www.mappe-scuola.com

MONTI OLIMPO E
PERNASO

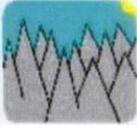
PIANURE TESSAGLIA
E MACEDONIA

MARI MAR IONIO
MARE GEEO EMAR
DI CRETA

FIUMI ACHELÓO,
ALAKTIONE PENÉOS

CLIMA MEDITERRANEO
E CONTINENTALE

CONFINI NORD: MACEDONIA
BULGARIA ALBANIA
SUD: MAR DI CRETA
OVEST: MAR IONIO
EST: MARE GEEO,
NORDEST: TURCHIA



NAZIONE
GRECIA

STORIA



• ALESSANDROMACNO È
CIVILTÀ GRECA.
• IMPERO ROMANO
• I GUERRA ROMANA
• IL GUERRA MOND OCCIDENTAL
DATI NAZI
FASCIST
CRISTIANESIMO
GRECO-ORTODOSSO

RELIGIONE



CITTÀ



CAPITALE ATENE

SALONISSO
PATRASSIO
CORINTO
HERAKLION
LARISSA

FORMA DI GOVERNO



REPUBBLICA
PARLAMENTARE

ECONOMIA



COMMERIO
TURISMO
INDUSTRIE PAPERIERE
IND ACCIAIERIE

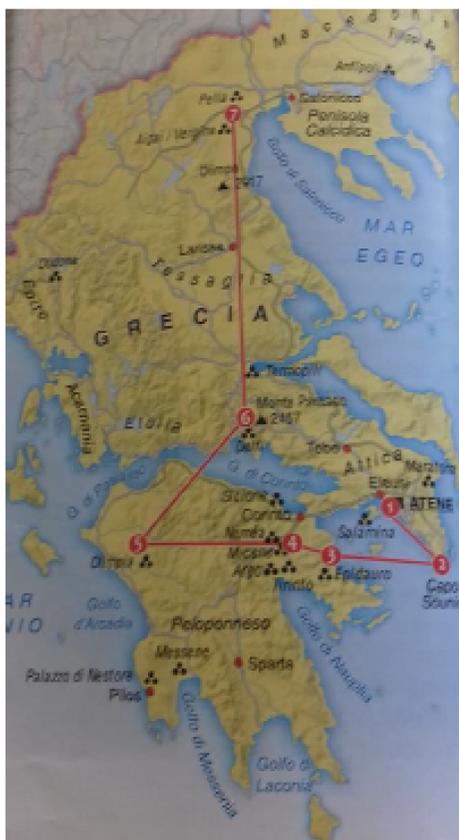
POPOLAZIONE



LINGUA GRECO
MODERNO

ETNICAMENTE
OMOGENEA, LE
MINORANZE SONO
LE 5% E SONO: ALBANESE,
BULGARI E TURCHI

Itinerario antica Grecia



INFO AGENZIA

Offriamo viaggi di diverso tipo:

- Gite scolastiche
- Viaggi di rappresentanza
- Crociere
- Viaggi di cultura, per i quali sono previste guide specializzate che vi accompagneranno durante tutto l'itinerario, sia nei musei che nel centro città.

Disponiamo dei migliori aerei, navi, pullman, per farvi viaggiare nel massimo del comfort.

Venite a trovarci

Via san pasquale n° 107

Oppure sul sito web:

www.agenziaviaggimondiali.it

cell. 337018910

tel. 0776314893

AGENZIA

INTERNAZIONALE



**# Viaggiare per
conoscere e
imparare**

una settimana tra le bellezze storiche, culturali e naturali della Grecia. Per chi prenota in questa settimana uno sconto del 40%

Alloggerete nell'hotel
a cinque stelle "ZANTE"



Durante la vostra
permanenza assaggerete le
più buone delizie della
cucina tradizionale greca



Itinerario storico:

Agorà, Acropoli, Tempio di
Zeus, museo archeologico,
Capo Suino, Epidauro,
Micene e la patria delle
Olimpiadi.



Itinerario marittimo:

Litorale di Mikonos, coste di
Cefalonia e isole come
Santorini, Rodi, Zante, Corfù



Parte terza

Europa work in progress: alla ricerca di un'identità

Il continente europeo non ha precisi confini, forse è per questo che l'Europa è terra di mescolamenti, incontri e scontri tra popoli, culture, sistemi di governo ed economici, religioni. Nel passato degli europei ci sono tante radici, una pluralità che è confluita nella nascita di una cultura omogenea che si distingue da altre. L'Europa attuale è costituita da stati sovrani di lingua diversa, sistemi di governo affini ma non uguali e sta tentando la strada dell'unificazione, ma ancora non abbiamo una costituzione comune, né un esercito comune e tantomeno coordinamento efficace tra le forze militari o di polizia. Se diamo uno sguardo al passato degli europei, ci rendiamo conto che quella pluralità che a volte sembra un limite e anche oggi marca differenze, in realtà è stata la ricchezza che ha permesso il fiorire di una cultura che, in modo unitario, tanto ha contribuito al progresso dell'umanità. Nelle pagine che seguono diamo uno sguardo al passato dell'Europa alla ricerca di un'identità che incoraggi a guardare ad un futuro unitario.

129

1. FINE ETÀ TARDO ANTICA, INIZIO MEDIOEVO

LA FINE DELL'UNITÀ DEL MEDITERRANEO: DALLE CENERI DELL'IMPERO ROMANO NASCE L'EUROPA

Il baricentro dell'Impero Romano al culmine del suo splendore era il mediterraneo, punto di convergenza della cultura greco-ellenistica, latina, araba. In seguito alla caduta dell'Impero Romano avvenuta nel V sec. per via delle invasioni barbariche, inizia a delinearsi un nuovo spazio politico che avrà il suo baricentro spostato più a nord, questo spazio inizierà a prendere confini chiari con Carlo Magno che perseguì l'idea di rifondare l'Impero Romano il cui baricentro fu nei territori compresi fra l'odierna Francia e l'attuale Germania. Il Sacro Romano Impero di Carlo Magno non durò molto, ma l'ideale rimase, basti pensare che il titolo di imperatore del Sacro Romano Impero continuò ad essere attribuito fino al 1800.



I SECOLI BUI

Ripartiamo dal crollo dell'Impero Romano. In Europa definiamo i secoli tra il 500 e l'anno mille, secoli bui. Nello stesso tempo, invece, l'Impero D'Oriente prosperava e si costituiva un potente e fiorente impero arabo. Fu proprio in questi secoli bui, però, che in Europa d'Occidente avvenne l'incontro-scontro tra tante culture diverse: in quest'Europa instabile politicamente, percorsa da invasioni, povera comincia a crearsi una cultura meticcica che ha assorbito e mescolato tale diversità. Questa cultura è alla base dell'identità Europea. Ad esempio i conquistatori germani capirono che assorbire la cultura latina costituiva una grande opportunità in quanto forti sul piano militare ma privi di esperienza e strumento di governo che i romani al contrario avevano. Questo scambio culturale fu mediato dalla Chiesa grazie all'azione dei monasteri, soprattutto dei benedettini.

Approfondimento: il monachesimo benedettino

In Italia le prime esperienze monastiche coinvolsero l'aristocrazia romana alla fine del quarto secolo. Nei secoli quinto e sesto il fenomeno dilagò e culminò con la fondazione 529 del monastero di Monte Cassino a opera di Benedetto da Norcia. La comunità ed organizzate in base alla regola redatta dallo stesso Benedetto attorno all'anno 540. Essa prevedeva la coesistenza della vita dei monaci di ore dedite alla preghiera e al lavoro.

IL RUOLO DELLA CHIESA E IL RADICAMENTO EUROPEO DELLA CRISTIANITÀ

Con la fine dell'Impero Roma il cristianesimo in Europa è l'unica autorità che preserva la cultura classica e fu punto di riferimento anche per gli invasori germani che iniziarono ben presto a convertirsi. I nuovi dominatori erano analfabeti ma, sempre per necessità di governo, si appoggiarono agli uomini di chiesa che sapevano leggere e soprattutto scrivere. La vicinanza degli uomini di chiesa, a lungo termine, influì sui conquistatori rendendoli meno rudi e violenti. Di fatto, tuttavia, fu grazie all'ideologia cristiana che alcune limitazioni alla violenza furono acquisite anche dalla mentalità dei dominatori. La salvaguardia di determinati luoghi, quali chiese e mercati, da qualsiasi atto violento o la dichiarazione di principio che i soggetti deboli, come vedove e orfani, dovessero essere preservati e difesi rappresentano l'avvio del lungo cammino storico che porterà la civiltà europea a elaborare i principi su cui oggi si fonda.

Approfondimento: la conversione dei barbari

Uno degli aspetti più significativi dell'attività missionaria dei monaci fu l'opera di conversione dei barbari. I barbari convertiti avevano la possibilità di acquisire anche la cultura dei monaci: iniziò quello che si definisce un "processo di acculturazione". Successe, però, che coloro tra i germani invasori che detenevano il potere, cominciarono a ricoprire cariche religiose senza vero spirito religioso ma per opportunismo.

2. CARLO MAGNO PADRE DELL'EUROPA

UNO SPAZIO POLITICO

Lo stato attuale della ricerca storiografica ci autorizza a vedere in Carlo Magno un padre per l'Europa. Questo sostiene lo storico Alessandro Barbero nel suo libro "Carlo Magno un padre per l'Europa". Se riflettiamo sullo "spazio politico" che Carlo Magno creò, è difficile non vedere in quell'Europa qualcosa di molto simile a ciò che vediamo oggi. L'Impero di Carlo Magno è continentale e il suo baricentro è nella valle del Reno (non il Mediterraneo com'era per l'Impero Romano).

L'EUROPA DI CARLO MAGNO E L'EUROPA ATTUALE

Carlo Magno fu incoronato nella notte di Natale dell'800 e quel giorno nacque quello spazio politico nuovo a noi posteri molto familiare: un'Europa dai tanti volti, con lingue diverse di cui però è indubbio che la Francia e la Germania siano il perno, con l'Italia settentrionale e padana più integrata della parte meridionale, come la Catalogna lo è più del resto della Spagna. La Gran Bretagna è sempre stata in gran misura estranea anche storicamente (anche perché è un'isola) e lo ha ribadito con un referendum che seppur per poca percentuale di votanti ha sancito la sua uscita dall'Unione. Il cuore dell'Unione batte a Bruxelles, a Strasburgo, a Maastricht, cioè il centro dell'antico impero franco. La parola Europa è di derivazione greca, ma inizia ad essere usata con frequenza proprio con l'Impero carolingio. Abbiamo tra le altre la testimonianza di un poeta rimasto non identificato di Paderborn che nell'estate del 799 definiva Carlo "Rex pater Europae", il re padre dell'Europa.



L'UNIFICAZIONE SECONDO CARLO

Carlo Magno raccolse l'eredità politica romana e sancì un'unità religiosa sotto il segno della cristianità. La sua lungimiranza, infatti, lo portò pensare che per unificare un territorio molto vasto abitato da popoli diversi per cultura, lingua e tradizioni, la sola supremazia militare non sarebbe bastata. Quindi, Carlo Magno perseguì anche l'idea di un'unità culturale che va sotto il nome di Rinascita carolingia che fu lo stimolo per creare un patrimonio culturale che unificasse genti così diverse che parlavano in volgare ma non aveva una lingua scritta adeguata a produrre sapere o con cui gli intellettuali (che nel suo impero avevano origini diverse) potessero interagire. Solo il latino poteva assolvere questa funzione, solo con la conoscenza del latino si poteva accedere ai testi del passato e interpretarli correttamente. Carlo Magno si servì, tra l'altro, scuole monastiche dove i monaci ripresero lo studio del latino che stava decadendo e iniziarono a copiare i manoscritti recuperando la tradizione classica che si stava perdendo.

Approfondimento: dal particolarismo grafico alla minuscola carolina

Per avere un'idea della frammentazione culturale da cui Carlo Magno prese le mosse possiamo pensare al particolarismo grafico cioè all'esistenza di tante scritture regionali: la visigotica in Spagna, la beneventana nell'Italia meridionale, le scritture anglosassoni, ecc. Con Carlo Magno viene elaborata una scrittura minuscola (molto simile all'attuale) di facile lettura: la scrittura carolina.

La tradizione grafica del mondo romano era stata sostanzialmente unitaria, cioè scritture diverse coesistevano, ma erano diffuse su tutto il territorio dell'Impero e venivano contemporaneamente usate e comprese dalla maggior parte delle persone alfabetizzate (si può dire che esisteva un unico sistema grafico corrispondente ad un'unica tradizione scolastica). Fra V e VI secolo questa sostanziale unità si incrina e poi si distrugge fra i secoli VI e VII a causa: 1) della dissoluzione del sistema di insegnamento e della conseguente diminuzione del numero degli alfabeti; 2) del mutamento del sistema di produzione del libro che passa dalle botteghe laiche di età romana ai centri scrittori religiosi; 3) della sostituzione dell'impero con i regni-romano barbarici e con il conseguente isolamento delle tradizioni culturali. Il cosiddetto "Particolarismo grafico" fu il risultato dal punto di vista grafico della frammentazione culturale.

Durante la seconda metà dell'VIII secolo, la frammentazione grafica indicava la diversificazione tra le regioni. Carlo Magno tentò di dare un'unità culturale all'impero e un'unità grafica introducendo una sola scrittura, che è la minuscola carolina, molto simile allo stile minuscolo che usiamo ancora oggi. Il superamento del particolarismo grafico, quindi, costituiva un'esigenza nella visione unitaria sia culturale (per la grande produzione di manoscritti) sia politico- amministrativa, cioè per facilitare l'amministrazione del territorio.

Approfondimento: la scuola palatina

Carlo Magno oltre ad essere curiosissimo ed attratto dalla cultura, aveva ben chiaro il ruolo che la cultura aveva per formare una classe dirigente di uomini che non fossero solo rozzi guerrieri, ma funzionari colti. L'istruzione vera e propria era destinata ai nobili e si trattava di una rete scolastica non

di corte ma che si appoggiava all'opera dei vescovi. Carlo amava circondarsi di uomini d'intelletto con cui disputare insieme ad amici e parenti. Questi incontri con il tempo furono definite lezioni della "scuola palatina", un luogo di confronto tra intellettuali di diversa provenienza. Carlo Magno raccolse dunque l'eredità culturale dei diversi popoli conquistati: ovunque l'Imperatore andasse, non trascurava mai di portar via con sé le menti più brillanti, gli intellettuali più valenti. Tra gli intellettuali della scuola palatina c'era Paolo Diacono che veniva dal regno longobardo ed era intellettuale sotto il re Desiderio; Alcuino di York, un filosofo, teologo e beato anglosassone; Paolino di Aquileia, intellettuale ed ecclesiastico friulano.

3. ROTTURA DELL'UNITÀ CRISTIANA

L'EUROPA CATTOLICA

Intorno all'anno 1000 d.C. l'Europa diviene cattolica con lo scisma e inizia le crociate contro l'Islam. La parola scisma, nella storia del Cristianesimo, indica le divisioni che si sono avute all'interno della Chiesa. La divisione tra i Cristiani d'Occidente e i Cristiani di Oriente si chiamò Scisma d'Oriente, perché avvenne a Costantinopoli (in Oriente) nel 1054. Il 27 novembre 1095, invece, fu indetta la prima Crociata da Papa Urbano II che, su sollecitazione delle Chiese Cristiane d'Oriente, invitò i Cristiani d'Occidente ad armarsi per liberare la Terrasanta e la città di Gerusalemme dal dominio dei Turchi.

LE RIFORME RELIGIOSE DEL CINQUECENTO

Lutero e Calvino avviarono un'importante riforma del cristianesimo che influenzò molto sulla mentalità di una parte dell'Europa. Lutero rifiutò l'intermediazione degli ecclesiastici e affermò il rapporto diretto con Dio, dichiarando l'inefficacia delle buone opere per essere salvati. Questo generò confusione perché i fedeli non sapevano più come conseguire la salvezza. Calvino trovò la soluzione quando affermò che la ricchezza e il profitto che provengono dal lavoro sono segno della grazia divina. Questa mentalità fece da preludio allo sviluppo della mentalità capitalista di quella classe borghese che investiva capitale per produrre nuova ricchezza.

TENTATIVI EGEMONICI IN EUROPA

Dal 1500 lo spazio europeo è molto frammentato: c'erano monarchie nazionali, stati regionali, territori con vari tipi di indipendenza dall'Impero e addirittura unità piccole come città-stato. L'ideale di un impero europeo, però, continuò ad esercitare fascino e suggestione e, nei secoli, furono diversi i tentativi di unificazione imperiale dell'Europa.

Carlo V d'Asburgo, 1519 – 1556.

Carlo V D'Asburgo fu eletto imperatore nel 1519 ed ereditò un vasto impero che comprendeva Germania, Spagna, Paesi Bassi, Franca Contea, Regno di Napoli e le grandi colonie dell'America latina. Carlo V voleva unificare l'Europa in quanto il suo ambizioso progetto prevedeva la realizzazione di una monarchia universale cristiano-cattolica che potesse contrapporsi all'Islam. Non aveva previsto, però, la spaccatura che si ebbe nel cattolicesimo in seguito alla riforma protestante. Carlo, quindi, nel costruire il suo ideale non colse i cambiamenti dell'Europa e l'impossibilità di trasformare il Sacro Romano impero in un impero assoluto. Nel 1556, Carlo abdicò, dividendo la sua eredità in due tra il fratello e il figlio, perché si rese conto che l'impero era troppo vasto ed eterogeneo per essere governato da un solo imperatore.

Filippo II di Spagna 1556 – 1598

Figlio di Carlo V, egli fu a capo della più potente monarchia europea dell'epoca, concluse l'ultimo tentativo di egemonia spagnola in Europa in modo tragico per la Spagna. Rappresentò in Europa il fallimento dell'economia latifondista di fronte all'affermarsi di una nuova mentalità borghese, attiva, intraprendente, che affermava il valore del profitto. Fu fervente cattolico, riuscì a sconfiggere i Turchi che erano vicinissimi ad invadere l'Europa e, proprio come il padre Carlo V, intraprese guerre in nome della religione. Costituì una potente flotta marittima l'"Invincibile Armada", ma fu sconfitto da Elisabetta I: a seguito di questo scontro, l'Inghilterra si avviò a diventare una potenza marittima e commerciale a spese della Spagna.

Ferdinando II

Il progetto che, all'inizio del Seicento, spinse Ferdinando II d'Asburgo (imperatore del sacro romano impero dal 1619) a intraprendere una guerra era quello di fare della Germania uno Stato centralizzato e cattolico. In realtà la sua iniziativa mise in moto una serie di risposte a livello europeo che innescarono un vasto conflitto avente come obiettivo l'egemonia sull'Europa: la guerra dei Trent'anni (1618-1648).

Tralasciando le complesse vicende della guerra, ci limiteremo a metterne in luce due aspetti. Il primo è che essa rappresentò l'ultimo scontro di religione in Europa. Da quel momento in poi, le guerre assunsero un carattere decisamente politico e laico.

Il secondo aspetto è quello relativo al trattato di pace che pose fine alla guerra: la pace di Westfalia mirava a ristabilire un equilibrio tra potenze dopo anni di conflitto. Il sistema di relazioni che il trattato sancì pose le regole per un tempo lunghissimo, fino alla fine della Seconda guerra mondiale, quando

nacque un sistema mondiale basato sul bipolarismo USA-URSS. Il sistema di Westfalia si basava su di un principio che va in direzione esattamente opposta a quella della necessità di unione e cooperazione tra gli Stati.

A Westfalia, infatti, si stabilì che non poteva esservi alcun vincolo, come ad esempio un trattato internazionale, che limitasse la libertà di azione dei singoli Stati. Questo concetto individualistico generò tre secoli di guerre. Lo schema che si ripeterà d'ora in avanti è il seguente: quando una potenza europea tenterà l'egemonia, le altre si coalizzeranno per bloccare il tentativo.

4. EGEMONIE NELL'ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA

Luigi XIV

Luigi XIV regnò in Francia tra il 1643 al 1715 e tentò di imporre l'egemonia francese in Europa per estendere i confini della Francia. Provocò la reazione degli altri stati europei che si coalizzarono per bloccarlo.

Napoleone

Con la Francia della rivoluzione francese e anche con Napoleone accadde qualcosa di inedito: non solo i governi, ma anche le masse, la gente, prese parte alla guerra inseguendo gli ideali di libertà e uguaglianza della rivoluzione, ideali che non riguardavano solo la Francia, ma tutta l'umanità e che la Francia voleva esportare in Europa. Molti borghesi e intellettuali, che aspiravano alla democrazia in tutta Europa, simpatizzavano con la Francia e accolsero Napoleone come "liberatore d'Europa". Ben presto, però, Napoleone tradì quegli ideali per cui era stato accolto e questo causò la sua sconfitta perché perse i sostenitori. Tuttavia egli portò un nuovo modo di vedere perché considerò per la prima volta l'Europa come un'unità economica e i territori erano collegati in modo da favorire l'economia, lo spostamento delle merci, gli scambi commerciali e anche la circolazione delle idee e delle innovazioni: questo significava velocizzare lo sviluppo economico. Con la fine di Napoleone, gli stati Europei riuniti nel congresso di Vienna riportarono l'Europa a ciò che era prima della rivoluzione francese ristabilendo confini rigidi e interrompendo i rapporti tra i territori. Lo sviluppo economico fu così ritardato. Napoleone fece altro: introdusse un'unità di misura comune, il sistema metrico decimale, e i codici civili degli stati. Egli capì che l'uniformità avrebbe creato un sistema di comunicazione vantaggioso.

Prima e seconda guerra mondiale

Dopo l'esperienza napoleonica, l'Europa tentò con il congresso di Vienna di ristabilire un equilibrio che impedisse alle forze democratiche di emergere. Nei cento anni che separano il congresso di Vienna e la prima guerra mondiale, non furono molte le guerre e perlopiù scoppiarono per soffocare altri conflitti. Ma l'unificazione della Germania mise in crisi l'equilibrio di Vienna e pose le basi per la prima e la seconda guerra mondiale che portarono al conflitto per l'egemonia al di fuori dei confini Europei.

Dietro queste guerre che molti storici considerano un unico conflitto c'è l'ideologia detta "imperialismo" secondo la quale era diritto naturale di ogni potenza di espandersi a danno degli Stati più deboli per conseguire i propri vantaggi economici. L'imperialismo è una specie di legge del più forte applicata al rapporto tra gli stati, cioè alla politica internazionale.

Dopo la prima guerra, mentre in molti Paesi europei si assisteva all'affermazione di regimi fascisti o autoritari, l'economia si risollevava lentamente. In questo contesto il dibattito era tuttavia molto vivace. In conseguenza del trauma per la carneficina della Grande Guerra nacque il movimento pacifista, il cui motto "Mai Più" esprimeva la volontà della società civile di rifiutare la guerra come strumento di risoluzione delle controversie tra gli Stati. Parallelamente, **intelletuali ed economisti avanzarono la tesi che le grandi dimensioni territoriali erano indispensabili allo sviluppo economico e che l'Europa divisa in Stati non poteva competere a livello internazionale.**

Queste idee iniziarono ad essere prese in considerazione da un buon numero di stati solo nel **1925**, quando iniziò una ripresa economica e i rapporti tra stati furono più distesi rispetto al precedente periodo di crisi economica. In quell'anno a Locarno, Francia e Germania intrapresero un processo di riavvicinamento. Il 5 settembre 1929 il ministro francese Briand tenne un discorso in cui sosteneva l'assoluta necessità dell'integrazione europea per scongiurare tragedie future. È da notare che tale invito giungeva proprio dalla Francia, antico Stato nazionale tradizionalmente geloso della propria autonomia. Il discorso di Briand, che molti giornali sintetizzarono in un titolo molto efficace, "**Unirsi o perire**", fece grande sensazione. **Il cammino per l'integrazione era stato intrapreso.**

La crisi economica purtroppo gravissima del 1929 portò i Paesi europei in uno stato di paura per cui ognuno si chiuse su posizioni di difesa della propria economia. Come dire "si salvi chi può", rinunciando alla ricerca di soluzioni collettive.

Dalla crisi emerse Hitler legato al movimento politico di estrema destra conosciuto come "nazismo". Costui fece presa con i suoi discorsi populistici sulla gente spaventata e arrabbiata. Usando la paura della gente riuscì ad affermarsi politicamente, come sempre accade nei periodi di crisi economica o sociale, ma l'illusione lasciò il posto (purtroppo troppo tardi) a una realtà peggiore di un incubo. La Germania fu trascinata dalla follia di Hitler nel buio di una guerra terribile e atroce che fu mondiale. La guerra ebbe esito negativo per la Germania e i suoi alleati, sia per l'intervento degli USA, sia perché le forze europee si allearono.

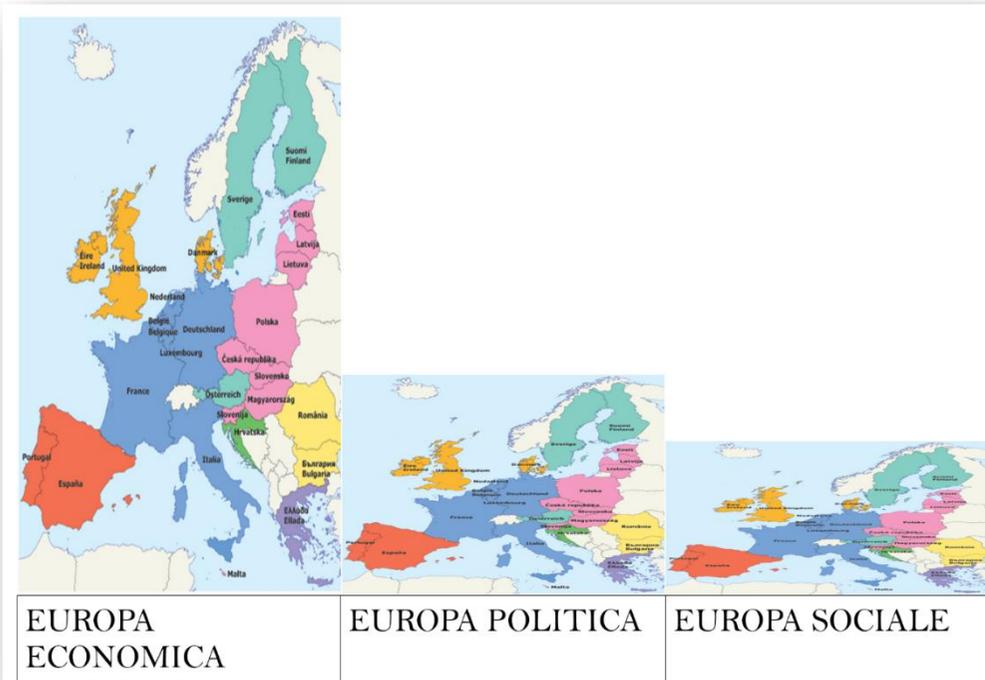
5. VERSO L'UNIONE

All'indomani della guerra l'Europa del passato era solo un ricordo. Stretta tra la superpotenza russa e quella statunitense, l'Europa rafforzò l'idea che l'integrazione fosse assolutamente necessaria. Il ministro degli esteri francese, Robert Schuman, **il 9 maggio 1950** propose un piano comune, comprendente anche la Germania, per la gestione del carbone e dell'acciaio che consentisse all'Europa occidentale di affrontare con successo la difficile ricostruzione economica. Nel 1951 nacque la CECA, ovvero la comunità economica del carbone e dell'acciaio, elementi importanti per il funzionamento delle macchine, ma anche per la realizzazione delle armi. In questo modo ogni Paese avrebbe avuto la possibilità di venire a conoscenza se l'altro si fosse preparato alla guerra, così da mantenere una situazione di pace. Fu il primo atto che sancì la nascita di una prima forma di Unione Europea.

IL MANIFESTO DI VENTOTENE

Forse non tutti sanno che, in piena guerra, nel 1941 Altiero Spinelli, politico e scrittore italiano confinato a Ventotene a causa del fascismo, scrisse un manifesto in cui prefigurava un'Europa federale dotata di un parlamento eletto a suffragio universale e con poteri reali. Il manifesto si basava inoltre su concetti di pace e libertà. L'estensione del manifesto sosteneva che era necessario creare una forza politica al di fuori delle politiche tradizionali. Questa forza nacque dopo poco tempo con il nome di Movimento Federalista Europeo.

6. EUROPA WORK IN PROGRESS: STATO DEL PROCESSO



Abbiamo una grande Europa dal punto di vista economico, ma una piccola Europa dal punto di vista dell'integrazione politica e sociale. I paesi Europei coordinano le loro politiche economiche perché l'azione comune comporta dei vantaggi, una maggior stabilità e capacità di reagire alle sfide dei mercati o alle crisi finanziarie. Ma il progetto di integrazione europea non è solo mercato unico, è anche unione dal punto di vista politico. Se l'unione economica ha raccolto consensi, l'unione politica trova molti ostacoli perché gli stati devono rinunciare a una parte di potere nazionale per cederlo a un organismo sovranazionale.

FATTORI DI CRITICITÀ che rallentano l'integrazione o generano "euroscetticismo":

- 1) Paura degli stati di perdere la sovranità;
- 2) Crisi finanziaria del 2008;
- 3) Terrorismo;
- 4) Crisi umanitaria e migrazione: sfoglia il libro approfondimento "[Anime Migranti](#)".



Occorre ricordare e immaginare:

l'Europa che vorremmo e di cui avremmo bisogno è ancora...

a un sogno di distanza!

Bibliografia

F. Iarrera, G. Pilotti, *Facciamo Geografia. Regioni e Stati d'Europa*, Zanichelli.

R. De Marchi, F. Ferrara, G. Dottori, *I viaggi di Mister Fogg. Gli scenari della geografia*, vol. 2, Il Capitello.

F. Pratesi, A. Eblasi, *La Terra insieme. Europa: regioni e Stati*, Atlas.

L. Morelli, R. Scelne, *Terra nostra. Geografia facile per la Scuola media*, vol. 2., Mursia.

L. Morelli, S. Beccastrini, *Il nuovo Geoviaggi*, vol. 2, Mursia scuola.

R. De Marchi - F. Ferrara - G. Dottori, *Geografia. Popoli e territori*, vol. 2, Il Capitello.

C. Griguolo, D. Romagnoli, C. Forgieri, *Il nuovo Giramondo. L'Europa degli Stati*, Paravia.

AA. VV, *Geoscuola 2: Giro d'Europa*, Giunti Scuola.

Sitografia di base:

<http://www.treccani.it/enciclopedia/>

<http://www.treccani.it/vocabolario/>

https://it.wikipedia.org/wiki/Pagina_principale